

TRAIETTORIE EVOLUTIVE E OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA LARIANA

*Report economico statistico 2018
e 1° semestre 2019*



A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Como-Lecco
(Tel. 0341/292233 - 031/256318 mail studi@comolecco.camcom.it)
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi, Arianna Augustoni

Coordinamento tecnico-scientifico a cura di PTSCLAS
Gianni Menicatti, Andrea Gianni
Impostazione grafica: *Mariuccia Azzali*

La pubblicazione è disponibile sui siti www.co.camcom.it e www.lc.camcom.gov.it
L'utilizzo delle informazioni è consentito solo su autorizzazione della
Camera di Commercio di Como-Lecco, citando la fonte.

Novembre 2019

Indice

Presentazione	5
Prima Parte - L'ECONOMIA DI COMO E DI LECCO NEL 2018 E NEL 1° SEMESTRE 2019	7
Il sistema economico produttivo lariano	9
Il manifatturiero	18
Innovazione ricerca e internazionalizzazione contratti di rete	20
Export e import	23
La situazione economica	33
Turismo, valorizzazione di ambiente e cultura	43
Il quadro demografico	54
Seconda Parte - L'OCCUPAZIONE E IL MERCATO DEL LAVORO	57
Occupazione e mercato del lavoro in provincia di Como	58
Occupazione e mercato del lavoro in provincia di Lecco	63
Terza Parte - ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO LARIANO	69
Quarta Parte - VERSO UN CAPITALE UMANO DI QUALITÀ	91



Presentazione

La XVII Giornata dell'Economia è l'occasione per presentare agli stakeholder dell'area vasta lariana, e non solo, la Camera di Commercio di Como-Lecco, nata lo scorso 28 marzo sulla base dei contenuti della Legge di riforma del Sistema camerale (D. Lgs 219/2016).

La precedente edizione era stata realizzata congiuntamente dai due Enti in via di accorpamento, sottolineando la prospettiva della nuova dimensione territoriale, che da lì a poco avrebbe riunito – caso unico nel panorama lariano – entrambi i rami del Lago, le aree montuose circostanti, la Brianza comasca e lecchese e i due capoluoghi in un unico soggetto istituzionale preposto al sostegno e alla promozione dell'economia locale.

Con la Giornata del 2018 aveva preso avvio il percorso di progressiva definizione di una visione strategica che, passando per la sottoscrizione del «Patto per il Lago di Como, il Ceresio e i Laghi minori» (19 giugno 2018), ha portato all'elaborazione del «Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana» presentato lo scorso 14 febbraio. Questo stesso documento è stato assunto dagli Amministratori della nuova Camera quale base programmatica per elaborare percorsi di crescita integrata, mettendo al centro competitività, attrattività e sostenibilità in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Partendo da tali presupposti, la Giornata dell'Economia 2019 focalizza l'attenzione sulla situazione attuale del tessuto economico produttivo lariano. Lo fa con questo Report statistico che presenta la “fotografia” del territorio di riferimento e delle due province che lo compongono, mostrandone le traiettorie evolutive nel 2018 e nella prima metà del 2019, con ampi raffronti regionali e nazionali.

La Giornata è un appuntamento di Sistema istituito da Unioncamere nel 2003, dedicato alla presentazione dello scenario, delle dinamiche economiche in atto, delle criticità e delle opportunità per ciascun territorio, qualificando e mettendo al centro una funzione storica delle Camere di Commercio: l'informazione economico-statistica. Tale funzione, negli anni, è stata confermata dall'impianto normativo, che l'ha posta quale presupposto per le azioni trasversali volte alla promozione del tessuto produttivo locale, ben sapendo che solo partendo dalla conoscenza dei dati, dei punti di forza e delle criticità di un sistema economico (visione d'insieme) è possibile delineare traiettorie di sviluppo e programmare scelte strategiche in tal senso.

Gli strumenti, le indagini, i database si sono evoluti e hanno permesso un monitoraggio sempre più puntuale dei trend in atto; i raffronti con altre aree (poli di coo-petizione) consentono di ragionare in chiave “glocal”, contestualizzando il territorio nello scenario globale e al contempo facendo leva sulle vocazioni, sulle eccellenze, sulle peculiarità dello stesso quali leve strategiche per il suo posizionamento competitivo. Un contesto che, nel caso della realtà lariana, comprende opportunità di scambio e di reciproci vantaggi con la metropoli milanese e il suo avamposto monzese, con le altre aree pedemontane a cominciare da Varese e Bergamo, con Sondrio e la Valtellina (si pensi ad esempio alle Olimpiadi 2026), con la Svizzera e l'Europa e - anche per loro tramite - con il mondo.

La prima parte del Report si concentra sullo stato di salute dell'economia lariana (analisi congiunturale); la seconda concerne in particolare l'occupazione e il mercato del lavoro; la terza prende in esame alcuni fattori di attrattività e competitività (apertura internazionale, offerta turistica, benessere e welfare, capacità innovativa, figure “high skill”, componente femminile, credito, ecc.); la quarta approfondisce la qualità del capitale umano con dati tratti dall'indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali. Quest'ultimo tema, introdotto dal Report realizzato per l'edizione 2019 di «Young – Orienta il tuo futuro», è oggetto di specifico approfondimento nel documento statistico “Scuola e impresa, la ricerca di un incontro”. Il tema dell'interscambio tra domanda e offerta di lavoro è particolarmente sensibile per la nostra economia, che sconta un significativo “mismatch” tra figure ricercate dalle aziende e profili formati dal sistema educativo. Lo stesso «Piano per la competitività e lo sviluppo» sottolinea la centralità del capitale umano quale driver su cui l'Ente camerale dovrà puntare con decisione per garantire la continua crescita del sistema lariano.

Marco Galimberti

Presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco

PRIMA PARTE

**L'economia di Como
e di Lecco nel 2018
e nel 1° semestre 2019**



IL SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO LARIANO

A fine 2018 nel territorio lariano operavano complessivamente 73.808 **imprese** (sedi legali)¹, di cui 47.863 in provincia di **Como** e 25.945 a **Lecco**; il totale delle **localizzazioni** registrate era pari a 93.807 (rispettivamente 60.778 e 33.029).

A **fine giugno 2019** le **ditte** registrate nel territorio lariano erano 73.502 (47.759 a **Como** e 25.743 a **Lecco**). Le **unità locali** erano 93.691 (rispettivamente 60.803 e 32.888).

Nel 2018, nel **territorio lariano** sono **nate** 4.020 imprese (-1,1% rispetto al 2017) e ne sono **cessate** 4.128 (+0,8%)². A **Como** le iscrizioni sono state 2.701 (-0,5%) e le cessazioni 2.595 (-0,8%); a **Lecco** le aperture di nuove attività sono state 1.319 (-2,2%) e le chiusure 1.533 (+3,6%).

Nel **primo semestre 2019**, nel **territorio lariano** sono **nate** 2.525 aziende, con una crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2018 (1.668 a **Como** e 857 a **Lecco**; rispettivamente +5,2% e +1,7%), mentre le **cessazioni** sono risultate 2.801 (+13,3%). A **Como** si sono registrate 1.745 chiusure (+11,9%) e a **Lecco** 1.056 (+15,7%).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO anni 2017-2018 e 1° semestre 2019 – Italia, Lombardia e province lombarde									
Provincia	2017			2018			1° semestre 2019		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
BERGAMO	5.406	5.454	-48	5.286	5.336	-50	3.338	3.449	-111
BRESCIA	6.757	6.331	426	6.537	6.469	68	4.056	3.864	192
COMO	2.715	2.615	100	2.701	2.595	106	1.668	1.745	-77
CREMONA	1.526	1.680	-154	1.583	1.626	-43	879	1.008	-129
LECCO	1.349	1.480	-131	1.319	1.533	-214	857	1.056	-199
LODI	887	989	-102	904	935	-31	619	549	70
MANTOVA	2.064	2.341	-277	1.973	2.288	-315	1.172	1.454	-282
MILANO	23.346	17.882	5.464	23.883	18.453	5.430	13.880	11.573	2.307
MONZA B.ZA	4.517	4.106	411	4.358	4.240	118	2.814	2.659	155
PAVIA	2.802	2.781	21	2.721	3.018	-297	1.645	1.816	-171
SONDRIO	773	793	-20	687	877	-190	402	472	-70
VARESE	3.892	3.838	54	3.889	3.920	-31	2.340	2.383	-43
LOMBARDIA	56.034	50.290	5.744	55.841	51.290	4.551	33.670	32.028	1.642
ITALIA	356.875	311.165	45.710	348.492	317.570	30.922	206.560	198.992	7.568

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

Il **saldo 2018 tra iscrizioni e cessazioni** è negativo per 108 unità (contro le -31 del 2017); il **tasso di crescita**³ è stato pari a -0,1% (contro il +0,5% regionale e nazionale). Il numero delle imprese è cresciuto in provincia di **Como** (+0,2%), mentre è calato a **Lecco** (-0,8%).

Anche nel **1° semestre 2019** la **differenza tra aperture e chiusure** di attività del **territorio lariano** è stato negativo (-207 unità, contro le -45 dei primi sei mesi del 2018) ed il **tasso di crescita**³ rispetto a fine 2018 è stato del -0,4% (contro il +0,2% della Lombardia e il +0,1% italiano). Il numero delle imprese diminuisce sia a **Como** che a **Lecco** (rispettivamente -0,2% e -0,8%).

¹ Tutte le analisi che seguono si riferiscono alle sole sedi legali delle imprese registrate.

² Il dato non comprende le cessazioni d'ufficio, cioè di quelle imprese che – in base al DPR 247/2004 – sono state cancellate dal Registro in quanto non più operative. Nel 2018 queste ultime sono state 103; nel 2017 sono state 347.

³ Il tasso di crescita/decrecita rapporta il saldo tra iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio nel 2018 e il numero delle imprese registrate a fine 2017. Per il primo semestre 2019 è il rapporto tra il saldo tra imprese nate e morte nei primi sei mesi 2019 e le aziende registrate a fine 2018.

IMPRESE REGISTRATE a fine giugno 2019 e tasso di crescita anni 2017-2018- 1° semestre 2019.
Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Imprese registrate 31/12/2018	Imprese registrate 1° semestre 2019	Tasso di crescita		
			2017	2018	1° semestre 2019
BERGAMO	95.085	94.945	-0,1	-0,1	-0,1
BRESCIA	118.469	117.687	0,4	0,1	0,2
COMO	47.863	47.759	0,2	0,2	-0,2
CREMONA	29.322	29.064	-0,5	-0,1	-0,4
LECCO	25.945	25.743	-0,5	-0,8	-0,8
LODI	16.709	16.691	-0,6	-0,2	0,4
MANTOVA	40.197	39.775	-0,7	-0,8	-0,7
MILANO	382.079	384.046	1,5	1,4	0,6
MONZA B.ZA	74.096	74.272	0,6	0,2	0,2
PAVIA	46.855	46.692	0,04	-0,6	-0,4
SONDRIO	14.814	14.744	-0,1	-1,3	-0,5
VARESE	69.867	68.887	0,1	0,0	-0,1
LOMBARDIA	961.301	960.305	0,6	0,5	0,2
ITALIA	6.099.672	6.092.374	0,8	0,5	0,1

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio.

Il 4,5% delle imprese registrate lariane opera nel settore **primario** (3.352 aziende, +3% rispetto al 2017); il 32,8% nel **secondario** (15,5% nel manifatturiero, 17,3% nelle costruzioni; complessivamente 11.454, -1%); il 62,6% nel **terziario** (16.817 aziende nel "commercio" e 29.397 negli "altri servizi", rispettivamente -1% e +0,2%, -0,1% complessivo). Tutti i settori evidenziano un andamento meno dinamico nella provincia di **Lecco** rispetto a quella di **Como**.

A **fine giugno 2019** rimane stabile la quota dell'**agricoltura** (ma il tasso di crescita del 1° semestre 2019 rispetto a fine 2018 è stato del -0,1%), mentre scende al 32,6% quella del **secondario** (il tasso di crescita del manifatturiero è risultato -1,2% e quello delle costruzioni -0,2%) e sale quella del **terziario** (il tasso di crescita del commercio è stato -1,1%, mentre i servizi sono l'unico settore in crescita, +0,3%). Considerando la variazione del numero di imprese registrate, la performance **comasca** è migliore di quella **lecchese** nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi (rispettivamente +0,4% -0,8% e +0,4% a Como; -1,4% -1,6% +0,1% a Lecco), mentre i due territori evidenziano analoghi andamenti per l'agricoltura e il manifatturiero (rispettivamente -0,1% e -1,2% in entrambe le province).

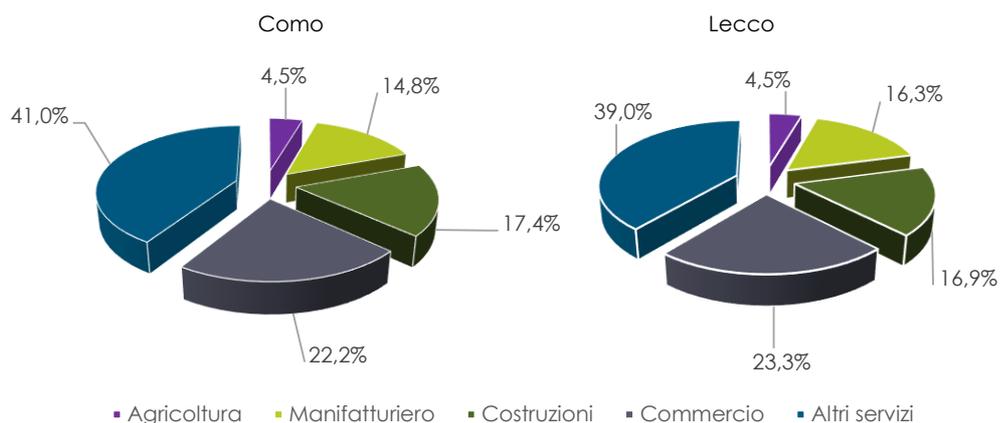
IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2018; e a fine giugno valori % e tasso di crescita anno 2018 e 1° semestre 2019 - Territorio lariano

Settore	2018	%	1° semestre 2019	%	Tasso di crescita 2018	Tasso di crescita 1° semestre 2019
Agricoltura	3.352	4,5	3.318	4,5	3,0	-0,1
Industria manifatturiera e public utilities	11.454	15,5	11.270	15,3	-1,0	-1,2
Costruzioni	12.788	17,3	12.656	17,2	0,2	-0,2
Commercio	16.817	22,8	16.619	22,6	-1,0	-1,1
Altri servizi	29.397	39,8	29.639	40,3	0,2	0,3
TOTALE	73.808	100,0	73.502	100,0	-0,1	-0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio.

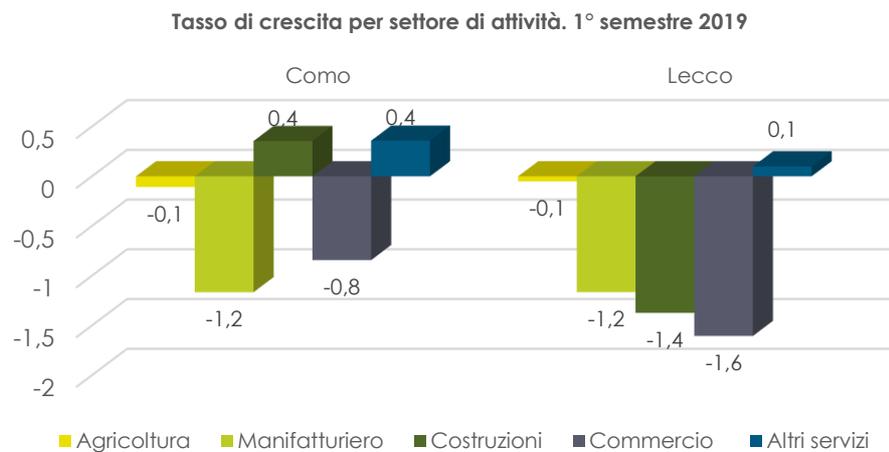
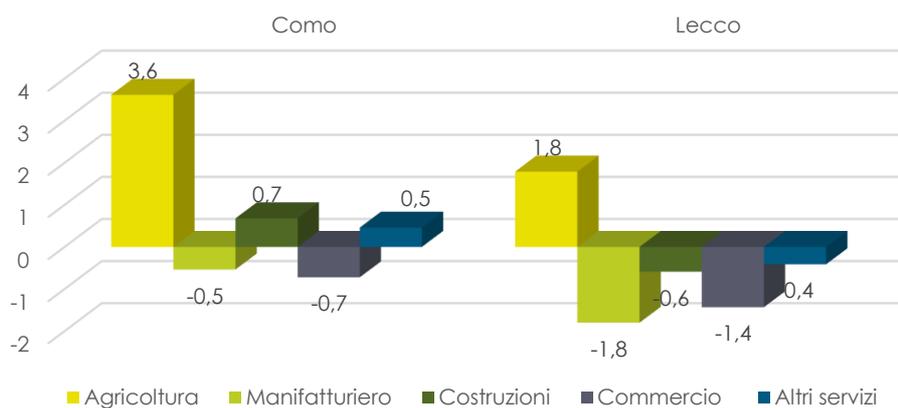
⁴ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

Imprese registrate per settore di attività. 1° semestre 2019



Fonte: Infocamere - Banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco

Tasso di crescita per settore di attività. Anno 2018



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Con riferimento alle **forme giuridiche**, a fine 2018 il 27,4% delle imprese **lariane** operava come società di capitale (20.210 unità, +2% rispetto al 2017); il 21,7% come società di persone (16.042, - 1,6%); il 48,5% come impresa individuale (35.794, -0,7%); il 2,3% con "altra forma" (1.765, +0,1%)⁵. La provincia di **Como** evidenzia un andamento più dinamico rispetto a quella di **Lecco** per tutte le forme giuridiche.

Analizzando i dati di fine giugno 2019 del **territorio lariano**, si nota una crescita di quasi mezzo punto percentuale del peso delle società di capitali, unica tipologia di forma giuridica ad evidenziare un tasso di crescita positivo (+0,8%). Aumenta leggermente anche la quota delle imprese registrate come "altre forme", che però evidenziano un tasso di crescita negativo (-1%). Le società di persone e le imprese individuali mostrano un peso pressoché stabile, ma il numero delle aziende risulta in diminuzione (rispettivamente -1,2% e -0,7%). La provincia di **Como** evidenzia ancora una performance più positiva rispetto al territorio **lecchese** per tutte le forme giuridiche.

IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA a fine 2018 e tasso di crescita anno 2018 (valori percentuali). Italia, Lombardia e province lombarde.								
Provincia	Imprese registrate (valori %)				Tasso di crescita			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	31,3	17,4	48,9	2,5	2,5	-1,3	-1,2	0,7
BRESCIA	29,8	18,7	49,1	2,5	2,7	-1,3	-1,0	1,3
COMO	27,9	21,8	47,8	2,5	2,5	-1,3	-0,4	0,9
CREMONA	20,5	22,0	54,7	2,8	3,5	-1,5	-1,0	2,0
LECCO	26,3	21,6	49,8	2,3	1,0	-2,1	-1,2	-1,5
LODI	24,4	19,5	52,9	3,2	2,3	-1,5	-0,7	-1,6
MANTOVA	20,1	21,1	56,7	2,2	2,2	-1,3	-1,6	-1,3
MILANO	47,8	14,6	33,7	3,9	3,6	-1,6	0,0	0,5
MONZA B.ZA	32,3	19,4	45,9	2,4	2,2	-2,0	-0,3	0,1
PAVIA	21,5	16,6	59,4	2,4	2,7	-1,4	-1,5	-1,2
SONDRIO	19,1	21,7	56,4	2,7	2,3	-1,2	-2,4	-0,7
VARESE	30,2	20,3	47,1	2,4	1,5	-2,1	-0,2	0,5
LOMBARDIA	35,8	17,5	43,7	3,0	3,0	-1,0	-0,7	0,4
ITALIA	28,1	16,3	52,1	3,5	4,0	-1,5	-0,6	0,4

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

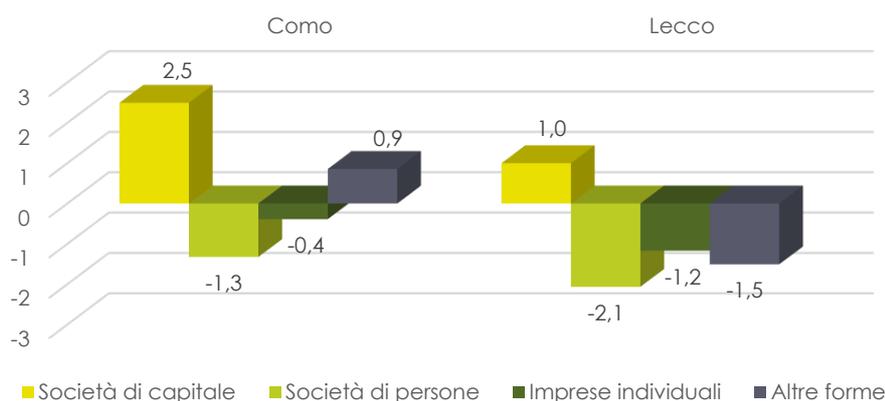
⁵Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

**IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA a fine giugno 2019 e tasso di crescita 1° semestre 2019 (valori percentuali).
Italia, Lombardia e province lombarde.**

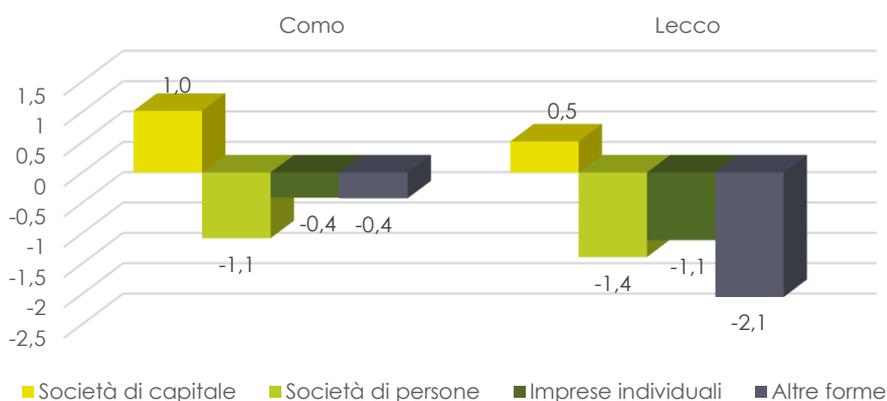
Provincia	Imprese registrate (valori %)				Tasso di crescita			
	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme
BERGAMO	31,6	17,2	48,8	2,4	0,7	-0,8	-0,4	-0,3
BRESCIA	30,2	18,6	48,8	2,5	1,4	-0,5	-0,3	-0,2
COMO	28,4	21,5	47,7	2,5	1,0	-1,1	-0,4	-0,4
CREMONA	20,7	21,9	54,6	2,8	1,6	-0,9	-1,1	0,0
LECCO	26,8	21,3	49,6	2,2	0,5	-1,4	-1,1	-2,1
LODI	24,4	19,3	53,1	3,2	1,2	-0,1	0,3	-0,2
MANTOVA	20,6	21,1	56,2	2,2	1,1	-0,9	-1,3	0,1
MILANO	48,3	14,3	33,5	3,9	1,8	-1,2	-0,3	0,1
MONZA B.ZA	32,7	19,0	45,9	2,4	1,0	-1,1	0,2	-0,2
PAVIA	21,9	16,6	59,1	2,4	1,3	-0,8	-0,9	-0,0
SONDRIO	19,5	21,5	56,4	2,7	0,7	-1,0	-0,6	-2,2
VARESE	30,8	20,4	46,3	2,5	0,5	-0,6	-0,2	0,2
LOMBARDIA	36,3	17,3	43,4	3,0	1,4	-0,9	-0,4	-0,1
ITALIA	28,5	16,2	51,9	3,5	1,9	-1,0	-0,5	0,0

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

Tasso di crescita per forma giuridica. Anno 2018



Tasso di crescita per forma giuridica. 1° semestre anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Nel **comparto artigiano** lariano nel 2018 è peggiorata la differenza tra **iscrizioni** (1.420, -0,6% rispetto al 2017) e **cessazioni** di imprese (1.663, +1,2%): il saldo è passato da -214 a -243 imprese (il tasso di crescita è passato da -0,9% a -1%)³. Le aziende artigiane **lecchesi** sono calate dell'1,3%, quelle **comasche** dello 0,8% (nel 2017 la diminuzione era stata rispettivamente dell'1,2% e dello 0,8%). Le ditte artigiane del territorio lariano a fine 2018 erano 24.423⁶.

Il calo delle imprese artigiane è proseguito anche nel **primo semestre 2019** (-0,7%); le **iscrizioni** sono state 1.036 (+13,1%) e le **cessazioni** 1.208 (+20,9%). Le aziende artigiane registrate a fine giugno era di 23.997 unità⁶, ovvero il 36,4% del totale delle imprese registrate: A **Como**, a fine giugno, risultano registrate 15.447 aziende (contro le 8.550 di **Lecco**), con un calo dello 0,4% rispetto a fine 2018 (il dato lecchese è -1,3%). In provincia di Como sono nate 684 nuove attività (+17,3%) e ne sono cessate 352 (+16,7%). A Lecco le iscrizioni del primo semestre sono state 352 (+5,7%) e le chiusure 462 (+28,3%). Nonostante il calo, le due province lariane occupano tuttora i primi due posti nella graduatoria della Lombardia per peso dell'artigianato rispetto al totale delle imprese (media regionale 25,4%; media italiana 21,3%).

ISCRIZIONI, CESSAZIONI E SALDO IMPRESE ARTIGIANE anni 2017-2018 e 1° semestre 2019									
Italia, Lombardia e province lombarde									
Provincia	2017			2018			1° semestre 2019		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	saldo
BERGAMO	1.952	2.252	-300	1.887	2.289	-402	1.334	1.373	-39
BRESCIA	2.027	2.257	-230	1.977	2.368	-391	1.396	1.388	8
COMO	937	1.045	-108	943	1.073	-130	684	746	-62
CREMONA	462	627	-165	493	615	-122	300	353	-53
LECCO	492	598	-106	477	590	-113	352	462	-110
LODI	305	391	-86	302	331	-29	240	240	0
MANTOVA	739	863	-124	707	881	-174	472	604	-132
MILANO	4.964	4.509	455	5.044	5.192	-148	3.421	3.462	-41
MONZA B.ZA	1.461	1.450	11	1.452	1.551	-99	1.075	1.055	20
PAVIA	922	1.071	-149	911	1.061	-150	614	696	-82
SONDRIO	210	258	-48	186	262	-76	124	162	-38
VARESE	1.288	1.439	-151	1.311	1.485	-174	931	923	8
LOMBARDIA	15.759	16.760	-1.001	15.690	17.698	-2.008	10.943	11.464	-521
ITALIA	80.836	92.265	-11.429	80.027	93.460	-13.433	53.354	59.918	-6.564

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il dato delle cessazioni è al netto delle cessazioni d'ufficio

⁶ Il dato (e tutte le analisi che seguono) si riferisce alle **sole sedi legali**. A fine 2018, le localizzazioni registrate erano 26.983 e a fine giugno 2019 26.785.

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE a fine giugno 2019 e tasso di crescita anni 2017-2018- 1° semestre 2019 Italia, Lombardia e province lombarde.						
Provincia	Imprese registrate 31/12/2018	Imprese registrate 1° semestre 2019	2017	Tasso di crescita 2018		
BERGAMO	30.471	30.408	-1,0	-1,3	-0,1	
BRESCIA	33.912	33.713	-0,7	-1,1	0,0	
COMO	15.520	15.447	-0,7	-0,8	-0,4	
CREMONA	8.581	8.528	-1,9	-1,4	-0,6	
LECCO	8.660	8.550	-1,2	-1,3	-1,3	
LODI	5.232	5.228	-1,6	-0,6	0,0	
MANTOVA	11.709	11.506	-1,0	-1,5	-1,1	
MILANO	69.571	69.507	0,6	-1,2	-0,1	
MONZA B.ZA	22.436	22.456	0,1	-0,4	0,1	
PAVIA	14.151	14.069	-1,0	-1,0	-0,6	
SONDRIO	4.330	4.292	-1,1	-1,7	-0,9	
VARESE	21.087	20.417	-0,7	-0,8	0,0	
LOMBARDIA	245.660	244.121	-0,4	-0,8	-0,2	
ITALIA	1.309.478	1.299.549	-0,9	-1,0	-0,5	

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio.

Lo 0,4% delle imprese artigiane registrate lariane opera nel settore **primario** (108 aziende, -9,1% rispetto al 2017); il 64,3% nel **secondario** (25,4% nel manifatturiero, 38,9% nelle costruzioni; complessivamente 15.532, -1,4%); il 35,3% nel **terziario** (8.540, -0,1%). In provincia di **Como**, l'unico comparto dell'artigianato che evidenzia una crescita del numero di aziende è quello degli altri servizi (+0,6%), mentre per **Lecco** tutti i settori evidenziano diminuzioni di imprese, con tassi quasi sempre più elevati rispetto a Como (la sola eccezione è quella dell'agricoltura che ha evidenziato, comunque, un forte calo in entrambi i territori: -5,9% a Lecco e -10,5% a Como)⁷.

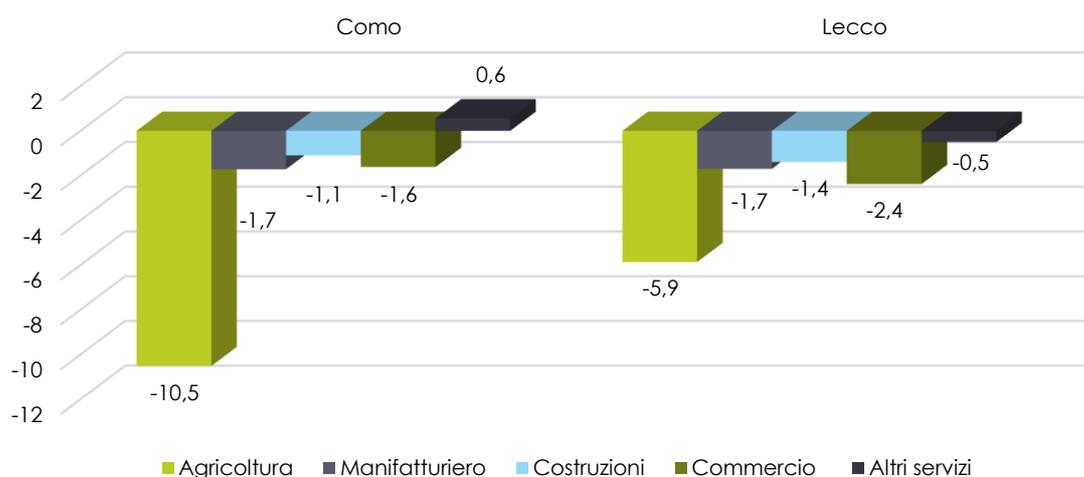
A **fine giugno 2019**, rispetto al totale delle aziende artigiane, sono stabili le percentuali dell'**agricoltura** (ma il tasso di crescita del 1° semestre 2019 rispetto a fine 2018 è stato del -2,8%) e del **secondario** (tasso di crescita del manifatturiero -1,4%; quello delle costruzioni -1,2%); sale la quota del **terziario** (che si attesta al 35,6%; il tasso di crescita del commercio è stato -0,4%, mentre i servizi sono l'unico settore in crescita, +0,6%). Considerando il numero delle aziende artigiane registrate, la performance **comasca** è migliore di quella **lecchese** nelle costruzioni (rispettivamente -0,6% e -2,5%), nel commercio (-0,2% e -0,7%) e nei servizi (+0,9% e -0,1%). Viceversa, manifatturiero e agricoltura registrano variazioni migliori a Lecco (rispettivamente -1% e +2,9%, contro il -5,5% e -1,7% di Como).

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ a fine 2018; e a fine giugno valori % e tasso di crescita anno 2018 e 1° semestre 2019. Territorio lariano						
Settore	2018	%	1° semestre 2019	%	Tasso di crescita 2018	Tasso di crescita 1° semestre 2019
Agricoltura	108	0,4	108	0,4	-9,1	-2,8
Industria manifatturiera e public utilities	6.132	25,4	6.027	25,0	-1,7	-1,4
Costruzioni	9.400	38,9	9.400	39,4	-1,2	-1,2
Commercio	1.310	5,4	1.310	5,5	-1,9	-0,4
Altri servizi	7.230	29,9	7.283	30,7	0,2	0,6
TOTALE	24.180	100,0	24.128	100,0	-1,0	-0,7

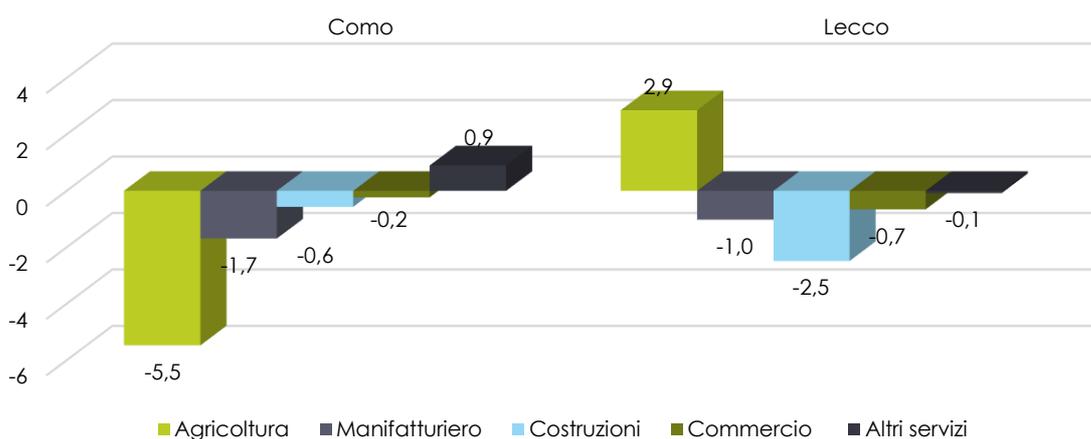
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

⁷ Le imprese non classificate sono ripartite tra gli altri settori in base al peso percentuale di ciascuno di essi. Pertanto, a causa degli arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tra parentesi è indicato il tasso di crescita/decrecita (per la definizione, cfr. nota 3).

Tasso di crescita imprese artigiane per settore di attività. Anno 2018



Tasso di crescita imprese artigiane per settore di attività. 1° semestre anno 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

A fine 2018 le imprese lariane gestite da **giovani** erano l'8,5% del totale (in tutto 6.280 unità, +9,1%): i due territori mostrano valori simili (Como 8,2%; Lecco 8,7%; Lombardia 8,1% e Italia 9,4%). Entrambe le province registrano una crescita: **Como** +8,9%; **Lecco** +9,5%.

A **fine giugno 2019** le imprese giovanili registrate sul **territorio lariano** sono 5.852 (+6% rispetto a fine 2018), di cui 3.720 a **Como** e 2.132 a **Lecco**; la crescita è stata analoga sui due territori.

A fine 2018 le imprese lariane gestite da **donne** erano il 19,1% del totale (in tutto 14.106 unità, +0,9%): anche in questo caso i due territori mostrano valori simili (Como 19%; Lecco 19,3%; Lombardia 18,7% e Italia 21,9%). Le imprese femminili **comasche** sono cresciute dell'1,2%, mentre quelle **lecchesi** sono rimaste pressoché stabili (+0,3%).

A **fine giugno 2019** le imprese femminili registrate sul **territorio lariano** erano 14.145 (+0,3% rispetto a fine 2018), di cui 9.141 a **Como** e 5.004 a **Lecco**; la crescita ha riguardato esclusivamente la provincia di Como (+0,4%), mentre a Lecco si è registrata una diminuzione (-0,4%).

A fine 2018 le imprese lariane gestite da **stranieri** erano il 9% del totale (in tutto 6.616 unità, +3%): **Como** evidenziava una quota più elevata rispetto a **Lecco** (9,8% contro 7,4%) e un tasso di crescita superiore (+3,7% e +1,3%). In entrambe le province, la quota rispetto al totale delle imprese registrate è inferiore alla media regionale (12,1%) e, per Lecco, risulta più bassa anche del dato nazionale (9,9%)⁸.

A **fine giugno 2019** le imprese straniere registrate sul **territorio lariano** sono 6.720 (+1,5% rispetto a fine 2018), di cui 4.777 a **Como** e 1.943 a **Lecco**; la crescita è stata più che doppia a Como rispetto a Lecco (+1,7% contro +0,8%).

IMPRESSE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE, anno 2018. Italia, Lombardia e province lombarde.						
Provincia	2018			peso % sul totale imprese registrate		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	8.512	18.781	10.051	9,0	19,8	10,6
BRESCIA	10.538	23.903	13.291	8,9	20,2	11,2
COMO	3.927	9.101	4.690	8,2	19,0	9,8
CREMONA	2.620	5.928	3.312	8,9	20,2	11,3
LECCO	2.353	5.005	1.926	8,7	19,3	7,4
LODI	1.507	3.179	2.083	9,0	19,0	12,5
MANTOVA	2.964	8.257	4.508	7,4	20,5	11,2
MILANO	28.076	64.189	56.113	7,3	16,8	14,7
MONZA B.ZA	6.064	13.226	7.416	8,2	17,8	10,0
PAVIA	4.239	10.228	5.212	9,0	21,8	11,1
SONDRIO	1.373	3.496	873	9,3	23,6	5,9
VARESE	6.119	14.106	7.309	8,8	20,2	10,5
LOMBARDIA	78.192	179.399	116.784	8,1	18,7	12,1
ITALIA	575.773	1.337.359	602.180	9,4	21,9	9,9

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

⁸ **Imprese giovanili:** l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

IMPRESSE GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE REGISTRATE 1° semestre 2019.
Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	1° semestre 2019			Tasso di crescita 1° semestre 2019		
	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere	Imprese giovanili	Imprese femminili	Imprese straniere
BERGAMO	7.900	18.812	10.127	6,0	0,1	1,0
BRESCIA	9.862	23.836	13.056	6,9	0,2	2,1
COMO	3.720	9.141	4.777	6,0	0,4	1,7
CREMONA	2.398	5.909	3.370	5,2	-0,1	1,9
LECCO	2.132	5.004	1.943	6,0	-0,4	0,8
LODI	1.424	3.184	2.131	8,2	0,5	2,3
MANTOVA	2.703	8.199	4.481	5,3	-0,7	1,6
MILANO	23.368	64.697	57.190	7,4	0,9	2,0
MONZA B.ZA	5.778	13.346	7.608	8,4	0,9	2,5
PAVIA	3.915	10.263	5.311	5,7	0,1	1,8
SONDRIO	1.276	3.488	892	5,5	-0,6	2,2
VARESE	5.691	14.057	7.046	6,1	0,3	1,5
LOMBARDIA	73.167	179.936	117.932	6,8	0,4	1,8
ITALIA	536.088	1.338.003	609.929	6,1	0,2	1,7

Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio.

IL MANIFATTURIERO

A fine 2018, le **aziende lariane** registrate nel **manifatturiero** erano complessivamente 11.454. Il comparto principale era quello del **"metalmecanico e mezzi di trasporto"** con il 28,1% del totale del settore, seguito da **"legno e mobili"**, **"fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari"** (rispettivamente 16,1% e 16%) e **"sistema moda"** (15,6%).

Nel 2018, nel **settore manifatturiero** si sono registrate 363 **iscrizioni** e 481 **cancellazioni**⁹. Rispetto a fine 2017, **il tasso di crescita** del comparto è stato del -1,2%. Tutti i sotto-comparti mostrano un calo delle aziende registrate, con la sola eccezione della "fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" (+0,2%) e del "sistema moda" che rimane invariato.

Nel **primo semestre 2019** le imprese del manifatturiero sono scese a 11.270; sono **nate** 200 nuove aziende e ne sono **cessate** 333. Il **tasso di crescita** dell'intero comparto è stato del -1,2% (solo le industrie alimentari e delle bevande mostrano una crescita, +0,2%). Per quanto riguarda il **peso dei sotto-settori** del manifatturiero, da segnalare il sorpasso della "fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" sul "legno e mobili" (la quota del primo resta stabile, mentre il secondo sale al 16,1%).

PRINCIPALI SETTORI IMPRESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO a fine 2018 e a fine giugno 2019; valori % sul totale manifatturiero, tasso di crescita anno 2018 e 1° semestre 2019. Territorio lariano

Settore	2018	%	1° semestre 2019	%	Tasso di crescita 2018	Tasso di crescita 1°semestr e 2019
Industrie alimentari e delle bevande	608	5,3	608	5,4	-0,6	0,2
Sistema moda	1.790	15,6	1.753	15,6	0,0	-1,6
Legno-mobili	1.844	16,1	1.809	16,1	-2,3	-1,8
Chimica-gomma	458	4,0	442	3,9	-1,9	-3,0
Metalmecanico e mezzi di trasporto	3.219	28,1	3.179	28,2	-1,1	-0,9
Fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari	1.828	16,0	1.814	16,1	0,2	-0,1
Altro manifatturiero (e public utilities)	1.707	14,9	1.665	14,8	-1,7	-1,8
TOTALE	11.454	100,0	11.270	100,0	-1,0	-1,2

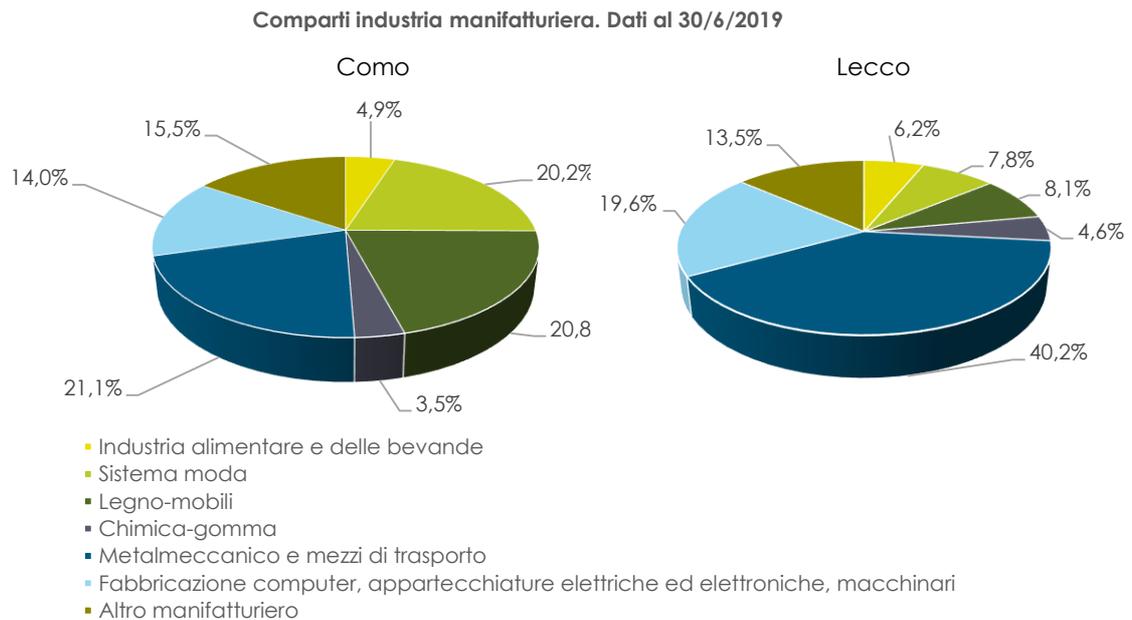
Fonte: Infocamere - banca dati Stock view e Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco
N.B.: Il tasso di crescita è al netto delle cessazioni d'ufficio

⁹ Il dato non comprende le cessazioni d'ufficio, che nel 2018 sono state 19.

I comparti più significativi per l'economia comasca sono "metalmeccanico e mezzi di trasporto" (20,9%), "legno-mobili" (20,8%) e "sistema moda" (20,2%). Oltre il 40% delle imprese manifatturiere lecchesi opera nel comparto "metalmeccanico e mezzi di trasporto", il 19,3% nella "fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" e il 13,5% nell'"altro manifatturiero".

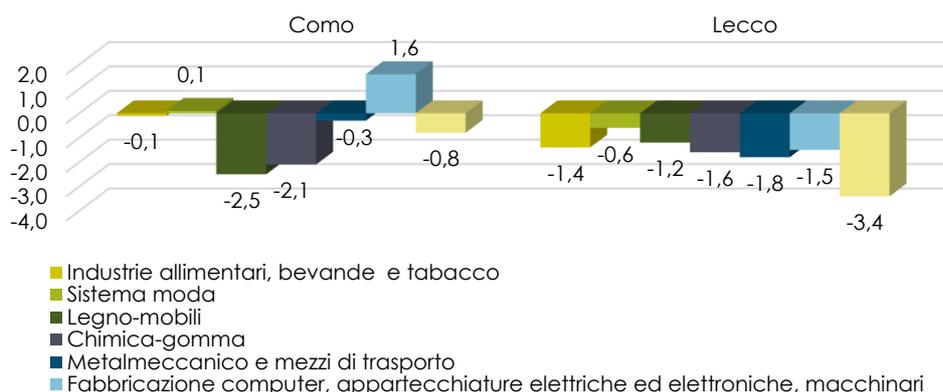
A Como, nel 2018, si è registrato un tasso di crescita positivo nel comparto "fabbricazione computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" (+1,6%), mentre sono restati pressoché invariati "sistema moda", "industria alimentari, bevande e tabacco" e "metalmeccanico e mezzi di trasporto" (rispettivamente +0,1%, -0,1% e -0,3%). Viceversa sono diminuiti soprattutto i comparti "legno-mobili" e "chimica-gomma" (entrambi con cali superiori al 2%). A Lecco tutti i sotto-settori del manifatturiero hanno registrato un tasso di crescita negativo e, in particolare, "altro manifatturiero" (-3,4%), "metalmeccanico e mezzi di trasporto" (-1,8%) e "chimica-gomma" (-1,6%).

Nel primo semestre 2019, a Como, rimane stabile il comparto "industrie alimentari e delle bevande" (+0,1%), mentre diminuiscono soprattutto "chimica-gomma" (-2,6%), "legno-mobili" e "mezzi di trasporto" (entrambi -1,9%). A Lecco, i due settori che evidenziano tassi di crescita positivi sono "industrie alimentari e delle bevande" e "fabbricazione di computer, apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchinari" (rispettivamente +0,4% e +0,9%). Le variazioni più negative sono quelle registrate da "sistema moda" e "chimica-gomma" (rispettivamente -4,8% e -3,3%).

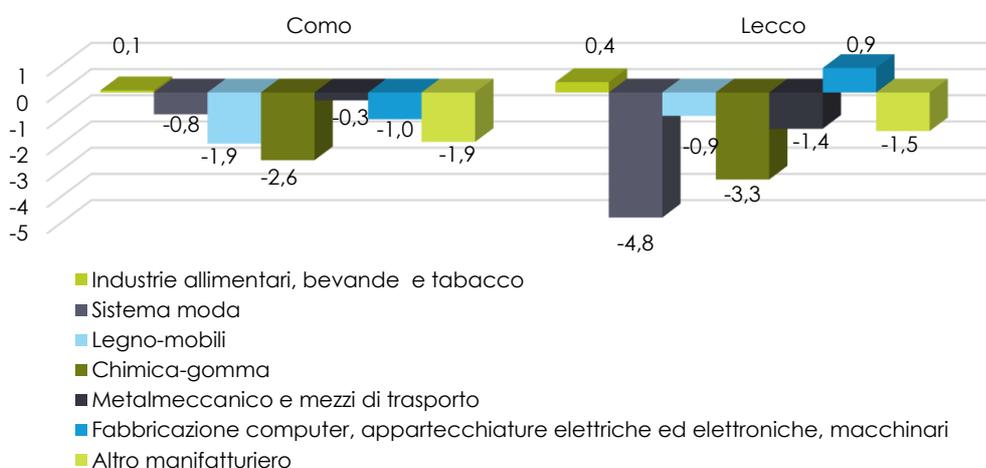


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

Tasso di crescita per settore di attività. Anno 2018



Tasso di crescita per settore di attività. 1° semestre 2019



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Stock view Infocamere

INNOVAZIONE RICERCA E INTERNAZIONALIZZAZIONE CONTRATTI DI RETE¹⁰

Al 3 maggio 2019 i **contratti di rete** registrati presso la Camera di Commercio di Como-Lecco sono 148 (+6,5% rispetto al maggio 2018, contro il +12,2% della Lombardia e il +16,4% dell'Italia), con 436 **imprese coinvolte** (quasi 6 ogni 1.000 imprese lombarde registrate; media Lombardia 3,5; media Italia 5,3). Queste ultime registrano un ulteriore incremento dell'11,5% (contro il +6,3% lombardo e il +12,5% nazionale). A **Como** i contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 sono 85 e coinvolgono 164 imprese (3,4 ogni mille registrate); rispetto allo stesso periodo del 2018 queste ultime sono cresciute del 5,8%, mentre i contratti registrati del 7,6%. A **Lecco** si registra una quota di aziende coinvolte in contratti di rete superiore (10,6 per mille, pari a 272 unità, +8,8%), mentre i contratti iscritti al Registro sono 63 (+5%).

¹⁰ È un contratto stipulato tra più imprenditori con lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. Gli imprenditori si impegnano a collaborare sulla base di un programma comune, scambiandosi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ed esercitando in comune una o più attività che rientrino nell'oggetto della propria impresa. Riferimenti legislativi: L. 33/2009; L. 99/2009; L. 122/2010; L. 134/2012 e L. 221/2012.

Il 77,5% delle imprese lariane coinvolte in contratti di rete è in forma di **società** (48,6% di capitale e 28,9% di persone); il 18,8%. Il 9,6% è attivo nel settore **primario**; il 45,4% nel **secondario** (di cui il 12,4% nelle costruzioni) e il 45% nel **terziario** (di cui il 36,2% nel commercio). A **Como** si evidenzia una quota più elevata rispetto a **Lecco** sia delle società di capitali (67,7% contro 37,1%) che delle altre forme (5,5% e 2,6%). Viceversa, il territorio lecchese mostra una percentuale più elevata di società di persone e imprese individuali (la quota delle prime si è attestata al 39% a Lecco e al 12,2% a Como; le ditte individuali rispettivamente a 21,3% e 14,6%). A **Como** si registra una maggiore quota del comparto manifatturiero (54,9%, di cui 18,3% costruzioni) rispetto a **Lecco** (39,7% e 8,8%); in quest'ultimo territorio le quote dell'agricoltura e del terziario sono più alte rispetto a Como: i valori del primo comparto si sono attestati al 5,5% a Como e al 12,1% a Lecco, per il secondo rispettivamente a 39,6% e 48,2%.

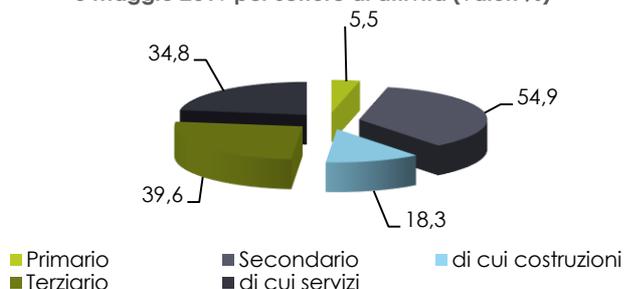
IMPRESE COINVOLTE IN CONTRATTI DI RETE.
Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Imprese coinvolte in un contratto di rete	Numero contratti di rete registrati al 3/5/2019	Peso % di ciascuna provincia sul totale delle imprese lombarde	Peso % di ciascuna provincia sul totale dei contratti di rete registrati in Lombardia	Imprese coinvolte in un contratto di rete ogni 1.000 registrate
BERGAMO	373	181	9,9	16,7	4,0
BRESCIA	499	219	12,3	20,1	4,2
COMO	164	85	5,0	7,8	3,4
CREMONA	129	68	3,0	6,3	4,5
LECCO	272	63	2,7	5,8	10,6
LODI	34	28	1,7	2,6	2,0
MANTOVA	150	81	7,7	7,5	2,0
MILANO	1.202	640	39,9	58,9	3,2
MONZA B.ZA	183	115	4,2	10,6	4,6
PAVIA	133	56	4,9	5,2	2,9
SONDRIO	71	37	1,5	3,4	4,8
VARESE	155	89	7,2	8,2	2,2
LOMBARDIA	3.365	1.087	100,0	100,0	3,5
ITALIA	32.468	5.308	15,8	20,5	5,3

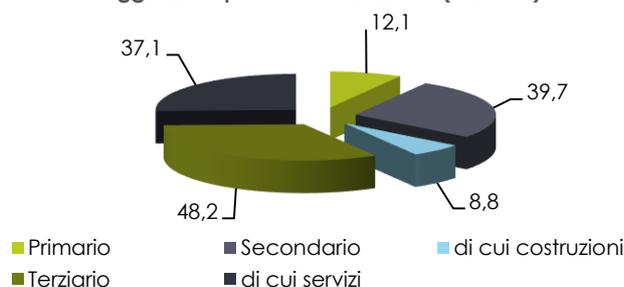
Fonte: Elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere, aggiornamento al 3 maggio 2019

Il totale regionale è inferiore alla somma delle singole province in quanto un contratto di rete può coinvolgere più province e nel totale regionale viene contato una sola volta

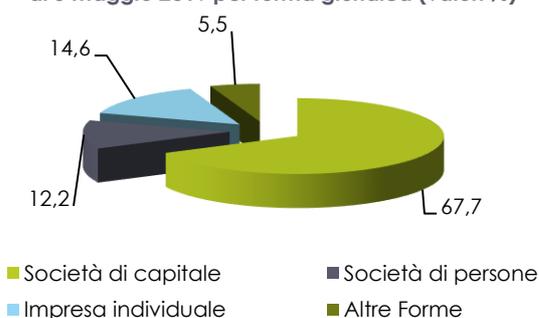
Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per settore di attività (valori %)



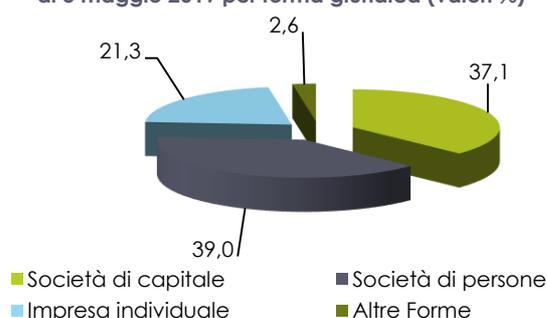
Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per settore di attività (valori %)



Provincia di Como: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per forma giuridica (valori %)



Provincia di Lecco: contratti di rete registrati al 3 maggio 2019 per forma giuridica (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Unioncamere Lombardia

LE START-UP INNOVATIVE¹¹

Al 10 giugno 2019, 96 sono le **start-up innovative** lariane iscritte nella sezione dedicata del Registro. 95 sono società di capitali (94 Srl e una Spa) e una è in forma di cooperativa. 16 *start-up* locali operano nel settore "manifatturiero" (16,7%); 7 nel "commercio" (7,3%) e 73 nei "servizi" (76%). Con riferimento al capitale investito, la maggior parte delle start-up delle due province rientra nella fascia tra 5.000 e 50.000 Euro (ben 77, 80,2%), ma non mancano realtà più strutturate (in particolare 2 tra 250.000 e 500.000 Euro e 3 tra 100.000 e 250.000 Euro). A **Como** le start-up registrate sono 60 (di cui 40 nel comune capoluogo); a **Lecco** 36 (di cui 15 in città); la ripartizione per settore di attività è analoga nei due territori: il 16,7% opera nel manifatturiero e l'83,3% nel terziario; in quest'ultimo comparto si registra una lieve prevalenza dei servizi in provincia di Como, 76,7% contro 75%. A Lecco la quota di start-up con un capitale investito superiore ai 100.000 Euro è superiore rispetto a Como (8,6% contro 3,4%); quest'ultima, con un'incidenza delle start-up pari all'1,3 per mille delle aziende registrate, occupa la 61esima posizione a livello nazionale (8^a in Lombardia), mentre Lecco con l'1,4 per mille la 50esima (6^a a livello regionale). I primi tre posti sono occupati da Milano, Ascoli Piceno e Trieste (in Lombardia il territorio di Como è preceduto anche da Bergamo, Lodi, Pavia, Brescia e Monza Brianza).

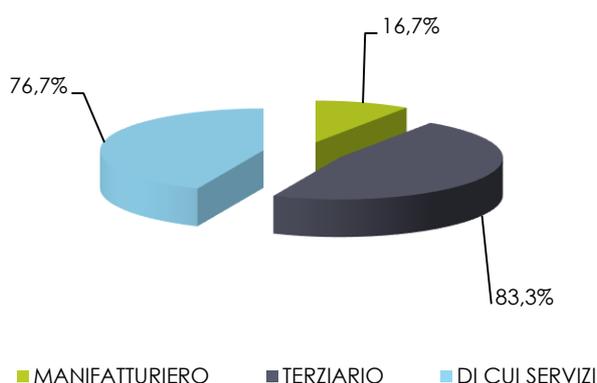
START-UP INNOVATIVE al 10/6/2019 per settore.
Italia, Lombardia e province lombarde.

Provincia	Agricoltura	Manifatturiero	Di cui costruzioni	Terziario	Di cui Servizi	Totale
BERGAMO	3	38	1	141	137	182
BRESCIA	4	31	0	131	127	166
COMO	0	10	0	50	46	60
CREMONA	2	6	0	25	24	33
LECCO	0	6	0	30	27	36
LODI	0	4	0	24	23	28
MANTOVA	0	8	0	21	21	29
MILANO	10	207	10	1.620	1.520	1.837
MONZA B.ZA	0	18	2	77	70	95
PAVIA	0	6	0	64	60	70
SONDRIO	0	4	0	6	6	10
VARESE	0	18	0	66	61	84
LOMBARDIA	19	356	13	2.255	2.122	2.630
ITALIA	69	1.982	100	8.327	7.817	10.378

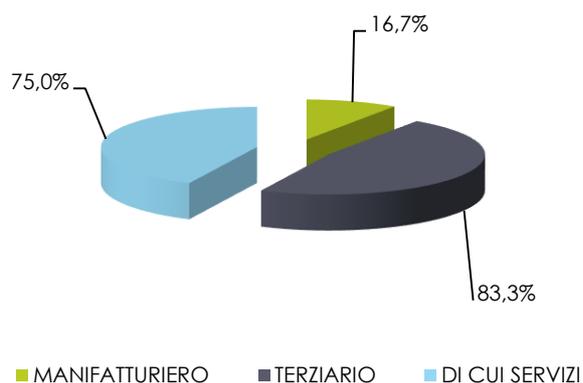
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati infocamere

¹¹ I requisiti per iscriversi nella sezione dedicata del Registro Imprese sono: essere attive da non più di 48 mesi dalla data di presentazione della domanda; avere la sede principale in Italia; valore della produzione dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 5 milioni di Euro (a partire dal secondo anno di attività); non aver distribuito utili; avere come oggetto la produzione e la commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico; non essersi costituite mediante fusione o scissione di una precedente società; spesa in ricerca e sviluppo superiore al 15% del maggior valore tra costi e valore della produzione. Riferimenti legislativi: L. 221/2012.

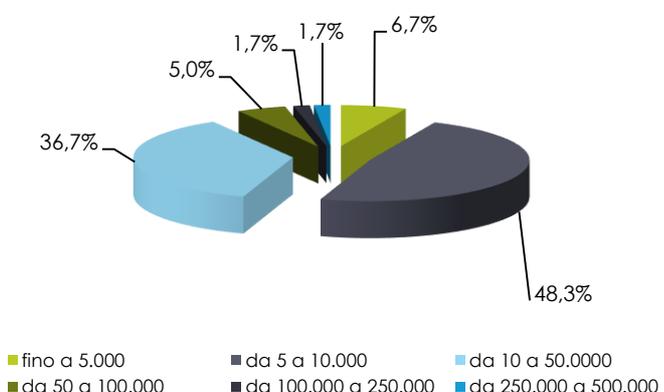
Provincia di Como: start up registrate al 10 giugno 2019 per settore di attività



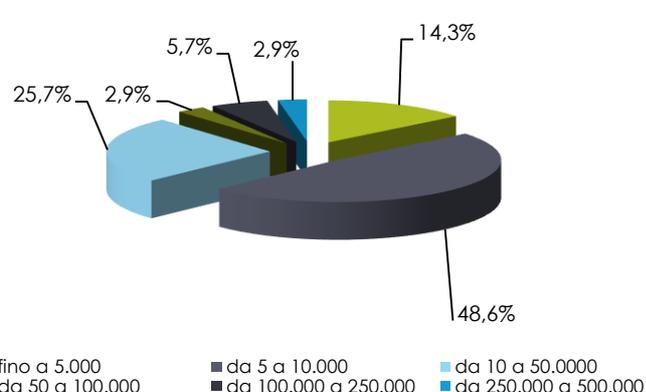
Provincia di Lecco: start up registrate al 10 giugno 2019 per settore di attività



Provincia di Como: start up registrate al 10 giugno 2019 per classe di capitale



Provincia di Lecco: start up registrate al 10 giugno 2019 per classe di capitale



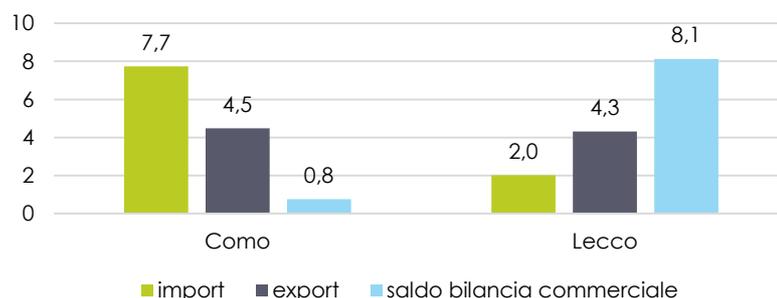
Fonte: Ufficio Statistica e Osservatori Camera di Commercio di Lecco su dati Infocamere

EXPORT E IMPORT ¹²

Le esportazioni del **territorio lariano** nel 2018 ammontavano a quasi 10,5 miliardi di Euro (+4,4% rispetto al 2017, contro il +5,2% lombardo e il +3,1% italiano). **Le importazioni** ammontano a 6 miliardi di Euro (+5%, a fronte del +6,7% regionale e del +5,6% nazionale). Il **saldo della bilancia commerciale** – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – nel 2018 è stato pari a +4,4 miliardi di Euro (+3,6%). Il saldo lombardo è negativo: -6,8 miliardi di Euro, e in peggioramento (-44,3%), mentre quello italiano è positivo: +38,9 miliardi di Euro (-18,3%). In crescita sia le importazioni che le esportazioni in entrambi i territori lariani: per **Como** export +4,5% e import +7,7% (saldo della bilancia commerciale pari a +2,6 miliardi di Euro, +0,8% rispetto al 2017); **Lecco** +4,3% e +2% (saldo +1,8 miliardi di Euro, +8,1%).

¹² I dati sono provvisori.

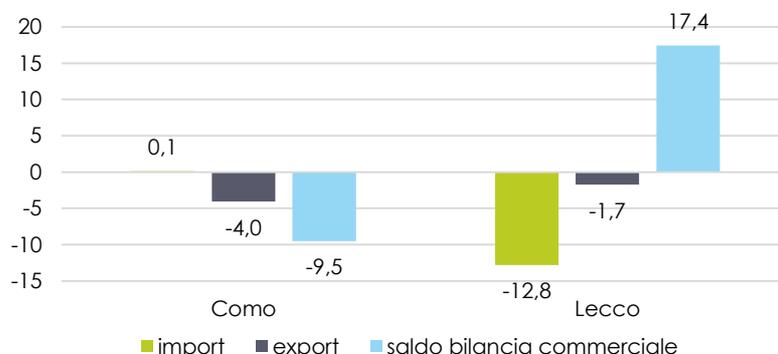
Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale.
Anno 2018 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel **primo semestre 2019** il **territorio lariano** ha **esportato** merci per 5,1 miliardi di Euro (-3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, contro il -0,2% regionale e il +2,7% nazionale). Le **importazioni** sono ammontate a circa 3 miliardi di Euro (-5,9%, contro il +0,3% lombardo e il +1,5% italiano). Il saldo della **bilancia commerciale** continua ad essere positivo: +2,2 miliardi di Euro (+1,3%). Il saldo della nostra regione rimane negativo (-4,7 miliardi di Euro, in peggioramento del 6,9% rispetto al primo semestre 2018), mentre il surplus italiano è stato superiore ai 22 miliardi di Euro (+15,8%). A **Como** rimangono pressoché stabili le importazioni (+0,1%), mentre le esportazioni hanno evidenziato un calo del 4%; a **Lecco** si è registrata una diminuzione sia dell'import che dell'export (rispettivamente -12,8% e -1,7%). Il saldo della bilancia commerciale, pur restando positivo, cala del 9,5% a Como, mentre cresce dell'17,4% a Lecco.

Variazioni export, import e saldo bilancia commerciale.
1° semestre 2019 (valori %)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Nel 2018 il contributo prevalente all'**export lariano** è venuto dal **settore** "altro industria"¹⁴ (33,3% dell'export totale) e dai prodotti in metallo (22,8%). Importante è stato anche l'apporto dei comparti tessile (16,5%) e chimica-gomma (12,6%). I settori che hanno fatto registrare le migliori performance nel 2018 sono quelli del metalmeccanico, con una crescita di 142,4 milioni di Euro (+6,3%), e "altro industria" (+133,2 milioni di Euro, +4%). Solo i prodotti tessili hanno registrato un calo del 2,8%. A **Como**, dopo l'"altro industria"¹⁴ (31,3% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (24,7%), seguito dalla chimica-gomma (17,2%). Tra i principali comparti, solo quello dei prodotti tessili ha evidenziato un calo rispetto al 2017 (-4%), mentre è cresciuto l'export della chimica-gomma (+5%) e dell'"altro industria"¹⁴ (+5,5%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta oltre 1/3 del totale delle esportazioni (36,8%), seguito da "altro industria"¹⁴ (35,9%) e chimica-gomma (6,7%); tutti e tre i comparti mostrano aumenti dell'export (rispettivamente +4,7%, +2,3% e +2,7%).

Con riferimento all'**import**, i **settori** principali sono il metalmeccanico con il 24,7%, seguito da "altro industria"¹⁴ (24,2%), chimica-gomma (17,5%) e tessile (12,3%). Il settore che ha evidenziato la crescita più significativa è quello dei prodotti in metallo (+109,9 milioni di Euro, +8%), seguito dalla chimica-gomma (69,8 milioni di Euro, +7,1%). Hanno registrato cali dell'import prodotti alimentari e agricoltura (rispettivamente -31,7 e -37,4 milioni di Euro: -7,7% e -17,3%). A **Como**, dopo "altro industria"¹⁴ (25,6% del totale delle importazioni), il settore più rilevante è quello della chimica gomma (24,2%), seguito dal tessile (18,5%). Tutti e tre i principali comparti hanno evidenziato crescita rispetto al 2017 (rispettivamente +1,6%, +8,7%, +5,1%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 41% del totale delle esportazioni, seguito da "altro industria"¹⁴ (22,7%) e chimica-gomma (9,8%); le importazioni di quest'ultimo comparto sono rimaste pressoché invariate (+0,1%), mentre sono aumentate sia quelle del metalmeccanico che della chimica-gomma (rispettivamente +6,3% e +2,6%).

Nel **1° semestre 2019** il settore "altro industria"¹⁴ ha fornito il 32,3% del totale dell'export **lariano** e i prodotti in metallo il 23,2%; importante è anche l'apporto dei comparti tessile (16,4%) e chimica-gomma (12,8%). Tutti i principali settori fanno registrare una diminuzione rispetto al primo semestre 2018 (in particolare "altro industria"¹⁴ e prodotti in metallo, rispettivamente -77 e -32 milioni di euro). Solo mezzi di trasporto e legno-carta evidenziano variazioni positive (rispettivamente +5 e +4 milioni di Euro). A **Como**, dopo "altro industria"¹⁴ (30,6% del totale delle esportazioni), il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (24,4%), seguito dalla chimica-gomma (17,9%). L'export di "altro industria"¹⁴ è diminuito di 32,5 milioni di Euro; il tessile di 30,7 milioni; solo il comparto agricolo evidenzia una crescita pari a quasi 500.000 Euro. A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 37,2% delle esportazioni totali, seguito da "altro industria"¹⁴ (34,4%) e chimica-gomma (6,4%); tutti e tre i comparti mostrano un calo delle esportazioni (rispettivamente -1%, -5,3% e -5,4%)

Nel **1° semestre 2019** i settori principali delle **importazioni lariane** sono "altro industria"¹⁴ (25,3%), metalmeccanico (22%), chimica-gomma (18,4%) e tessile (13%). Tra i principali comparti, quest'ultimo è l'unico ad evidenziare una crescita (+4,8%); da sottolineare il forte calo del metalmeccanico (-16,8%), mentre più contenuta è stata la diminuzione della chimica-gomma (-2%). A **Como**, ad "altro industria"¹⁴ va ascritto il 26,1% del totale delle importazioni, alla chimica gomma il 24,5%, e al tessile il 18,5%. Tutti e tre i principali comparti evidenziano crescita rispetto al primo semestre 2018 (rispettivamente +3,9%, +4,8%, +1,3%). A **Lecco** il metalmeccanico rappresenta il 38,4% del totale delle esportazioni, seguito da "altro industria"¹⁴ (24,3%) e chimica-gomma (10,5%); le importazioni di questi tre comparti evidenziano forti cali (rispettivamente -19,6%,

-10,7% e -5,2%); viceversa sono in aumento quelle di alimentari, tessile e mezzi di trasporto (rispettivamente +6,4%, +4,5% e +3,4%)

EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ. Anni 2017-2018 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali).						
Territorio lariano.						
Settore di attività	2017		2018		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	216,3	12,1	178,9	13,4	-17,3	10,5
Sistema moda	712,2	1.780,2	744,4	1.719,9	4,5	-2,8
Alimentari, bevande e tabacco	411,5	575,1	379,8	601,9	-7,7	4,7
Chimico - gomma	986,9	1.260,6	1.056,7	1.316,7	7,1	4,5
Legno - Carta	329,3	256,0	360,9	270,5	9,6	5,7
Mezzi di trasporto	184,7	467,8	213,0	511,6	15,3	9,4
Metalmeccanico	1.379,9	2.248,5	1.489,8	2.390,8	8,0	6,3
Altro industria	1.449,9	3.356,5	1.462,8	3.489,7	0,9	4,0
Altro	75,6	77,2	147,0	151,9	94,5	96,8
TOTALE	5.746,2	10.034,0	6.033,4	10.476,3	5,0	4,4

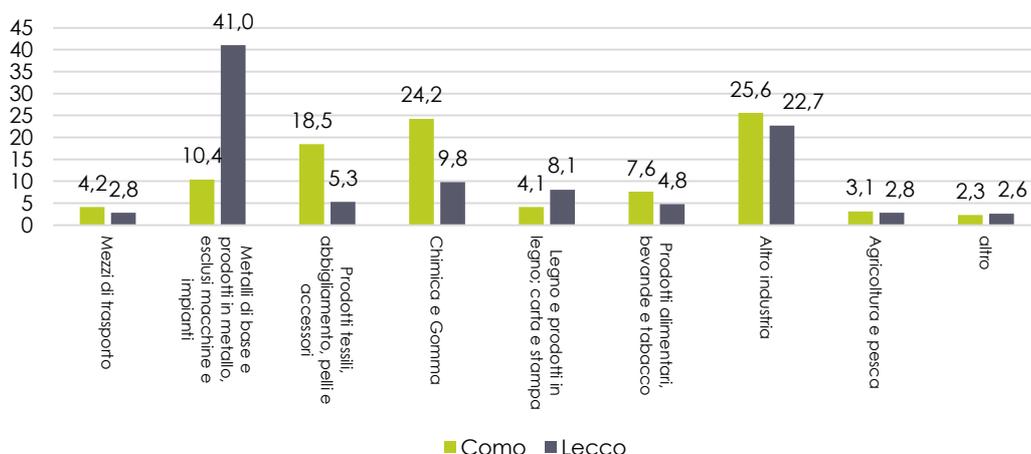
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat - Banca dati Coeweb

¹³ Le variazioni percentuali sono calcolate sui valori in Euro.

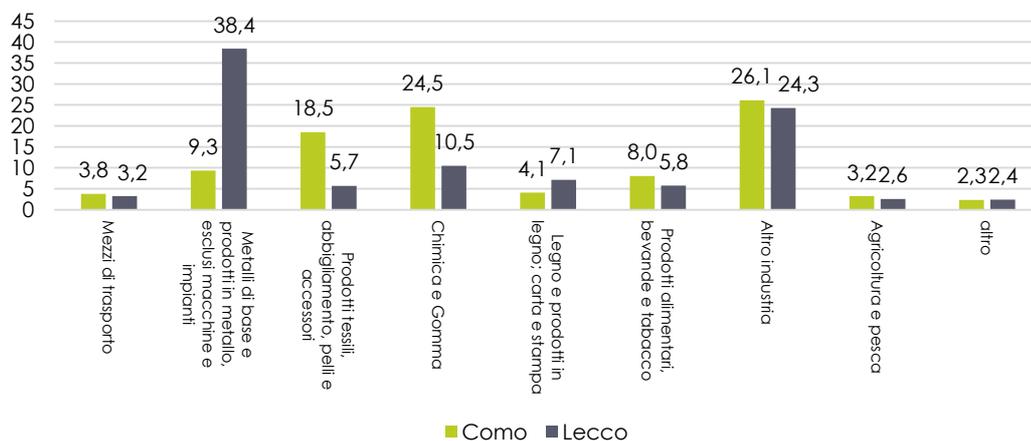
EXPORT ED IMPORT PER SETTORI DI ATTIVITÀ 1° semestre 2019 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali). Territorio Iariano.

Settore di attività	1° semestre 2019		variazione % ¹⁴		
	Import	Export	Import	Export	
Agricoltura, caccia e pesca		88,0	7,9	-7,0	-1,7
Sistema moda		386,0	843,1	4,8	-3,5
Alimentari, bevande e tabacco		210,0	301,9	-10,2	-0,4
Chimico - gomma		548,5	659,4	-2,0	-3,3
Legno - Carta		161,2	138,5	-17,1	3,0
Mezzi di trasporto		106,1	269,9	0,6	1,7
Metalmeccanico		655,1	1.194,9	-16,8	-2,6
Altro industria ¹⁴		754,8	1.663,5	-0,1	-4,4
Altro ¹⁵		70,4	75,2	3,5	-6,7
TOTALE		2.980,1	5.154,3	-5,9	-3,0

Import per settore di attività. Anno 2018 (valori %)



Import per settore di attività. 1° semestre 2019 (valori %)



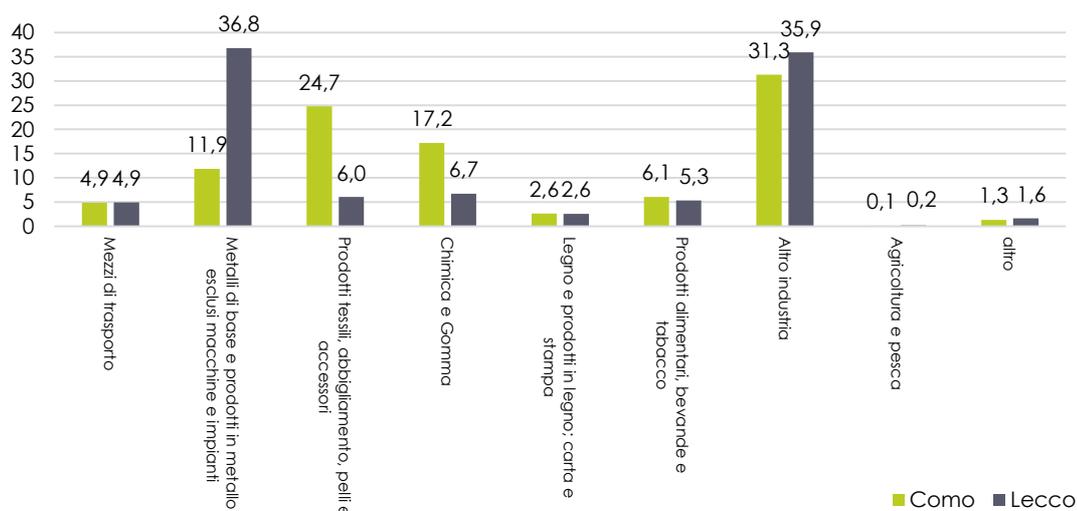
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

¹ Le variazioni percentuali sono calcolate sui valori in Euro.

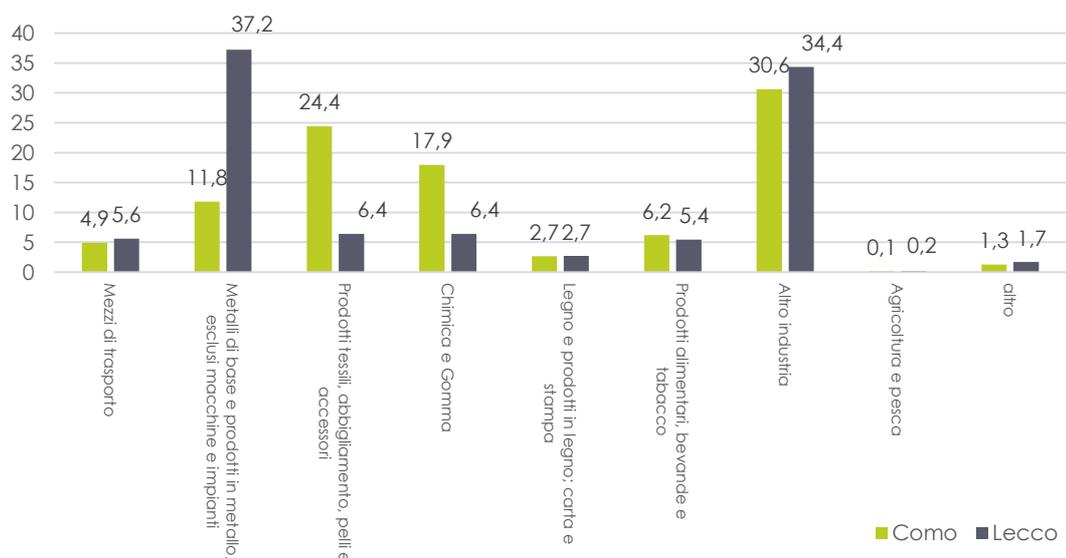
² Questa voce comprende i seguenti settori: "Coke, prodotti petroliferi raffinati", "Computer, apparecchi elettronici e ottici", "Apparecchi elettrici", "Macchinari e apparecchi n.c.a.", "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche", "Prodotti delle altre attività manifatturiere".

³ Questa voce comprende i settori: "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere", "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento", "Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione", "Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche", "Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", "Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie".

Export per settore di attività. Anno 2018 (valori %).



Export per settore di attività (valori %). 1° semestre 2019.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

EXPORT ED IMPORT PER SETTORE DI ATTIVITÀ anno 2018 e 1° semestre 2019 (variazioni % rispetto al 2017 e al 1° semestre 2018)¹⁴. Province di Como e Lecco

Settore	2018				1° semestre 2019			
	Como		Lecco		Como		Lecco	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	0,6	-9,6	-32,6	33,5	11,3	12,7	-26,6	-14,6
Sistema moda	5,1	-4,0	2,2	3,5	4,8	-4,2	4,5	-0,2
Alimentari, bevande e tabacco	4,9	6,6	-24,1	1,9	-17,3	-3,0	6,4	3,5
Chimico - gomma	8,7	5,0	2,6	2,7	1,3	-2,7	-10,7	-5,4
Legno - Carta	1,0	2,5	15,4	10,0	-3,2	-0,4	-25,1	7,5
Mezzi di trasporto	35,9	14,2	-8,1	3,8	-1,1	-6,8	3,4	13,0
Metalmeccanico	14,1	10,6	6,3	4,7	-7,0	-6,3	-19,6	-1,0
Altro industria ¹⁴	1,6	5,5	0,1	2,3	3,9	-3,6	-5,2	-5,3
Altro ¹⁵	102,8	108,1	87,0	86,3	11,2	-11,7	-5,0	-1,5
TOTALE	7,7	4,5	2,0	4,3	0,1	-4,1	-12,8	-1,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca dati Coeweb

Il principale **mercato** di riferimento per l'economia lariana è tuttora quello europeo (74,2% delle esportazioni e 74,9% delle importazioni), ed è anche quello che nel 2018 ha registrato la miglior performance (oltre 200 milioni di Euro in più sia per l'export che per l'import, rispettivamente +3,9% e +5,8%). Va segnalata, comunque, la crescita del mercato asiatico (+6,2% l'export e +5,6% l'import) e, limitatamente alle esportazioni, di quello africano (+45,6 milioni di Euro, +16,7%). **Como** evidenzia un peso del mercato europeo inferiore al dato **lecchese** sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 71,8% e 77,4%) che per le importazioni (67,8% e 83,1%). Viceversa, il peso dell'Asia e dell'America risulta superiore nell'economia comasca: la prima rappresenta il 26,1% delle importazioni e il 14,3% delle esportazioni (per Lecco rispettivamente, 12,5% e 11,6%),

I principali **Paesi** di destinazione dell'export lariano sono Germania, Francia e Svizzera (destinatari rispettivamente del 18,8%, dell'11,4% e del 6,5% dei prodotti esportati). Per le importazioni, dopo la Germania (23,1%) si posiziona la Cina con il 12,2%, seguita dalla Francia con il 7,3%. Per quanto riguarda le **esportazioni**, a **Como** si evidenzia un peso del mercato tedesco inferiore al dato **lecchese** (rispettivamente 14,5% e 24,4%), mentre con riferimento al mercato francese (11,8% contro 10,8%) e quello statunitense (6,6% contro il 5,3%) la situazione si inverte. Lecco evidenzia una quota superiore di **importazioni** dalla Germania (26,1% e 20,5%) e dalla Francia (7,9% contro 6,8%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,4%, contro il 7,4% lecchese).

Nel **1° semestre 2019** il **mercato** di riferimento per l'**economia lariana** rimane quello europeo (75,2% delle esportazioni e 66,7% delle importazioni), che è anche quello che registra il calo più significativo rispetto ai primi sei mesi del 2018 (173,7 milioni di Euro in meno per l'export e 130,7 milioni per l'import, rispettivamente -3,3% e -7,3%). Il mercato asiatico è il secondo per importanza (21,3% delle importazioni lariane, con una crescita del 3,5%; 12,2% dell'export, -5,3%) ed è seguito dal mercato americano, che rappresenta il 3,7% dell'import e il 9,4% delle esportazioni (rispettivamente -18,7% e +6,4%). Il mercato africano rappresenta l'1,2% delle importazioni e il 2,6% dell'export (rispettivamente -23,7% e -13,1%). **Como** continua ad evidenziare un peso del mercato europeo inferiore al dato **lecchese** sia per quanto riguarda le esportazioni (rispettivamente 73,6% e 77,1%) che per le importazioni (66,8% e 82,7%). Viceversa, il peso dell'Asia e dell'America continua ad essere superiore nell'economia comasca: il primo continente rappresenta il 27,2% delle importazioni e il 12,7% delle esportazioni (il dato lecchese è pari, rispettivamente, al 13,6% e all'11,6%), mentre il 10,5% dell'export e il 4,6% dell'import ha come destinazione/provenienza il mercato americano (a Lecco i valori sono stati pari al 2,6% e 8%).

Nel 1° semestre 2019 i principali Paesi di destinazione dell'export lariano continuano ad essere la Germania, la Francia e la Svizzera (destinatari rispettivamente del 18,6%, del 12,3% e del 6,2% dei prodotti esportati dalle aziende lariane). Per le importazioni, dopo la Germania (22,8%) si posiziona la Cina con il 12,6%, seguita dalla Francia con il 7,3%. A **Como**, il mercato tedesco continua ad evidenziare un peso inferiore al dato **lecchese** con riferimento alle **esportazioni** (rispettivamente 14,6% e 23,6%), mentre è la provincia di Como a mostrare un valore più elevato rispetto a Lecco verso il mercato francese (12,7% contro 11,8%) e quello statunitense (7,2% a Como contro il 5,7% di Lecco). La provincia di Lecco evidenzia un peso superiore a quella comasca per le **importazioni** dalla Germania (19,6% e 26,9%) e dalla Francia (7,6% contro il 7,1%), mentre il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,5%, contro il 7,6% lecchese).

MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. Anni 2017-2018 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali¹⁴). Territorio lariano.

Macro - Area	2017		2018		variazione %	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	3.838,9	6.328,8	4.078,8	6.556,9	6,3	3,6
America settentrionale	110,4	693,3	106,2	713,2	-3,8	2,9
America centrale e meridionale	131,0	219,9	126,4	220,2	-3,5	0,1
Altri Paesi europei	432,2	1.154,2	441,0	1.219,8	2,0	5,7
Asia	1.128,9	1.290,3	1.192,6	1.369,9	5,6	6,2
Africa	94,3	273,9	81,9	319,5	-13,1	16,7
Oceania e altro	10,5	73,7	6,5	76,8	-38,1	4,3
TOTALE	5.746,2	10.034,0	6.033,4	10.476,3	5,0	4,4

MERCATI DI SBOCCO DELL'EXPORT E DI PROVENIENZA DELL'IMPORT. 1° semestre 2019 (valori in milioni di Euro e variazioni percentuali¹⁴). Territorio lariano.

Macro - Area	1° semestre 2019		variazione %	
	Import	Export	Import	Export
UE (a 28)	1.988,1	3.284,1	-6,9	-2,8
America settentrionale	62,1	375,4	-1,3	9,2
America centrale e meridionale	49,1	108,2	-33,5	-2,0
Altri Paesi europei	209,2	592,6	-11,0	-5,7
Asia	633,6	629,2	3,5	-5,3
Africa	34,7	132,5	-23,7	-13,1
Oceania e altro	3,2	32,2	23,4	-9,8
TOTALE	2.980,1	5.154,3	-5,9	-3,0

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI Anno 2018 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Territorio lariano

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale	
				import	% su totale export
Germania	1.392,9	1.972,6	23,1	23,1	18,8
Francia	438,8	1.191,7	753,0	7,3	11,4
Svizzera	183,2	678,3	495,1	3,0	6,5
Stati Uniti	91,8	631,4	539,6	1,5	6,0
Regno Unito	298,8	543,6	244,8	5,0	5,2
Spagna	394,6	509,9	115,3	6,5	4,9
Polonia	139,3	350,0	210,7	2,3	3,3
Cina	738,7	286,9	-451,8	12,2	2,7
Paesi Bassi	302,4	218,9	83,5	5,0	2,1
Turchia	164,5	197,2	32,7	2,7	1,9
TOTALE	4.144,9	6.580,5	2.435,6	68,7	62,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat – Banca da Coeweb

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° semestre 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Territorio lariano

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale	
				import	% su totale export
Germania	679,0	959,0	280,0	22,8	18,6
Francia	217,8	634,8	417,0	7,3	12,3
Svizzera	98,4	320,0	221,6	3,3	6,2
Stati Uniti	54,9	336,5	281,6	1,8	6,5
Spagna	185,3	268,0	82,7	6,2	5,2
Regno Unito	131,6	255,5	123,9	4,4	5,0
Polonia	63,8	171,6	107,8	2,1	3,3
Cina	375,9	127,8	-248,1	12,6	2,5
Austria	93,9	116,9	23,0	3,2	2,3
Paesi Bassi	152,9	114,7	-38,2	5,1	2,2
TOTALE	2.053,5	3.304,8	1.251,3	68,9	64,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat



IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI Anno 2018 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	659,2	850,3	191,1	20,5	14,5
Francia	218,0	693,8	475,7	6,8	11,8
Svizzera	95,9	496,1	400,3	3,0	8,5
Stati Uniti	46,6	385,0	338,4	1,4	6,6
Regno Unito	135,0	333,0	198,0	4,2	5,7
Spagna	150,2	328,8	178,6	4,7	5,6
Cina	529,7	205,1	-324,6	16,4	3,5
Polonia	68,1	172,6	104,5	2,1	2,9
Paesi Bassi	164,4	128,6	-35,8	5,1	2,2
Turchia	99,2	128,0	28,9	3,1	2,2
TOTALE	2.166,2	3.721,4	1.555,2	67,2	63,4

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° semestre 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Como

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	331,0	415,7	84,7	19,6	14,6
Francia	119,3	362,3	243,0	7,1	12,7
Svizzera	67,9	208,3	140,4	4,0	7,3
Stati Uniti	30,3	204,6	174,3	1,8	7,2
Spagna	71,7	178,2	106,5	4,3	6,3
Regno Unito	69,3	151,5	82,2	4,1	5,3
Polonia	33,4	89,0	55,6	2,0	3,1
Cina	277,3	86,7	-190,6	16,5	3,0
Paesi Bassi	86,6	70,7	-15,9	5,1	2,5
Turchia	47,1	58,7	11,6	2,8	2,1
TOTALE	1.133,9	1.825,7	691,8	67,3	64,1

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI anno 2018 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	733,7	1.122,4	388,7	26,1	24,4
Francia	220,8	498,0	277,2	7,9	10,8
Stati Uniti	122,6	246,3	123,7	4,4	5,3
Regno Unito	163,8	210,6	46,8	5,8	4,6
Svizzera	87,4	182,2	94,8	3,1	4,0
Spagna	244,4	181,2	-63,3	8,8	3,9
Polonia	71,2	177,3	106,2	2,5	3,8
Austria	89,2	121,7	32,5	3,2	2,6
Repubblica Ceca	88,1	115,2	27,1	3,1	2,5
Paesi Bassi	138,0	90,3	-47,7	4,9	2,0
TOTALE	1.959,2	2.945,1	985,9	69,7	63,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E SALDO BILANCIA COMMERCIALE PRINCIPALI PAESI 1° semestre 2019 (valori in milioni di Euro e % sul totale). Provincia di Lecco

Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	348,1	543,3	195,2	26,9	23,6
Francia	98,4	272,5	174,1	7,6	11,8
Stati Uniti	24,6	131,9	107,3	1,9	5,7
Regno Unito	62,3	103,9	41,6	4,8	4,5
Svizzera	30,5	111,7	81,2	2,3	
Spagna	113,5	89,8	-23,7	8,8	3,9
Polonia	30,4	82,6	52,2	2,3	3,6
Austria	42,6	58,2	15,6	3,3	2,5
Repubblica Ceca	45,7	53,4	7,7	3,5	2,3
Paesi Bassi	66,3	44,0	-22,3	5,1	
TOTALE	862,4	1.491,3	628,9	66,5	64,7

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPORT anno 2018- Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale import (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2017	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	9.674,0	7,2	6,8	76,6	19,2	2,8
BRESCIA	9.861,7	7,4	8,2	79,1	13,3	4,7
COMO	3.221,8	2,4	7,7	67,8	26,1	4,5
CREMONA	4.851,8	3,6	21,0	74,1	11,0	4,4
LECCO	2.811,6	2,1	2,0	83,1	12,5	3,2
LODI	6.630,0	5,0	15,7	63,0	36,6	0,3
MANTOVA	5.286,5	3,9	24,4	57,4	35,8	3,2
MILANO	68.137,4	50,9	5,3	76,8	17,8	4,0
MONZA B.ZA	7.857,4	5,9	3,2	70,5	23,8	5,1
PAVIA	8.581,4	6,4	-0,5	69,7	21,3	1,1
SONDRIO	450,5	0,3	2,6	83,1	9,5	3,9
VARESE	6.496,9	4,9	5,2	77,6	16,5	4,1
LOMBARDIA	133.860,9	100,0	6,7	74,5	19,5	3,6
ITALIA	423.998,1	31,6(*)	5,6	68,9	19,1	6,3

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'EXPORT anno 2018. Italia, Lombardia e province lombarde

Provincia	Totale export (mln di Euro)	% sulla Lombardia	variazione % rispetto al 2017	% Europa	% Asia	% America
BERGAMO	16.064,9	12,6	3,9	70,3	14,4	11,1
BRESCIA	16.903,0	13,3	7,0	75,6	10,6	10,2
COMO	5.867,7	4,6	4,5	71,8	14,3	9,8
CREMONA	4.575,2	3,6	5,3	80,2	8,5	8,5
LECCO	4.608,6	3,6	4,3	77,4	11,6	7,7
LODI	3.677,7	2,9	18,5	91,6	4,6	2,3
MANTOVA	6.704,5	5,3	2,4	82,9	7,4	6,6
MILANO	43.852,9	34,5	6,4	53,2	24,7	16,0
MONZA B.ZA	9.925,5	7,8	-3,2	66,2	20,0	10,3
PAVIA	3.635,9	2,9	6,8	79,9	10,1	6,2
SONDRIO	714,3	0,6	10,9	80,9	6,5	6,2
VARESE	10.531,1	8,3	5,3	66,9	19,1	9,2
LOMBARDIA	127.061,3	100,0	5,2	66,8	17,1	11,5
ITALIA	462.899,0	27,4(*)	3,1	66,8	14,1	13,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica e Osservatori su dati Istat

(*) il dato indica il peso della Lombardia sull'Italia

LA SITUAZIONE ECONOMICA

LA CONGIUNTURA

I dati 2018 **sull'economia comasca** nel 2018 mostrano un andamento positivo, sia per il comparto industriale che per quello artigiano. Infatti, in entrambi i settori sono cresciuti produzione, fatturato e ordini (industria, rispettivamente, +1,9%, +2,6% e +2,2%; artigianato +2%, +3,5% e +3%). I valori del primo comparto evidenziano un certo rallentamento nell'ultima parte dello scorso anno. Viceversa, per l'artigianato si registra la significativa ripresa degli ordini e del fatturato, specie nel quarto trimestre 2018 (superiori ai 4 punti percentuali).

Nel 2018 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 104,5 (media 2010=100). L'indice medio degli ordini è stato pari a 111,4 e quello del fatturato a 114,9. I valori comaschi, tuttavia, sono tutti inferiori alla media regionale (111,3 per la produzione; 126,9 per il fatturato e 122,9 per gli ordini).

L'indice medio della produzione **artigiana** del 2018 si è attestato a 102,1 (media 2010=100); quello degli ordini a 108,9 e quello del fatturato a 104,6. La media lombarda è molto più bassa: rispettivamente 98,2, 95,2 e 99,8. Peraltro, anche a Como siamo ancora molto distanti dai valori pre-crisi: nel 2007 (sempre con base 2010=100) il valore medio dell'indice della produzione era 131,8; per gli ordini era 124,5; per il fatturato era 125,4.

Nel **primo semestre 2019**, ordini e fatturato delle **aziende industriali** comasche registrano una variazione media positiva (rispettivamente +1% e +0,8%); viceversa, cala dello 0,5% la produzione.

L'occupazione industriale è rimasta pressoché stabile. L'indice medio della produzione (media 2010=100) si è attestato a 99,9, quello degli ordini a 114 e quello del fatturato a 108,2. Tutti gli indici rimangono inferiori alla media regionale (rispettivamente 113,6, 123 e 127,4).

In crescita anche i dati delle **aziende artigiane**: produzione e fatturato registrano variazioni medie positive rispetto allo stesso periodo del 2018 (rispettivamente +1,2% e +0,7%), mentre calano del

2,5% gli ordini. L'occupazione del comparto artigiano comasco è cresciuta dell'1,2%. L'indice

medio della produzione si è attestato a 106, quello degli ordini a 107,3 e quello del fatturato a 104,6. Tutti gli indici rimangono superiori alla media regionale (rispettivamente 97,9, 94,8 e 100).

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2018 e 1° semestre 2019. Provincia di Como						
Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2018	4,2	3,1	7,7	5,1	3,7	6,1
2° trimestre 2018	1,4	1,2	1,7	2,9	3,8	0,7
3° trimestre 2018	1,9	0,9	4,8	1,7	0,2	0,5
4° trimestre 2018	0,3	2,8	0,0	4,2	0,9	4,3
Media 2017	1,4	2,3	2,2	3,0	2,0	1,7
Media 2018	1,9	2,0	2,6	3,5	2,2	3,0
Media 1° semestre 2019	-0,5	1,2	0,8	0,7	1,0	-2,5

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Nel 2018, negativo l'andamento del volume d'affari del **terziario** comasco (commercio -0,9%; servizi -0,5%), mentre è cresciuta l'occupazione (commercio +1,9% e servizi +4,2%).

Nel **primo semestre 2019**, il volume d'affari è calato dell'1,4% nel commercio, ma l'occupazione ha evidenziato una crescita dello 0,7%. I servizi hanno registrato una crescita del volume d'affari dello 0,3%, mentre l'occupazione resta stabile.

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi. Anno 2018 e 1° semestre 2019					
Provincia di Como					
Periodo	Commercio		Servizi		Occupazione
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione	
1° trimestre 2018	-0,9	1,3	-1,4		6,8
2° trimestre 2018	-1,7	1,7	1,1		4,1
3° trimestre 2018	0,4	2,1	-0,7		2,7
4° trimestre 2018	-1,3	2,3	-1,3		3,5
Media 2017	1,4	-0,5	-1,1		6,1
Media 2018	-0,9	1,9	-0,5		4,2
Media 1° semestre 2019	-1,4	0,7	0,3		0,0

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

Per quanto riguarda l'**economia lecchese**, nel 2018 mostrano un andamento positivo sia il comparto industriale che quello artigiano. In entrambi i settori crescono produzione, fatturato e ordini (industria rispettivamente +3,1%, +5,9% e +3,5%; artigianato rispettivamente +2,1%, +1,6% e +0,7%). Va comunque segnalato un rallentamento nella seconda parte dell'anno, in particolare per gli ordini del comparto artigiano che, negli ultimi due trimestri registrano un calo (rispettivamente -1,8% e -0,5%). Per l'industria la performance lecchese è più dinamica di quella comasca; viceversa, per l'artigianato, Como evidenzia dati più positivi su ordini e fatturato.

Nel 2018 l'indice medio della produzione **industriale** si è attestato a 120,2 (media 2010=100); si tratta del valore più elevato degli ultimi 8 anni. L'indice medio degli ordini, pari a 122,4 è anch'esso il più alto registrato dopo la crisi. Ciò vale anche per il fatturato, con 129,6. I valori lecchesi sono tutti superiori alla media regionale, con la sola eccezione degli ordini (produzione lombarda 111,3; fatturato 126,9 e ordini 122,9).

L'indice medio della produzione **artigiana** lecchese del 2018 si è attestato a 107,2 (media 2010=100); quello degli ordini a 104,5 e quello del fatturato a 109,4. La media lombarda è molto più bassa: si è attestata, rispettivamente, a 98,2, 95,2 e 99,8. Peraltro, anche a Lecco siamo ancora ben distanti dai valori pre-crisi: nel 2007 (sempre con base 2010=100) il valore medio dell'indice della produzione era 129,2; per gli ordini era 128,4; per il fatturato era 123,8.

Nel **primo semestre 2019** solo il fatturato delle aziende **industriali lecchesi** registra una variazione media positiva (+0,5%), mentre produzione e ordini evidenziano cali (rispettivamente -1,2% e -1,4%). L'occupazione industriale cresce dell'1%.

Negativo anche l'andamento del comparto **artigiano**: per tutti gli indicatori lecchesi le variazioni sono negative rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione -2,4%, ordini -3,7% e fatturato -1,8%. L'occupazione è diminuita dell'1,2%.

VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI settori industria e artigianato. Anno 2018 e 1° semestre 2019. Provincia di Lecco						
Periodo	Produzione		Fatturato		Ordini	
	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato	Industria	Artigianato
1° trimestre 2018	4,0	2,5	7,4	1,8	4,1	2,0
2° trimestre 2018	3,4	4,1	6,2	2,6	6,5	2,9
3° trimestre 2018	2,8	1,0	-5,5	2,5	2,9	-1,8
4° trimestre 2018	1,8	0,5	4,1	-0,5	0,1	-0,5
Media 2017	6,1	2,9	7,0	3,0	6,8	2,5
Media 2018	3,1	2,1	5,9	1,6	3,5	0,7
Media 1° semestre 2019	-1,2	-2,4	0,5	-1,8	-1,4	-3,7

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

In miglioramento i dati lecchesi del **terziario** nel 2018: cresce il volume d'affari sia del commercio che dei servizi (rispettivamente +3,4% e +0,5%) e in entrambi i settori aumenta anche l'occupazione (commercio +1,9% e servizi +0,4%). A differenza dei comparti manifatturieri, il volume d'affari e l'occupazione del commercio sono cresciuti soprattutto nell'ultima parte dell'anno, mentre per i servizi si è registrato un andamento negativo nel 3° trimestre (volume d'affari -1,1% e occupazione -0,3%). Con riferimento al volume d'affari, la performance di Lecco è stata più brillante rispetto a Como, sia per il commercio che per i servizi, mentre per l'occupazione Como ha fatto meglio di Lecco nei servizi (nel commercio l'andamento è stato identico nei due territori).

Positivo l'andamento lecchese anche nel **1° semestre 2019**: tutti gli indicatori evidenziano variazioni tendenziali positive (commercio: volume d'affari, +0,8% nel commercio e +1,7% nei servizi; occupazione, rispettivamente, +1,7% e +1,1%).

VARIAZIONI TENDENZIALI VOLUME D'AFFARI E OCCUPAZIONE settori commercio e servizi. Anno 2018.					
Provincia di Lecco					
Periodo	Commercio		Servizi		
	Volume d'affari	Occupazione	Volume d'affari	Occupazione	
1° trimestre 2018	-0,2	1,3	2,3	1,3	
2° trimestre 2018	-1,1	0,9	0,2	0,1	
3° trimestre 2018	0,0	2,3	-1,1	-0,3	
4° trimestre 2018	1,3	2,8	0,5	0,5	
Media 2017	1,3	1,5	1,6	-0,1	
Media 2018	3,4	1,9	0,5	0,4	
Media 1° semestre 2019	0,8	1,7	1,7	1,1	

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI Settore <u>industria</u> . Anno 2018.						
Lombardia e province lombarde						
Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2008	2018	2008	2018	2008	2018
BERGAMO	108,3	108,1	102,1	119,9	108,2	122,9
BRESCIA	112,1	115,3	108,6	124,5	109,6	135,0
COMO	116,9	104,5	112,0	111,4	112,6	114,9
CREMONA	105,8	114,2	101,4	119,7	108,2	123,2
LECCO	105,2	120,2	102,7	122,4	107,9	129,6
LODI	107,5	119,1	101,4	114,1	102,7	118,4
MANTOVA	107,1	106,3	104,7	113,5	104,7	121,4
MILANO	110,3	106,0	103,7	118,6	105,6	117,2
MONZA B.ZA	107,4	108,2	107,0	119,2	107,2	123,0
PAVIA	112,5	105,3	108,1	110,0	110,3	118,9
SONDRIO	100,3	109,9	100,2	110,6	103,6	115,9
VARESE	109,3	114,0	102,0	122,2	106,2	128,0
LOMBARDIA	109,5	111,3	103,9	122,9	107,8	126,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) PRODUZIONE, FATTURATO E ORDINI Settore <u>artigianato</u> . Anno 2018. Lombardia e province lombarde						
Provincia	Produzione		Ordini		Fatturato	
	2008	2018	2008	2018	2008	2018
BERGAMO	127,6	101,5	118,5	98,1	125,8	99,6
BRESCIA	127,9	100,8	127,3	100,2	126,4	108,6
COMO	125,8	102,1	117,9	108,9	119,7	104,6
CREMONA	120,9	97,2	118,7	97,7	117,7	96,6
LECCO	123,4	107,2	119,6	104,5	119,2	109,4
LODI	129,3	93,0	123,7	93,4	125,7	90,0
MANTOVA	121,6	94,5	113,8	86,6	119,0	92,9
MILANO	137,9	90,3	135,0	85,3	134,5	88,2
MONZA B.ZA	126,0	99,4	131,3	94,8	127,2	101,1
PAVIA	128,4	100,5	128,6	100,3	132,3	95,7
SONDRIO	106,5	102,2	106,2	107,1	110,7	103,5
VARESE	126,1	94,9	121,9	93,0	126,3	96,0
LOMBARDIA	126,6	98,2	124,9	95,2	124,9	99,8

NUMERI INDICE (MEDIA ANNO 2010=100) VOLUME AFFARI E ORDINI Settore <u>servizi</u> . Anno 2018. Lombardia e province lombarde				
Provincia	Volume d'affari		Occupazione	
	2012	2018	2012	2018
BERGAMO	91,2	91,8	99,1	98,1
BRESCIA	93,0	99,6	96,4	111,6
COMO	92,0	89,7	100,0	130,5
CREMONA	96,3	91,4	106,0	110,4
LECCO	94,6	97,1	96,9	102,5
LODI	91,6	90,6	97,1	98,6
MANTOVA	94,5	98,9	100,9	113,1
MILANO	95,1	103,2	100,9	99,6
MONZA B.ZA	92,8	102,6	97,7	103,5
PAVIA	91,2	97,7	96,0	105,0
SONDRIO	92,8	94,8	95,1	117,7
VARESE	94,6	95,0	98,0	1110,4
LOMBARDIA	94,7	101,0	99,8	108,9

Fonte: Analisi congiunturale Unioncamere Lombardia

IL VALORE AGGIUNTO

Nel 2018 il **valore aggiunto** dell'economia lariana ha registrato una crescita del 2,2% rispetto al 2017: +2,5% a **Como** e +1,6% a **Lecco** (contro il +1,7% lombardo).

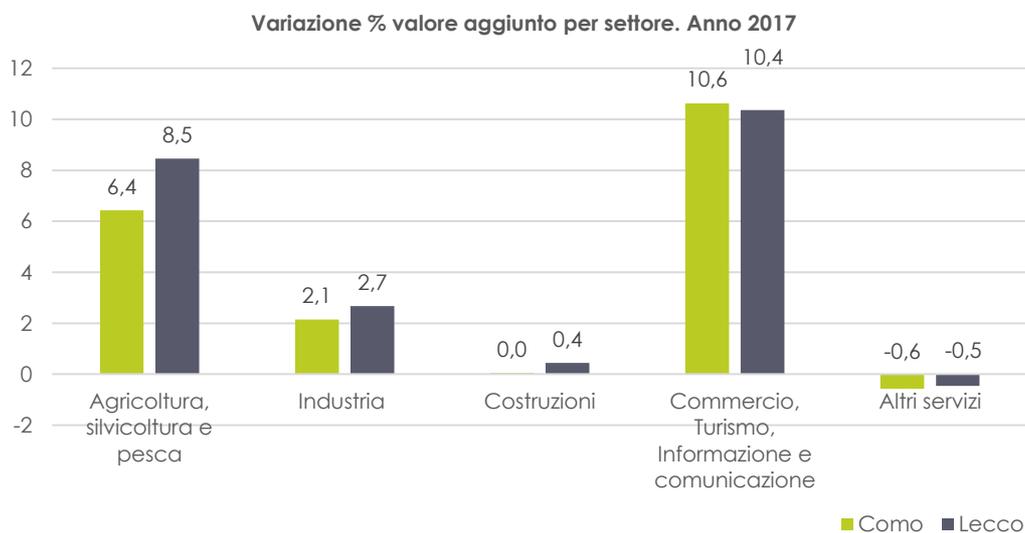
Per quanto riguarda il valore aggiunto dei singoli settori di attività dell'**economia lariana**, gli ultimi dati disponibili (riferiti al 2017) mostrano come il 30% sia ancora da ascrivere al manifatturiero in senso stretto (a fronte della media regionale del 22,8%); il 5,1% alle costruzioni (Lombardia, 4,4%); il 64,4% al terziario, di cui il 20% al commercio¹⁶ (la media regionale dell'intero terziario si attesta al 71,7%, di cui commercio 25,2%). Poco significativo il peso del comparto agricolo (0,5% contro l'1,1% regionale). La quota del terziario **comasco** risulta superiore al dato **lecchese** (68% contro 58,5%); viceversa, Lecco evidenzia un peso maggiore dell'industria in senso stretto (26,3% a Como e 36,1% a Lecco). La quota delle costruzioni è attestata intorno al 5% per entrambe le province.

¹⁶ Questa voce comprende anche la riparazione di autoveicoli e motocicli, i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi di informazione e comunicazione.

Rispetto al 2016, tutti i settori dell'economia lariana evidenziano una crescita; da sottolineare quella del terziario (+2,7%: 409 milioni di Euro in più) e del manifatturiero (+2,4%, 170,7 milioni di Euro in più). Anche a livello regionale i comparti con le migliori performance sono il terziario (+3%, +7 miliardi di Euro in valori assoluti) e l'industria in senso stretto (+3,2%, 2,4 miliardi di Euro in più). Il comparto degli altri servizi è l'unico a registrare un calo sia a **Como** che a **Lecco** rispettivamente (-0,6% e -0,5%); il settore del commercio, turismo, informazione e comunicazione evidenzia una crescita superiore a Como (10,6% contro il 10,4% lecchese). Tutti gli altri comparti evidenziano performance migliori a Lecco: agricoltura +8,5% (contro il +6,4% comasco), industria in senso stretto +2,7% (contro il +2,1%), costruzioni +0,4% (mentre rimangono invariate a Como).

VALORE AGGIUNTO PER PROVINCIA E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anni 2017 e 2018 (valori in milioni di Euro). Italia, Lombardia e province lombarde.							
Province e regioni	2017						2018
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio ²⁰	Altri servizi	Totale	Totale
BERGAMO	327,4	10.500,6	2.228,3	6.185,2	12.929,0	32.170,5	32.794,4
BRESCIA	920,8	11.928,6	2.052,6	7.412,8	15.512,3	37.827,1	38.627,7
COMO	87,3	3.989,8	777,7	3.304,9	7.029,8	15.189,5	15.576,0
CREMONA	514,6	2.882,5	352,7	2.095,4	4.087,2	9.932,4	10.128,2
LECCO	31,9	3.349,4	467,0	1.591,7	3.832,0	9.272,0	9.416,0
LODI	196,4	1.338,2	264,3	1.224,6	2.486,7	5.510,1	5.620,6
MANTOVA	754,6	3.518,1	504,5	2.143,8	4.698,4	11.619,4	11.875,5
MILANO	275,0	23.042,5	5.444,5	47.824,8	79.185,9	155.772,7	158.850,8
MONZA B.ZA	48,5	6.511,3	1.194,1	5.695,2	10.335,3	23.784,4	24.275,3
PAVIA	447,7	2.678,4	573,7	2.384,6	5.956,2	12.040,6	12.276,4
SONDRIO	82,0	1.010,0	334,6	1.132,8	2.255,8	4.815,2	4.912,8
VARESE	53,9	7.160,5	947,6	5.064,4	10.426,0	23.652,4	24.049,0
LOMBARDIA	3.739,9	77.910,0	15.141,5	86.060,4	158.734,5	341.586,3	348.402,6
ITALIA	32.979,3	299.641,8	72.348,3	384.405,3	757.317,7	1.141.723,0	1.546.692,4

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Per quanto concerne il **valore aggiunto procapite**, nel 2018 **Como** evidenzia un valore più basso di **Lecco** (quasi 26.000 Euro contro oltre 27.700); entrambe le province hanno evidenziato una crescita rispetto al 2017 (rispettivamente +2,6% e +1,5%). Como occupa la 41esima posizione nella graduatoria dei territori italiani e Lecco la 34esima (entrambe hanno mantenuto il medesimo piazzamento del 2017).

VALORE AGGIUNTO PROCAPITE E POSIZIONI NELLE GRADUATORIE PROVINCIALI E REGIONALI Anni 2015-2017. - Valori procapite in Euro.						
Italia, Lombardia e province lombarde, ripartizioni						
Province e regioni	Valori procapite			Posizioni in graduatoria		
	2016	2017	2018(*)	2016	2017	2018
BERGAMO	28.183	28.970	29.526	21	20	21
BRESCIA	28.907	29.961	30.598	17	17	17
COMO	24.709	25.326	25.997	41	41	41
CREMONA	26.764	27.671	28.269	32	28	28
LECCO	26.676	27.326	27.743	34	33	34
LODI	23.484	24.004	24.418	51	50	52
MANTOVA	27.423	28.190	28.851	27	27	27
MILANO	47.068	48.280	48.992	1	1	1
MONZA B.ZA	26.605	27.330	27.815	35	32	32
PAVIA	21.359	22.031	22.497	66	63	63
SONDRIO	25.884	26.542	27.146	39	38	37
VARESE	25.796	26.567	27.018	40	37	38
LOMBARDIA	33.122	34.064	34.689	2	2	2
ITALIA	25.030	25.550	26.034	-	-	-

Fonte: Elaborazioni Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat, Unioncamere e Istituto Tagliacarne

(*) La popolazione di riferimento per l'anno 2018 è quella al 30 giugno 2018

PROTESTI, PROCEDURE CONCORSUALI E RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nel 2018 sul **territorio lariano** si è registrato un calo dell'importo degli **effetti protestati** (cambiali, assegni, tratte non accettate: complessivamente -20,2% rispetto al 2017). La diminuzione ha riguardato sia cambiali e tratte (-1,5%), che assegni (-79,4%)¹⁷; le tratte non accettate hanno invece registrato un incremento (+26,1%). A **Como** la diminuzione dei protesti è stata meno significativa rispetto a **Lecco** (-2,6% contro -60,1%) e ha riguardato esclusivamente gli assegni (-60,6%), mentre è cresciuto l'importo delle cambiali e delle tratte non accettate (rispettivamente +5,6% e +75,9%). A **Lecco**, invece, è diminuita la somma di tutti i titoli protestati: cambiali -29,3%; assegni -96,4%; tratte non accettate -33,9%.

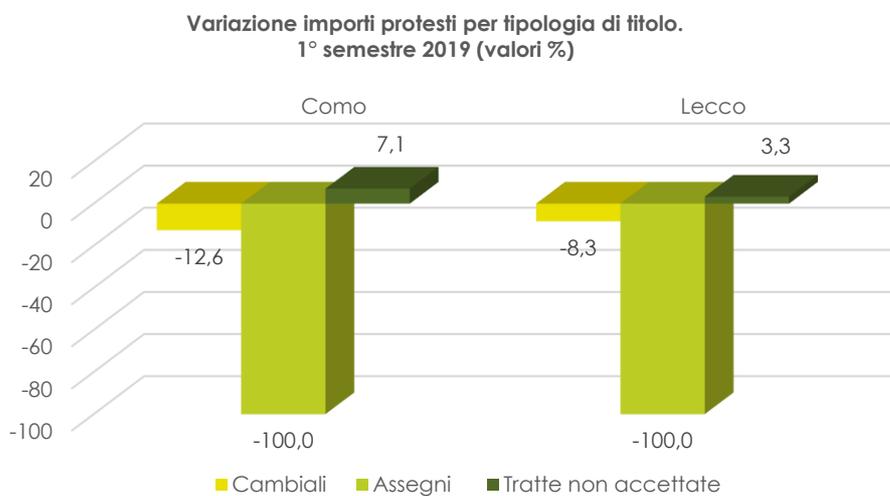
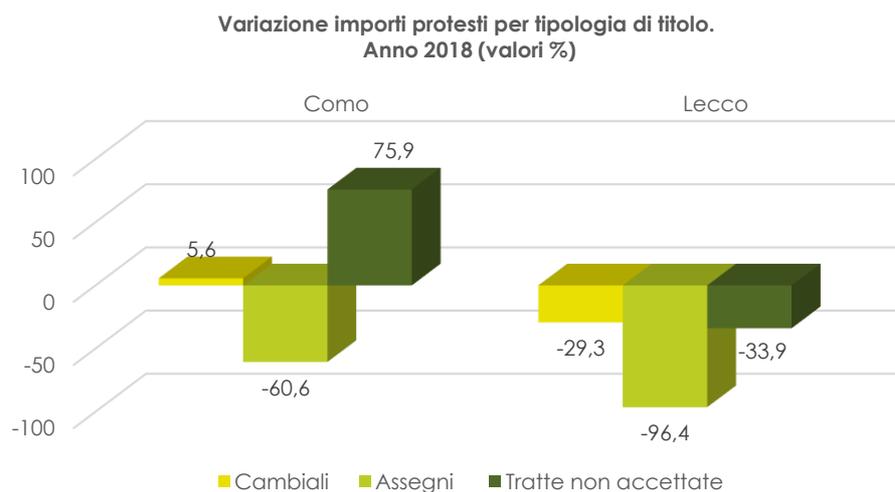
Nel **primo semestre 2019**, sul **territorio lariano**, l'importo degli effetti protestati è calato del 20,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. La diminuzione ha riguardato cambiali e tratte (-12%) e assegni²² (-100%); le tratte non accettate hanno invece registrato una crescita (+6,3%). A **Como** la diminuzione dei protesti è meno significativa rispetto a **Lecco** (-22,1% contro -13,5%) e riguarda gli assegni e le cambiali (rispettivamente -100,0 e -12,6%), mentre cresce l'importo delle tratte non accettate (+7,1%). A **Lecco**, cambiali -8,3%; assegni -100%; tratte non accettate +3,3%.

¹⁷ A seguito del D.L. n. 70 del 13 maggio 2011 (convertito nella L. n. 106 del 12 luglio 2011), a partire da gennaio 2018 la levata del protesto degli assegni può avvenire anche con modalità telematiche. Ciò ha comportato un drastico calo di protesti degli assegni iscritti nel Registro tenuto dalle Camere di Commercio.

PROTESTI PER TIPOLOGIA ED IMPORTO. Anni 2017-2018 - (importi in migliaia di Euro e variazioni percentuali). Territorio Iariano.

ANNO	CAMBIALI E TRATTE	ASSEGNI	TRATTE NON ACCETTATE	TOTALE
2017	4.744,0	1.885,0	492,8	7.121,9
2018	4.671,4	388,7	621,2	5.681,3
1° semestre 2019	2.049,9	0,0	404,6	2.454,4
Variazione % 2018	-1,5	-79,4	26,1	-20,2
Variazione % 1° semestre 2019	-12,0	-100,0	6,3	-20,8

Fonte: Registro Informativo dei Protesti – Camera di Commercio di Como-Lecco



Fonte: Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como Lecco su dati Registro Informativo dei Protesti

Nel 2018, nel **territorio lariano** i **fallimenti** sono calati di quasi 100 unità (da 302 a 209, -30,8%). In particolare, sono diminuiti i fallimenti del settore manifatturiero (da 64 a 45 unità, -29,7%), quelli del comparto delle costruzioni si sono ridotti di 19 unità (-29,7%), quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio di 10 (-21,3%) e quelli delle "altre attività" di 25 (-21,9%). In calo i **concordati preventivi** (da 19 a 17, -10,5%), mentre sono aumentate le **liquidazioni coatte amministrative** (da 9 a 11 unità, +22,2%). A **Como** sono diminuiti i fallimenti in tutti i settori di attività: manifatturiero -56,7%; costruzioni -45,1%; "altre attività"²¹-42,1% e commercio ingrosso e dettaglio -38,1%; complessivamente il numero di fallimenti è diminuito di 107 unità (da 254 a 147, -42,1%). Viceversa a **Lecco** solo il comparto manifatturiero ha registrato un calo dei fallimenti (da 10 a 9, -10%), mentre sono aumentati soprattutto quelli del commercio ingrosso e dettaglio (da 5 a 11, +120%); complessivamente il numero dei fallimenti è cresciuto del 29,2% (da 48 a 62 unità).

Analizzando i dati per **forma giuridica** si nota un calo dei fallimenti di società di capitali (da 188 a 136, -27,7%), delle società di persone (-30 unità, -42,3%) e delle imprese individuali (da 37 a 18, -51,4%), mentre sono aumentati i fallimenti nelle altre forme giuridiche di impresa (da 6 a 14, +133,3%). A **Como** si è registrata una crescita dei fallimenti nelle altre forme (da 4 a 11, +175%), mentre sono calati quelli di tutte le altre tipologie. A **Lecco** si è verificata una crescita per le società di capitale, per quelle di persone e per le altre forme (rispettivamente +33,3%, +30% e +50%) mentre sono rimasti invariati i fallimenti delle imprese individuali (pari a 6 unità).

Anche nel **primo semestre 2019** il **territorio lariano** registra una diminuzione dei **fallimenti** (da 107 del periodo gennaio-giugno 2018 ai 71 dei primi sei mesi di quest'anno, -33,6%); tuttavia si evidenzia un incremento sia dei **concordati preventivi** che delle **liquidazioni amministrative** (rispettivamente +12,5%, da 8 a 9 unità, e +100%, da 2 a 4). A **Como** calano i fallimenti in tutti i settori di attività: manifatturiero -30,8%; costruzioni -60%; "altre attività"¹⁸-16% e commercio ingrosso e dettaglio -76,5%; complessivamente il numero dei fallimenti è calato del 42,9%. A **Lecco** si registra un incremento del numero dei fallimenti di imprese manifatturiere (+16,7%), mentre diminuiscono quelli di costruzioni (-10%); "altre attività"²¹ (-21,4%) e commercio ingrosso e dettaglio (-42,9%); la diminuzione complessiva dei fallimenti è stata del 16,2%.

Analizzando i dati per **forma giuridica** si nota un calo dei fallimenti in tutte le tipologie: società di capitali da 53 a 32 (-39,6%); società di persone da 26 a 17 (-34,6%); imprese individuali da 13 a 9 (-30,8%); altre forme da 15 a 13 (-13,3%). A **Como** si registra una crescita dei fallimenti delle altre forme (da 2 a 4, +100%), mentre calano quelli di tutte le altre tipologie. A **Lecco** si nota una crescita relativa alle società di capitale (da 23 a 24 unità, +4,3%) mentre diminuiscono tutte le altre tipologie giuridiche.

FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Anni 2017-2018.					
Territorio lariano					
SETTORE DI ATTIVITÀ	2017	2018	1° semestre 2019	variazione % 2018	Variazione % 2019 (*)
MANIFATTURIERO	77	38	16	-50,6	-15,8
COSTRUZIONI	64	45	15	-29,7	-40,0
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO	47	37	8	-21,3	-66,7
ALTRE ATTIVITÀ ²¹	114	89	32	-21,9	-17,9
TOTALE	302	209	71	-30,8	-33,6

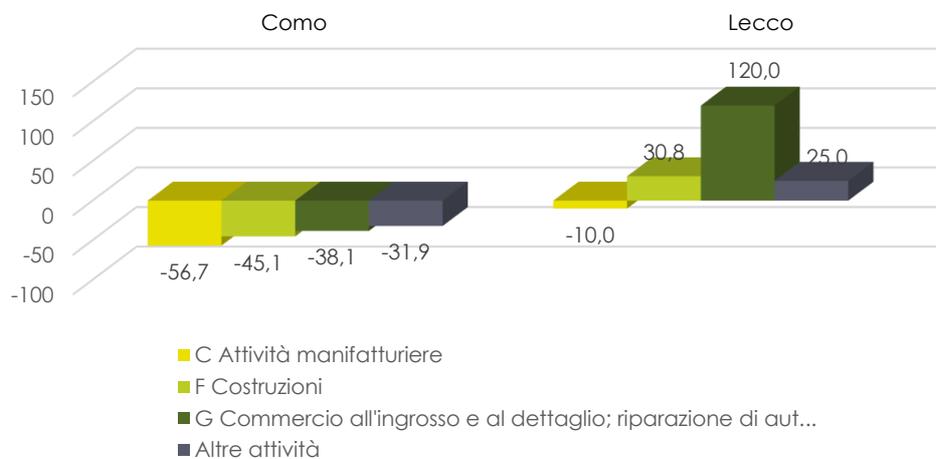
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View
(*) La variazione % è calcolata rispetto ai primi sei mesi del 2018

¹⁸Comprendono i seguenti settori: "Agricoltura, silvicoltura e pesca"; "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento"; "Trasporti e magazzinaggio", "Servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative"; "Attività immobiliari", "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese", "Sanità e assistenza sociale""Attività artistiche, sportive, di intrattenimento", "Altre attività di servizi" e "Imprese non classificate".

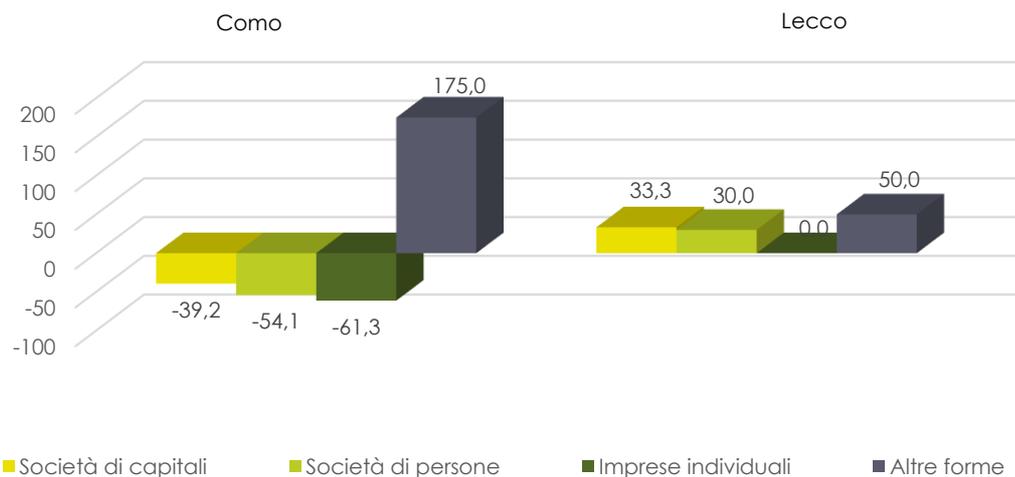
FALLIMENTI PER NATURA GIURIDICA. Anni 2017-2018.
Territorio Iariano.

NATURA GIURIDICA	2017	2018	1° semestre 2019	variazione % 2018	Variazione % 2019 (*)
SOCIETÀ DI CAPITALE	188	136	32	-27,7	-39,6
SOCIETÀ DI PERSONE	71	41	17	-42,3	-34,6
IMPRESE INDIVIDUALI	37	18	9	-51,4	-30,8
COOPERATIVE	6	14	13	133,3	-13,3
TOTALE	302	209	71	-30,8	-33,6

Variazione numero fallimenti per settore di attività.
Anno 2018 (valori %)

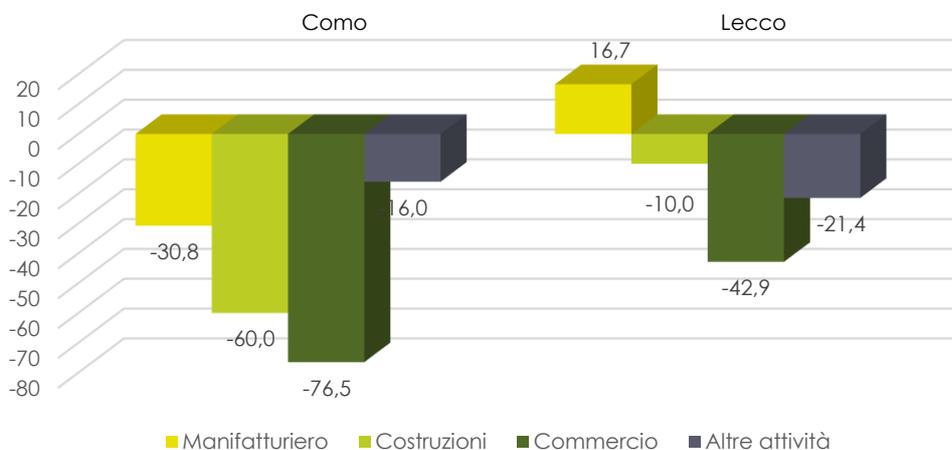


Variazione numero fallimenti per forma giuridica.
Anno 2018 (valori %)

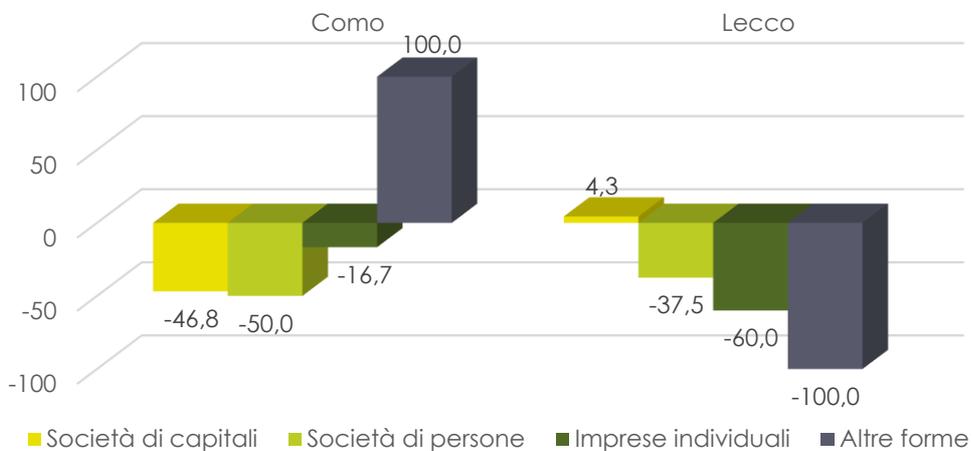


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

**Variazione numero fallimenti per settore di attività
1° semestre 2019 (valori %)**

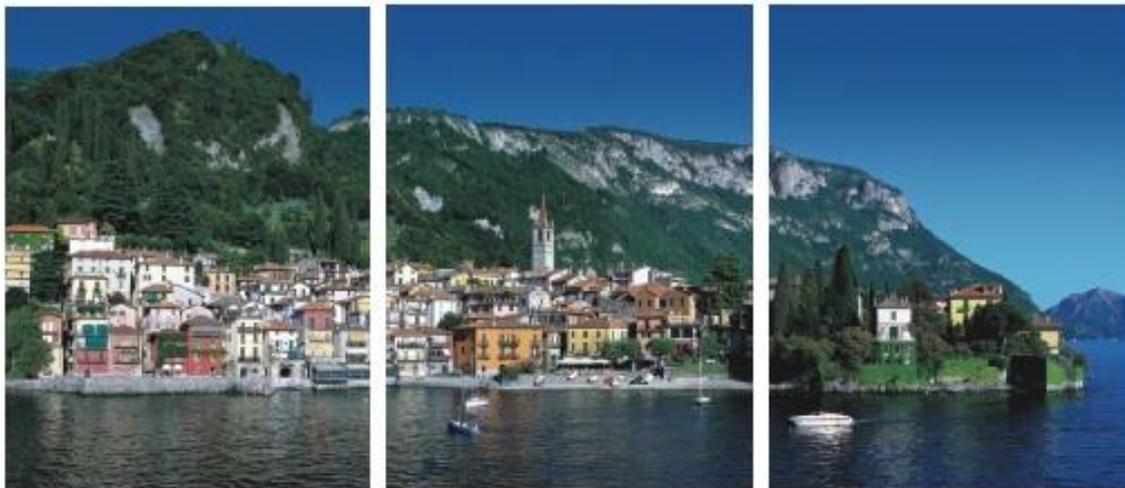


**Variazione numero fallimenti per forma giuridica
1° semestre 2019 (valori %)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere - Stock View

TURISMO, VALORIZZAZIONE DI AMBIENTE E CULTURA



Il **territorio lariano** richiama un alto numero di turisti e il trend è in crescita costante; infatti, nel 2018 gli **arrivi** sono cresciuti del 4,9% rispetto al 2017, da 1.468.888 a 1.540.501. Gli **esercizi alberghieri** hanno ospitato oltre 1.150.000 turisti (pari al 74,9% del totale), con una crescita del 5,7%; le **strutture extra-alberghiere** hanno registrato un incremento del 2,4%.

I **nostri connazionali** sono aumentati del 9,5%, mentre i turisti **stranieri** del 2,9%.

Le **notte trascorse** nell'area lariana nell'anno scorso sono state oltre 3,8 milioni, contro le circa 3,7 del 2017 (+4,9% **Italiani**, +2,9% **stranieri**, +3,4% complessivo:). Il 66,1% si è concentrato negli **alberghi** (+2,4%), mentre le **strutture complementari** hanno evidenziato un incremento del 5,6%.

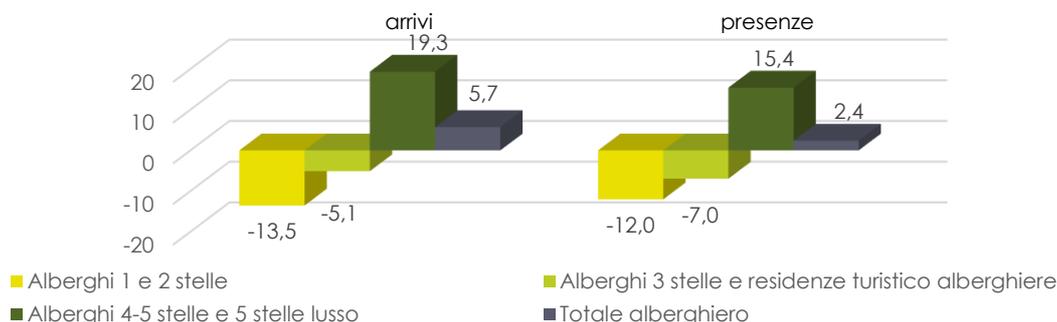
La **durata media del soggiorno** dei visitatori è di 2,5 giorni (2,2 negli alberghi e 3,3 negli esercizi extra-alberghieri); rispetto al 2017, il numero di notti medio è rimasto stabile nel complesso (in leggera crescita per le strutture complementari).

A **Como** gli **arrivi** registrati nel 2018 sono cresciuti del 6,7% (+15% gli italiani e +3,7% gli stranieri), sfiorando quota 1,3 milioni. Il 76,9% si è concentrato negli alberghi (+7,6%), mentre i turisti che hanno alloggiato nelle strutture extra-alberghiere sono cresciuti del 3,7%. Le **notte trascorse** sono state quasi 3,2 milioni (+4,7% il dato complessivo, +8,8% quelle degli Italiani e +3,4% quelle degli stranieri); il 67,6% delle presenze ha riguardato gli alberghi (+4,1%, contro il +5,9% degli esercizi complementari). La permanenza media si è attestata a 2,5 giorni (2,2 negli alberghi e 3,5 nelle altre strutture, stabile per entrambe le tipologie rispetto al 2017).

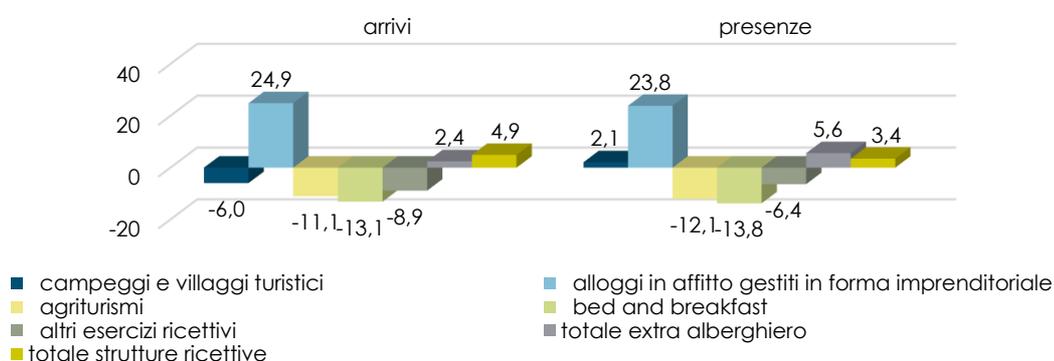
A **Lecco** gli **arrivi** registrati nel 2018 sono calati del 3,8% (-5,6% gli italiani e -2,3% gli stranieri), sfiorando quota 241 mila. Il 64,2% si è concentrato negli alberghi (-5%, mentre i turisti che hanno alloggiato nelle strutture extra-alberghiere sono diminuiti dell'1,6%). Le **notte trascorse** sono state oltre 585 mila (-2,8% il dato complessivo, -6,1% quelle degli italiani e -0,3% quelle degli stranieri); il 57,8% delle presenze ha riguardato gli alberghi (-7,4%, contro il +4,3% degli esercizi complementari). La permanenza media si è attestata a 2,4 giorni (2,2 negli alberghi e 2,9 nelle altre strutture, in leggera diminuzione nelle strutture alberghiere e in leggera crescita negli esercizi extra-alberghieri).

¹⁹ I dati presentati in questo capitolo sono di fonte Istat e NON comprendono i flussi turistici relativi agli alloggi gestiti in forma non imprenditoriale che non vengono rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Territorio lariano: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto alberghiero; valori %)



Territorio lariano: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto extra-alberghiero; valori %)



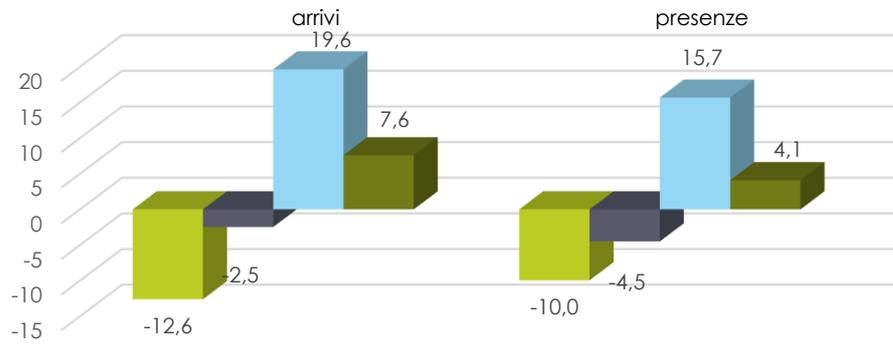
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2017-2018.
Territorio Lariano

Tipologia di Esercizio	2017				2018			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	25.816	66.564	58.240	123.339	24.085	62.976	48.586	104.073
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	141.088	291.042	354.084	911.358	140.008	283.223	329.844	835.609
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	154.662	237.781	357.890	834.043	207.302	292.782	404.341	944.301
Totale alberghiero	321.566	595.387	770.214	1.868.740	371.395	638.981	782.771	1.883.983
campeggi e villaggi turistici	44.782	219.534	80.552	373.291	37.060	218.801	80.812	386.221
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	21.635	58.906	103.387	304.362	28.679	74.292	127.436	375.609
agriturismi	11.064	23.126	18.776	54.384	10.162	22.123	16.376	46.046
bed and breakfast	20.289	40.518	38.811	79.844	16.970	34.244	34.379	69.559
Altri esercizi ricettivi	16.596	31.589	21.216	41.081	13.095	27.765	21.366	40.282
Totale extra-alberghiero	114.366	373.673	262.742	852.962	105.966	377.225	280.369	917.717
totale esercizi ricettivi	435.932	969.060	1.032.956	2.721.702	477.361	1.016.206	1.063.140	2.801.700
Variazione %					9,5	4,9	2,9	2,9

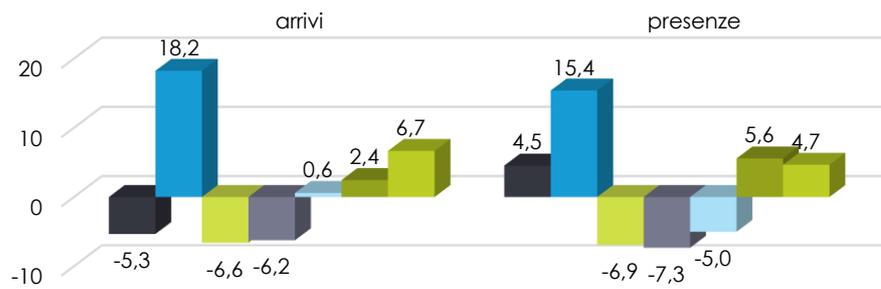
Fonte: Istat

Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto alberghiero; valori %)



- Alberghi 1 e 2 stelle
- Alberghi 3 stelle e residenze turistico alberghiere
- Alberghi 4-5 stelle e 5 stelle lusso
- Totale alberghiero

Provincia di Como: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto extra-alberghiero; valori %)



- campeggi e villaggi turistici
- alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale
- agriturismi
- bed and breakfast
- altri esercizi ricettivi
- totale strutture ricettive
- totale extra alberghiero

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

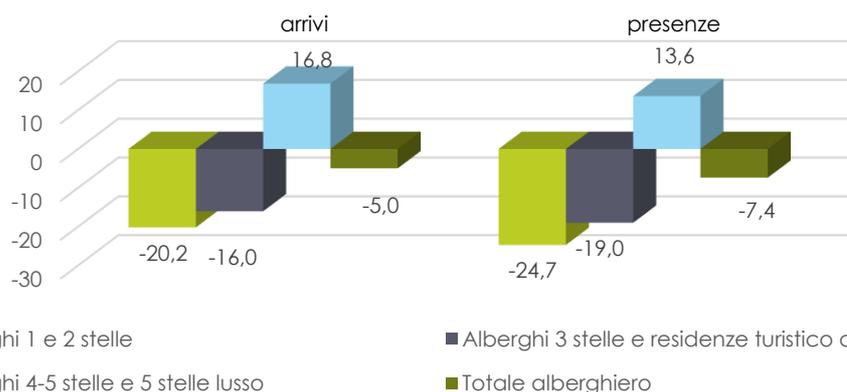
ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2017-2018.

Provincia di Como

Tipologia di Esercizio	2017				2018			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	20.833	51.594	52.859	111.515	19.900	51.428	44.501	95.448
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	92.168	195.491	306.694	803.074	96.089	200.369	292.909	753.348
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	137.184	206.217	319.340	730.962	186.498	256.875	359.683	827.210
Totale alberghiero	250.185	453.302	678.893	1.645.551	302.487	508.672	697.093	1.676.006
campeggi e villaggi turistici	27.245	158.430	68.078	333.341	21.340	162.400	68.891	351.694
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	16.258	45.293	90.262	266.055	19.065	51.701	106.873	307.553
agriturismi	9.245	18.674	15.404	41.003	9.210	19.695	13.811	35.848
bed and breakfast	10.047	20.929	26.088	51.276	9.128	19.075	24.751	47.834
Altri esercizi ricettivi	6.762	17.141	20.131	37.812	6.391	15.002	20.658	37.188
Totale extra-alberghiero	69.557	260.467	219.963	729.487	65.134	267.873	234.984	780.117
totale esercizi ricettivi	319.742	713.769	898.856	2.375.038	367.621	776.545	932.077	2.456.123

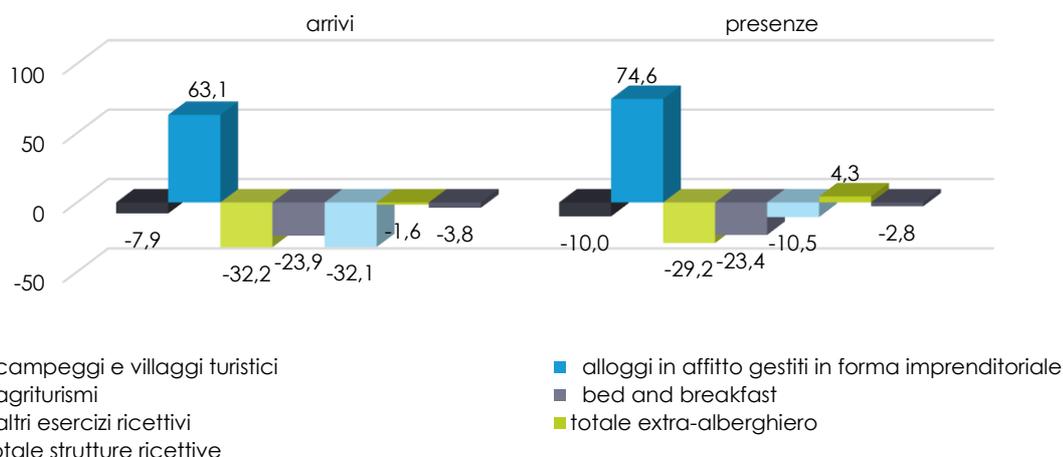
Fonte: Istat

Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

Provincia di Lecco: variazione arrivi e presenze per tipologia ricettiva (comparto extra-alberghiero; valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

ARRIVI E PRESENZE PER AREA PRODOTTO. Anni 2017-2018.								
Provincia di Lecco								
Tipologia di Esercizio	2017				2018			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
alberghi 1-2 stelle	4.983	14.970	5.381	11.824	4.185	11.548	4.085	8.625
alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	48.920	95.551	47.390	108.284	43.919	82.854	36.935	82.261
alberghi di 4 stelle, 5 stelle lusso	17.478	31.564	38.550	103.081	20.804	35.907	44.658	117.091
Totale alberghiero	71.381	142.085	91.321	223.189	68.908	130.309	85.678	207.977
campeggi e villaggi turistici	17.537	61.104	12.474	39.950	15.720	56.401	11.921	34.527
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5.377	13.613	13.125	38.307	9.614	22.591	20.563	68.056
agriturismi	1.819	4.452	3.372	13.381	952	2.428	2.565	10.198
bed and breakfast	10.242	19.589	12.723	28.568	7.842	15.169	9.628	21.725
Altri esercizi ricettivi	9.834	14.448	1.085	3.269	6.704	12.763	708	3.094
Totale extra-alberghiero	44.809	113.206	42.779	123.475	40.832	109.352	45.385	137.600
totale esercizi ricettivi	116.190	255.291	134.100	346.664	109.740	239.661	131.063	345.577

Fonte: Istat

A fine 2018 le strutture ricettive presenti nell'area lariana erano oltre 1.500 (il 21,7% nel comparto alberghiero e il 78,3% nell'extra-alberghiero); i posti letto superavano quota 51.000 (il 33,9% negli alberghi e il 66,1% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2017, si nota un incremento sia delle strutture che dei posti letto (rispettivamente +21,2% e +2,5%). In particolare per il settore extra-alberghiero strutture +30,5% e posti letto +2,5%; per gli alberghi, -3,5% il numero delle strutture e +2,5% i posti letto. Da sottolineare la notevole crescita degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale", il cui numero è più che raddoppiato (+108,4%) e i cui posti letto sono cresciuti del 46,8%.

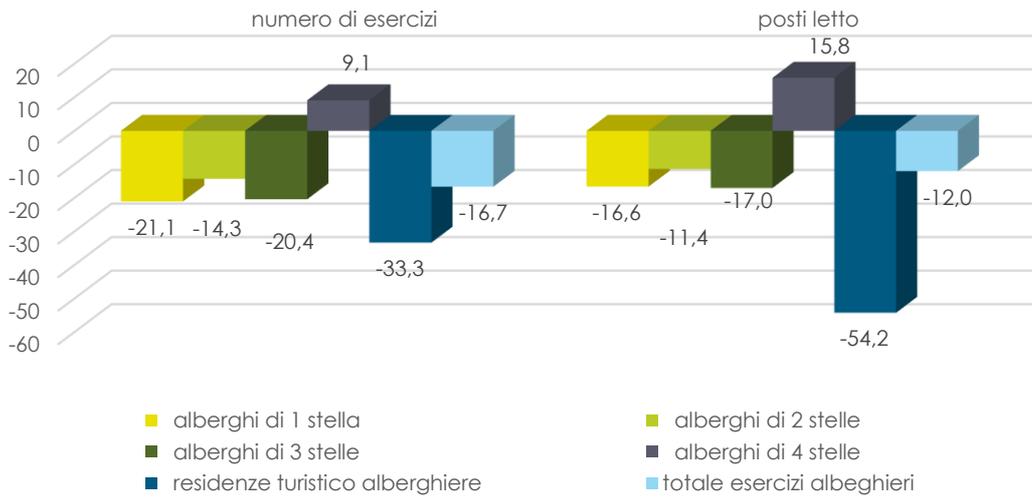
In provincia di Como le strutture ricettive presenti a fine 2018 erano oltre 1.000 (il 23,6% nel comparto alberghiero e il 76,4% nell'extra-alberghiero); i posti letto erano oltre 37.600 (il 38,1% negli alberghi e il 61,9% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2017, le strutture ricettive esistenti sul territorio sono cresciute del 25,2% e i posti letto del 5,8%; l'aumento ha riguardato sia il numero di esercizi alberghieri (+1,6%) che dell'extra-alberghiero (+34,8%; in particolare gli "alloggi gestiti in forma imprenditoriale" sono quasi raddoppiati); aumentano anche i posti letto (+6,3% gli alberghi e +5,4% l'extra-alberghiero).

A fine 2018, le strutture ricettive presenti in provincia di Lecco erano 460 (il 17,4% nel comparto alberghiero e l'82,6% nell'extra-alberghiero); i posti letto erano oltre 13.500 (il 22,3% negli alberghi e il 77,7% nelle altre strutture). Rispetto a fine 2017, le strutture ricettive situate sul territorio sono cresciute del 13%, ma i posti letto sono diminuiti del 5,5%; si nota un calo del numero degli alberghi (-16,7%), mentre sono cresciute le strutture complementari (+22,2%); i posti letto sono diminuiti in entrambe le tipologie di alloggio (alberghi -12% e strutture complementari -3,4%). Anche a Lecco si registra un notevole incremento degli "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (+140,8% il numero delle strutture e +54,9% i posti letto).

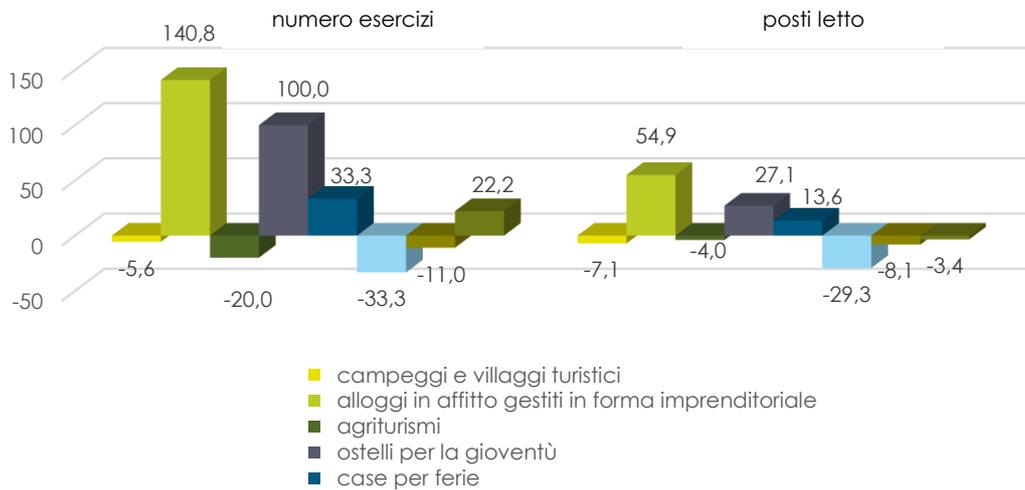
STRUTTURE RICETTIVE PRESENTI								
Anni 2017 e 2018 PROVINCE DI COMO E DI LECCO								
Tipologia di struttura	Como				Lecco			
	2017		2018		2017		2018	
	numero	posti letto	Numero	Posti letto	Numero	Posti letto	numero	posti letto
Alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso	6	877	7	913	0	0		
Alberghi 4 stelle	37	4844	41	5.471	11	804	12	931
Alberghi 3 stelle	101	4964	104	5.198	49	1.655	39	1.373
Alberghi 2 stelle	52	1.225	49	1.171	14	290	12	257
Alberghi 1 stelle	34	593	33	600	19	391	15	326
Residenze turistico alberghiere	13	974	13	972	3	295	2	135
TOTALE ALBERGHIERO	243	13.477	247	14.325	96	3.435	80	3.022
Campeggi	46	15.650	46	15.056	18	7.699	17	7.153
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	202	3.455	398	5.000	71	887	171	1.374
Agriturismo	66	734	68	839	15	251	12	241
Ostelli	8	309	8	362	1	48	2	61
Case per ferie	1	56	1	56	3	169	4	192
Rifugi di montagna	19	460	19	475	30	910	20	643
Altri esercizi	7	73	3	39	0	0	0	0
Bed&Breakfast	245	1.355	258	1.464	173	936	154	860
TOTALE EXTRA-ALBERGHIERO	594	22.092	801	23.291	311	10.900	380	10.524
TOTALE GENERALE	837	35.569	1048	37.616	407	14.335	460	13.546

Fonte: Istat

Offerta turistica provinciale di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero (valori %)

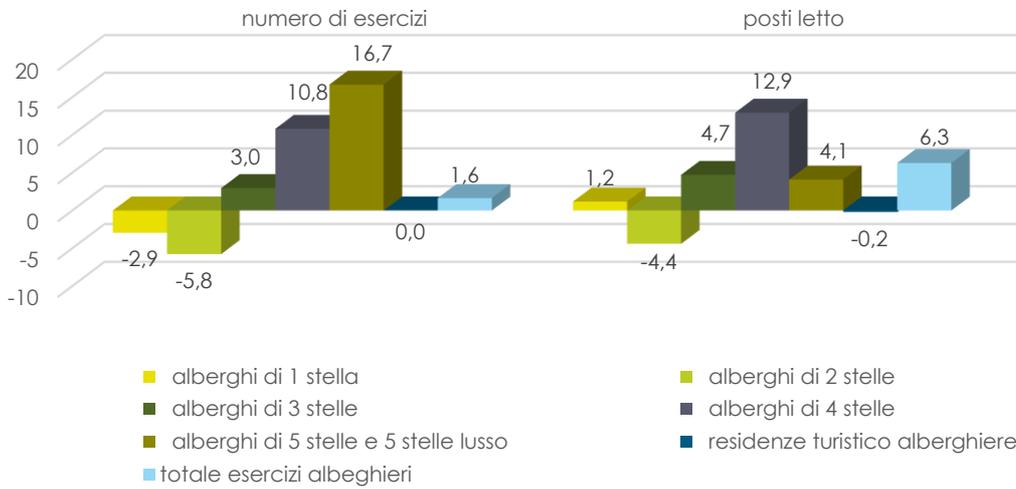


Offerta turistica provinciale di Lecco: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero (valori %)

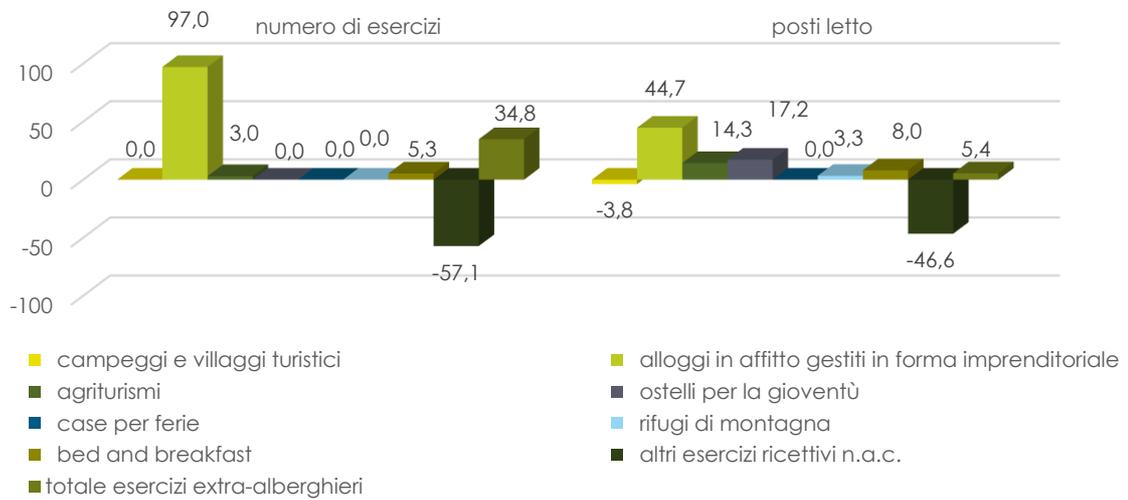


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero (valori %)

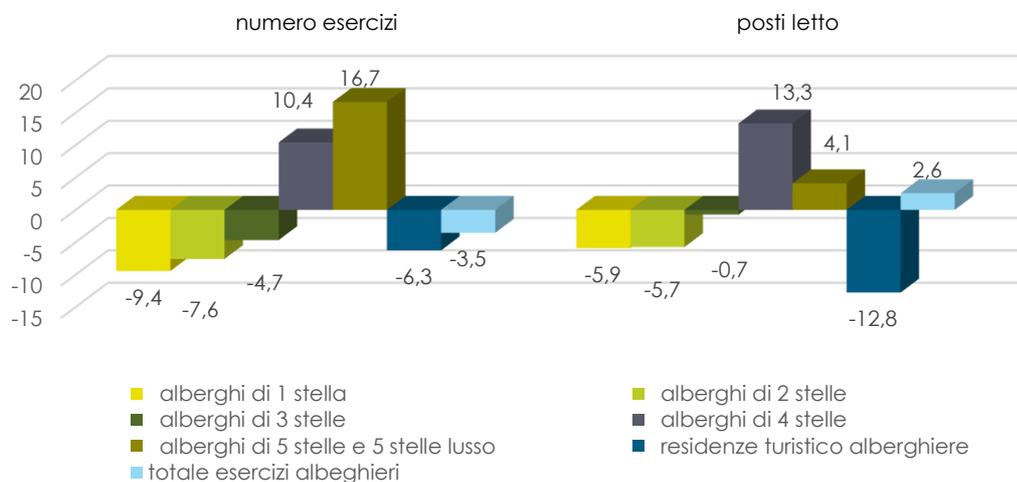


Offerta turistica provincia di Como: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero (valori %)

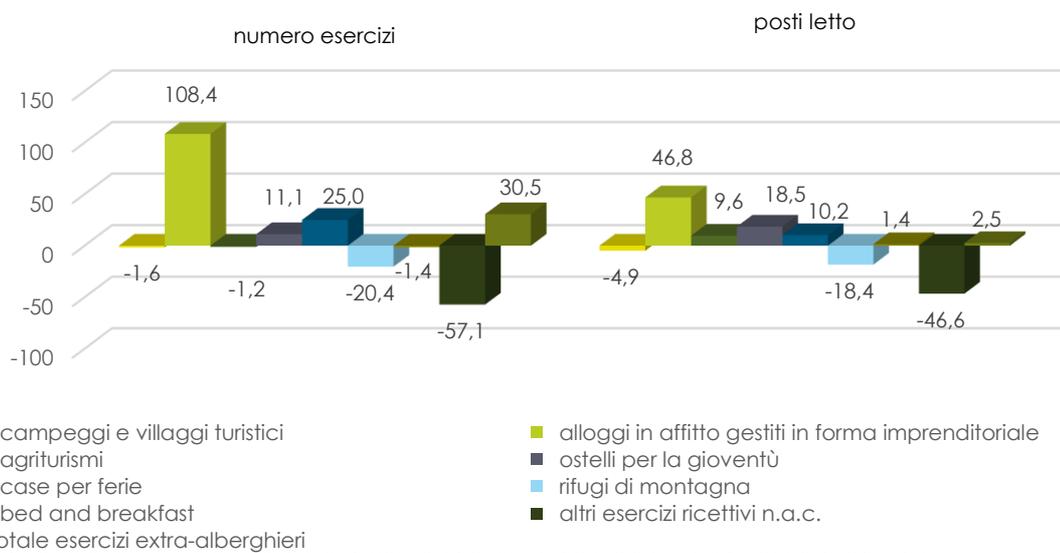


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

Offerta turistica territorio lariano: variazione numero strutture e posti letto settore alberghiero (valori %)



Offerta turistica territorio lariano: variazione numero strutture e posti letto settore extra-alberghiero (valori %)



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati ISTAT

Per quanto riguarda gli **arrivi** stranieri nel **territorio lariano del 2018**, i **mercati** principali sono: Germania (17,9% del totale dei turisti esteri, -3,3% rispetto al 2017), Stati Uniti d'America (11,1% , +17,3%), Francia (9,4%, +4%), Svizzera²¹ (9,3% e +1,4%) e Regno Unito (9% e +0,2%). In provincia di **Como** tutti i principali Paesi evidenziano una crescita degli arrivi (con la sola eccezione della Germania, -2,5%); da sottolineare soprattutto l'aumento dei turisti americani, che hanno superato le 100.000 unità (+20,8%). Viceversa, tra i turisti stranieri che hanno visitato il territorio **lecchese**, cresce solo la quota dei francesi (+5,3%).

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Territorio lariano				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	196.884	190.323	17,9	-3,3
Stati Uniti d'America	100.468	117.855	11,1	17,3
Francia	96.455	100.314	9,4	4,0
Svizzera ²⁰	97.844	99.256	9,3	1,4
Regno Unito	95.649	95.875	9,0	0,2

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Provincia di Como				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	170.172	165.891	17,8	-2,5
Stati Uniti d'America	85.588	103.385	11,1	20,8
Svizzera ²⁰	88.114	90.649	9,7	2,9
Francia	83.866	87.062	9,3	3,8
Regno Unito	84.946	86.898	9,3	2,3

ARRIVI STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Provincia di Lecco				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	26.712	24.432	18,6	-8,5
Stati Uniti d'America	14.880	14.470	11,0	-2,8
Francia	12.589	13.252	10,1	5,3
Regno Unito	10.703	8.977	6,8	-16,1
Svizzera ²⁰	9.730	8.607	6,6	-11,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

²⁰ Comprende anche il Liechtenstein

Con riferimento alle **presenze** straniere nel **territorio lariano**, i principali Paesi di provenienza sono: Germania (19,2% del totale dei turisti esteri, -2,9% rispetto al 2017), Regno Unito (13,2% e +0,6%), Stati Uniti d'America (11%, +21,9%), Svizzera (8,7%, +4,9%) e Paesi Bassi (7,6% e -8,3%). In provincia di **Como** quasi tutti i principali mercati evidenziano una crescita delle presenze, con l'eccezione della Germania, -2,9%, e dei Paesi Bassi, -8%. Da sottolineare soprattutto l'aumento delle notti trascorse in provincia di Como dai turisti inglesi (che hanno superato quota 370.000, +21,9%). Viceversa, nella "top 5" dei Paesi di provenienza dei turisti che hanno visitato il territorio **lecchese**, crescono le presenze dei francesi e degli americani (rispettivamente +3,7% e +6,2%).

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Territorio lariano				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	553.989	538.050	19,2	-2,9
Regno Unito	367.937	370.124	13,2	0,6
Stati Uniti d'America	253.060	308.577	11,0	21,9
Svizzera ²⁰	232.652	244.156	8,7	4,9
Paesi Bassi	232.457	213.243	7,6	-8,3

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Provincia di Como				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	481.414	467.354	19,0	-2,9
Regno Unito	337.843	344.576	14,0	2,0
Stati Uniti d'America	218.337	271.687	11,1	24,4
Svizzera ²⁰	209.698	224.501	9,1	7,1
Paesi Bassi	209.856	193.107	7,9	-8,0

PRESENZE STRANIERI PRIMI CINQUE MERCATI Anni 2017-2018				
Provincia di Lecco				
Paese	2017	2018	% arrivi stranieri	Variazione %
Germania	72.575	70.696	20,5	-2,6
Stati Uniti d'America	34.723	36.890	10,7	6,2
Francia	28.695	29.767	8,6	3,7
Regno Unito	30.094	25.548	7,4	-15,1
Paesi Bassi ²⁰	22.601	20.136	5,8	-10,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

IL QUADRO DEMOGRAFICO

A fine 2018, con una **popolazione** di 936.584 abitanti, il **territorio lariano** rappresenta il 9,3% dell'intera popolazione lombarda. La quota femminile è leggermente superiore rispetto a quella maschile (50,9%). Paragonando i dati con quelli di fine 2017, la popolazione residente nelle province di Como e Lecco è diminuita dello 0,2% (oltre 2.000 unità in meno). In particolare il calo ha riguardato il territorio **lecchese** (-0,6%: diminuiscono sia gli uomini, di oltre 800 cittadini, che le donne, di quasi 1.200 unità), mentre il dato di **Como** è rimasto pressoché stabile (-97 unità, crescono gli uomini di quasi 300 unità e calano le donne di circa 400 persone).

Nell'intero **territorio lariano**, il numero di famiglie è in lieve crescita: nel 2018 se ne contavano circa 403.500, +0,2% rispetto a fine 2017. La dimensione media delle famiglie si attesta a 2,3 componenti; il numero di persone che vi abitano scende dello 0,3% (attestandosi a quasi 930.000 unità). Cresce anche il numero di convivenze e degli individui che vi abitano: il primo aumenta di quasi 10 punti percentuali, attestandosi a fine 2018 a 557 unità; il secondo del 4,9% (oltre 6.900 persone). L'aumento di queste ultime ha riguardato entrambi i territori (**Como** +11,3% e **Lecco** +6,8%), mentre quello delle famiglie solo la provincia di Como: +0,3% (Lecco -0,1%). I residenti in famiglia diminuiscono in entrambe le province (Como -0,1% e Lecco -0,6%), mentre le persone che abitano in convivenze aumenta del 6,1% a Como e del 3,1% a Lecco.

La **popolazione straniera residente** nel **territorio lariano** a fine 2018 ha sfiorato le 78.000 unità (6,6% del totale regionale), con una crescita del 3,3% (superiore sia alla media regionale che a quella nazionale, rispettivamente +2,4% e +2,2%). Essi rappresentano l'8,3% del totale degli abitanti del territorio delle due province (crescita e quota sono pressoché identiche per **Como** e **Lecco**). Le prime tre nazionalità sono marocchini, rumeni e albanesi: queste rappresentano circa 1/3 della popolazione straniera dei due territori, con una quota più bassa a Como (30,3% contro il 35,8% di Lecco).

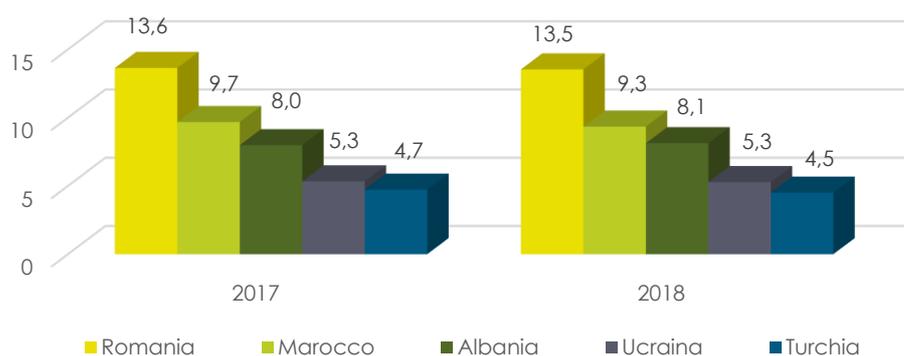
Nel **territorio lariano**, l'**indice medio di vecchiaia** è passato da 173,2 di fine 2013 a 171,3 del 2018: ovvero, rispetto a 5 anni fa, ci sono circa 2 anziani in meno ogni 100 giovani²². Il dato scende di oltre 4 unità a **Como** (l'indice è diminuito da 173,5 a 169,3), mentre a **Lecco** ci sono quasi 2 anziani in più rispetto al 2013 (l'indice di vecchiaia è salito da 172,9 a 174,8).

Nel **territorio lariano** l'**indice di dipendenza** degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione dai 65 anni in su e quella in età attiva: 15-64 anni) è passato dal 34,8% del 2013 al 36,3% del 2018, salendo di oltre 3 punti percentuali a **Como** (dal 32,7% al 35,9%) e diminuendo a **Lecco** di circa 1,5 (dal 38,7% al 37,1%).

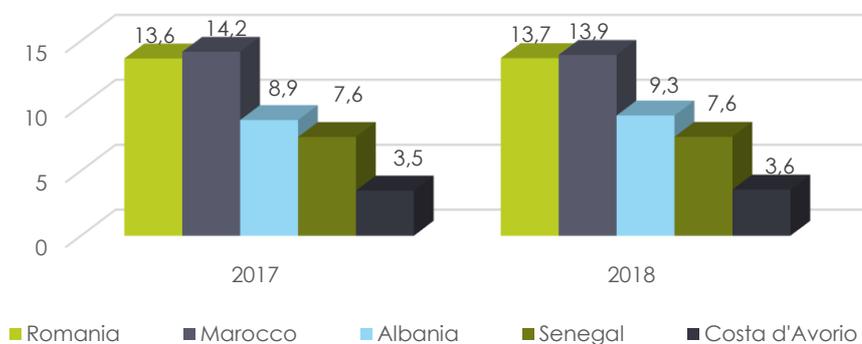
²² Gli "anziani" sono le persone con oltre 64 anni; i "giovani" le persone di età compresa tra 0 e 14 anni.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/1. Anni 2017-2018									
Italia, Lombardia, province di Como e Lecco e territorio lariano									
Territorio	2017			2018			var %		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Como	293.591	305.710	599.301	293.884	305.320	599.204	0,1	-0,1	0,0
Lecco	167.213	172.171	339.384	166.367	171.013	337.380	-0,5	-0,7	-0,6
Territorio lariano	460.804	477.881	938.685	460.251	476.333	936.584	-0,1	-0,3	-0,2
Lombardia	4.907.685	5.128.573	10.036.258	4.924.451	5.136.123	10.060.574	0,3	0,1	0,2
Italia	29.427.607	31.056.366	60.483.973	29.384.766	30.974.780	60.359.546	-0,1	-0,3	-0,2
quota territorio lariano su Lombardia	9,4	9,3	9,4	9,3	9,3	9,3	0,0	0,0	0,0
Quota territorio lariano su Italia	1,6	1,5	1,6	1,6	1,5	1,6	0,0	0,0	0,0

Provincia di Como: quota % su totale residenti stranieri primi cinque Paesi. Anni 2017 e 2018



Provincia di Lecco: quota % su totale residenti stranieri primi cinque Paesi. Anni 2017 e 2018



Fonte: Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat



ALESSANDRO MANZONI

SECONDA PARTE

L'occupazione e il mercato del lavoro

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI COMO

IN AUMENTO LA POPOLAZIONE ATTIVA, SI RIDUCONO LE "NON FORZE DI LAVORO"

Decisamente positivo il 2018 per il sistema occupazionale comasco. Secondo la tradizionale rilevazione dell'ISTAT la popolazione attiva residente in provincia è aumentata nel corso del 2018 di quasi 4.000 unità (+1,3%), registrando un segno positivo per il terzo anno consecutivo; è leggermente aumentato anche il tasso di attività, attestatosi al 72,1% (80,7% per la componente maschile e 63,5% per quella femminile), livello superiore al 70,9% registrato nell'anno precedente (il valore relativo al 2018 è il più elevato nell'ultimo decennio).

Ancora positiva risulta la dinamica delle "non forze di lavoro" (la popolazione inattiva), che nel 2018 sono pari a 106.000 unità, con una flessione del 4,4% rispetto all'anno precedente e un calo ancor più accentuato (-16.000 unità, pari al 13,0%) se confrontata con i livelli del 2010.

PIÙ OCCUPAZIONE E MENO DISOCCUPAZIONE

La crescita della popolazione attiva determina un aumento di quella occupata, che registra nel 2018 una espansione di 7.000 unità (+2,7%) sull'anno precedente. Il tasso di occupazione, dopo un anno negativo (2017), guadagna due punti percentuali passando dal 64,8% al 66,7%, con una crescita sia nel segmento maschile (dal 73,3% al 75,2%) che in quello femminile (dal 56,2% al 58,1%).

Le dinamiche sopra descritte spiegano la riduzione dei soggetti "in cerca di occupazione": dai 23.500 del 2017, ai 20.600 del 2018; una flessione riscontrabile sia nel genere maschile (-1.500 unità), che in quello femminile (-1.400 unità); per le donne si tratta di una riduzione conseguente alla maggior partecipazione al lavoro che nell'ultimo anno è coincisa con discrete opportunità occupazionali. Il tasso di disoccupazione - registrato dall'ISTAT per la provincia di Como - si è ridotto dall' 8,4% (2017) al 7,3% (2018), registrando una riduzione più consistente per le donne (dal 9,6% all'8,2%) che per gli uomini (dal 7,6% al 6,6%).

DIMINUISCE IL LAVORO AUTONOMO, CRESCONO I LAVORATORI DIPENDENTI

L'incremento della popolazione occupata nel 2018 ha interessato esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti circa 9.000 unità, +4,5%; invece è diminuita l'occupazione indipendente (circa 2.000 unità in meno, -3,5 %). L'insieme degli occupati dipendenti, che all'inizio del decennio incideva per il 77%, si è progressivamente ampliato fino a superare il 79% nel 2018, in linea con la dinamica diffusa nella quasi totalità delle province lombarde.

IN ESPANSIONE L'OCCUPAZIONE NEL MANIFATTURIERO E NELL'EDILIZIA

Dinamiche di segno diverso si registrano per quanto riguarda l'occupazione all'interno dei principali settori di attività. In calo il numero di occupati nel settore dei servizi, che nel 2018 si attestano a 166.600 unità, con un decremento di circa 2.000 unità rispetto all'anno precedente, -1,1%. In forte espansione, di contro, lo stock di occupati nell'industria manifatturiera (e nelle public utilities), che nel 2018 raggiungono quota 76.500, con un recupero di 8.000 unità (+11,5%); il peso percentuale del settore, in flessione da quattro anni, torna a salire rappresentando, nel 2018, il 29% dell'occupazione complessiva in provincia.

Di rilievo anche la crescita degli occupati nel settore delle costruzioni: da 15.800 unità nel 2017 a 17.300 nel 2018 (+9,5%). Note negative invece per il settore agricolo-zootecnico, dove il numero di occupati passa da 2.100 a 1.500 unità (-28,6%); l'incidenza in termini occupazionali (sul totale) rimane marginale (0,6%).

SI RESTRINGE IL SALDO AVVIAMENTI E CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

La flessione dell'occupazione nel settore dei servizi non trova però riscontro nei dati statistici relativi agli avviamenti al lavoro: nel 2018 sono poco meno di 52.000 unità, con un incremento di circa 3.700 unità sull'anno precedente (+7,7%).

Nel settore aumentano in misura rilevante le cessazioni dei rapporti di lavoro (+17,2%), con un saldo positivo che sfiora quota 800 unità e risulta molto più contenuto sia rispetto al 2016 (+4.000), che all'anno precedente (+4.600).

In aumento, invece, risultano gli avviamenti nell'industria (da 11.600 a 12.700 unità, +9,6%), cui si accompagna un incremento più contenuto delle cessazioni, segno di una maggior stabilità dei posti di lavoro. Nel settore industriale il saldo positivo, ma marginale del 2017 (+300), si amplia nel 2018 (+750). Nel settore delle costruzioni, che registra un leggero aumento degli avviamenti (+200 unità, + 6,2%), il bilancio fra entrate e uscite «chiude» in pareggio.

ANCORA IN FLESSIONE I CONTRATTI DA TEMPO INDETERMINATO

È proseguita anche nel 2018 la riduzione degli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, che rappresentano il 21,5% degli avviamenti complessivi: nel 2017 erano il 22,5% e sfioravano il 28% nel 2016. In forte crescita, di contro, il peso degli avviamenti a tempo determinato: dal 49% del 2016 al 53,0% dell'anno successivo, per superare la soglia del 60% nel 2018. Di scarso peso, e in riduzione, le assunzioni a "progetto" (2,3% nel 2018), rimangono poco diffuse le assunzioni con contratto di apprendistato (4,6%), che risultano tuttavia in aumento (3,7% del totale nel 2016 e 4,3% nel 2017). All'11% le assunzioni di lavoratori con contratto di somministrazione (stesso livello dell'anno precedente), sostenute da una domanda espressa dalle imprese manifatturiere.

SI MANTIENE ELEVATO IL PENDOLARISMO FUORI PROVINCIA DEI LAVORATORI

Un dato da considerare è quello che riguarda gli avviamenti al lavoro, per luogo di lavoro. Per la provincia di Como si conferma consistente la quota (intorno al 32- 35%) di lavoratori assunti da imprese localizzate al di fuori della provincia stessa (in primo luogo in provincia di Milano e Monza Brianza); flussi in uscita che risultano ancor più consistenti per i profili professionali "high skill" (circa il 42- 43%).

Continua ad essere rilevante anche il pendolarismo verso il Canton Ticino: nel 2017 - ultimo dato disponibile - il numero di lavoratori frontalieri era pari a circa 25.700 unità.

IN PROVINCIA DISCRETA CRESCITA DEI POSTI DI LAVORO

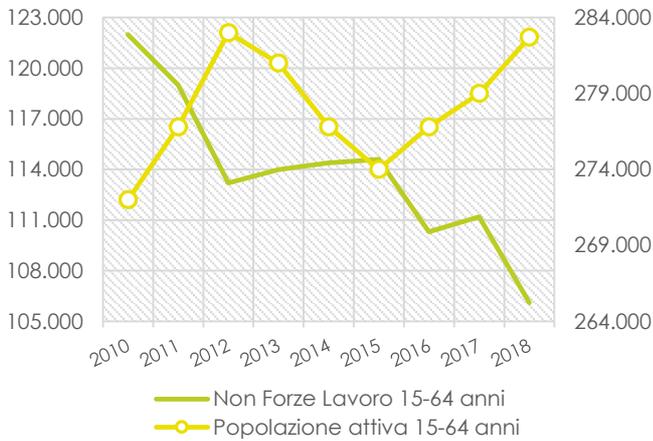
Quanto ai posti di lavoro presenti sul territorio, le statistiche disponibili segnalano una crescita per molti comparti, pur in presenza di dinamiche di intensità diverse all'interno dei vari settori economici.

L'indice - elaborato da Unioncamere Lombardia - relativo all'occupazione nelle imprese dei servizi è salito nel 2018 a 130,5 punti (2010: base 100), guadagnando 8,4 punti sul dato medio annuale del 2017 (122,1) e registra un ulteriore balzo nel corso del 1° semestre 2019 (indice a quota 131,0). In crescita anche l'indice dell'occupazione nelle imprese commerciali, che passa da 98,9 (2017) a 101,6 (2018) e sale a 102,1 nel 1° semestre 2019. L'indice di occupazione risulta in crescita, pur se contenuta, anche nell'industria (da 92,6 a 93,2 nel 2018, con un marginale calo nella prima parte del 2019, a 93,0 punti); segno negativo invece per l'occupazione nel settore dell'artigianato di produzione: dal 98,2 nel 2017, al 97,1 del 2018 (in recupero però nel 1° semestre 2019 a quota 98,8).

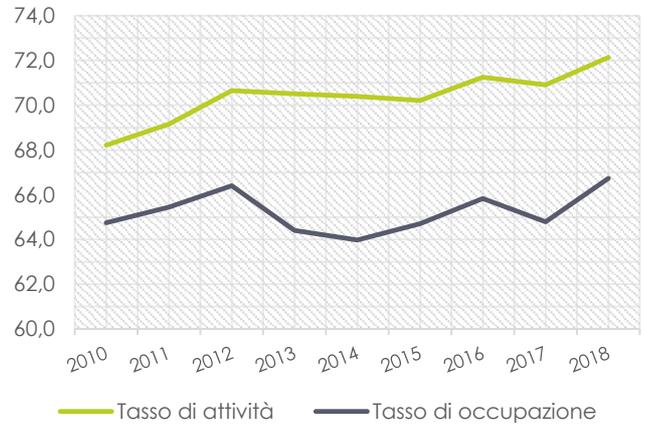
MIGLIORA IL QUANDO OCCUPAZIONE GIOVANILE

Dati positivi, come nel 2017, per il mercato del lavoro giovanile, con un incremento dei livelli occupazionali e un ridimensionamento (ancora contenuto) del tasso di disoccupazione e dei NEET (9-10%). A Como rimane tuttavia ampio il gap tra domanda (delle imprese) e offerta di laureati, il cui flusso annuale (intorno alle 2.600 unità nell'ultimo triennio) si presenta decisamente superiore ai fabbisogni delle imprese comasche e, aspetto non trascurabile, non sempre funzionale per profilo tecnico alle esigenze delle imprese stesse.

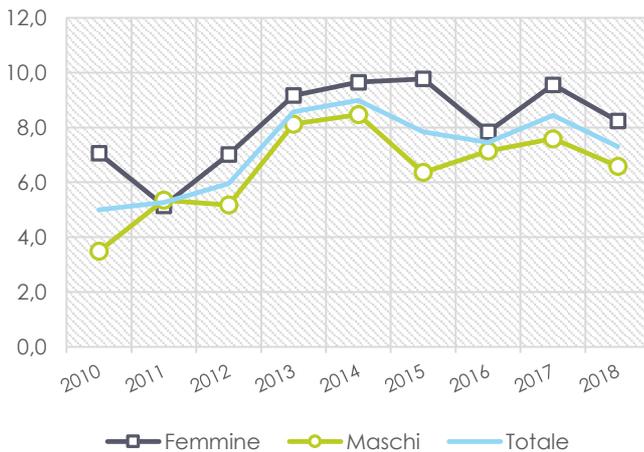
Popolazione attiva e non forze di lavoro (15-64 anni)



Tasso di attività e tasso di occupazione (15-64 anni)



Tasso di disoccupazione per sesso



Fonte: ISTAT

Popolazione occupata per settore >15 anni

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
2010	2.100	76.300	22.200	152.900
2011	1.700	75.800	19.000	160.400
2012	600	77.100	22.800	158.900
2013	400	82.600	21.200	148.900
2014	1.100	82.800	18.400	149.700
2015	2.600	81.400	21.600	146.900
2016	2.600	71.200	18.200	165.900
2017	2.100	68.600	15.800	168.500
2018	1.500	76.500	17.300	166.600

Persone in cerca di occupazione (> 15 anni)

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2010	5.400	8.000	13.300
2011	8.400	5.800	14.300
2012	8.300	8.100	16.400
2013	12.800	10.900	23.700
2014	13.200	11.700	24.900
2015	9.900	11.600	21.500
2016	11.200	9.500	20.800
2017	12.000	11.500	23.500
2018	10.500	10.100	20.600

Tasso di disoccupazione

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2010	3,5	7,1	5,0
2011	5,4	5,1	5,3
2012	5,2	7,0	5,9
2013	8,1	9,2	8,6
2014	8,5	9,7	9,0
2015	6,4	9,8	7,8
2016	7,1	7,8	7,4
2017	7,6	9,6	8,4
2018	6,6	8,2	7,3

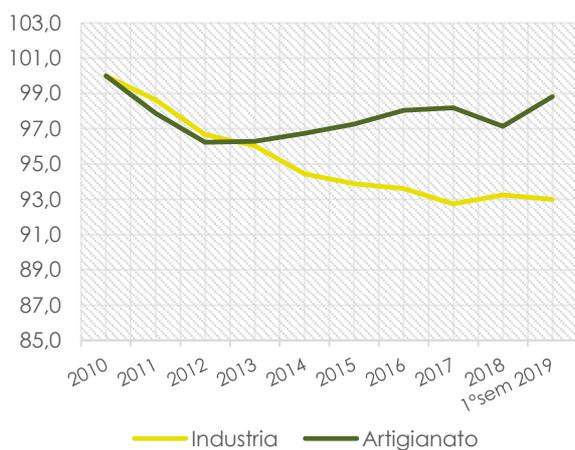
Fonte: ISTAT

Avviamenti e Cessazioni per settore economico e tipologia di contratto

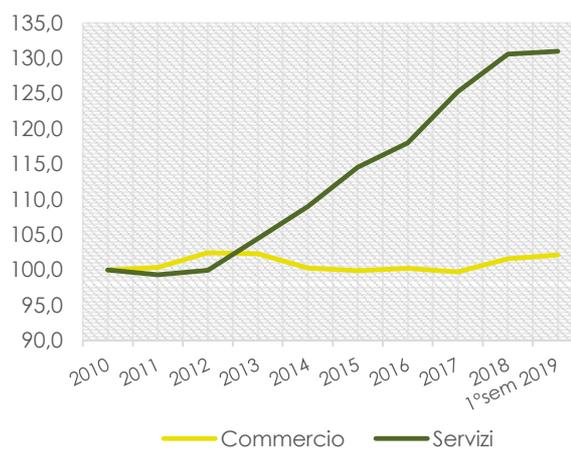
Settore Economico / Tipologia di contratto	2016			2017			2018		
	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Settore di attività (v.a.)									
Agricoltura	1.032	970	62	1.001	944	57	1.234	1.292	-58
Industria	11.602	11.854	-252	11.617	11.323	294	12.735	11.982	753
Costruzioni	3.021	3.234	-213	3.233	3.262	-29	3.434	3.406	28
Commercio e servizi	44.302	40.301	4.001	48.178	43.609	4.569	51.896	51.098	798
Totale	59.957	56.359	3.598	64.029	59.138	4.891	69.299	67.778	1.521
Tipologia di contratto (rip. %)									
Tempo indeterminato	27,8	30,9	-3,1	22,5	30,9	-8,4	21,5	27,8	-6,3
Tempo determinato	52,3	49,6	2,8	59,9	52,7	7,2	60,3	56,6	3,7
Lavoro a progetto	2,2	2,0	0,1	2,0	1,9	0,1	2,3	2,4	-0,1
Apprendistato	3,7	2,6	1,1	4,3	3,0	1,3	4,6	3,0	1,7
Somministrazione	14,0	14,9	-0,9	11,3	11,6	-0,4	11,2	10,2	1,0

Fonte: ARIFL - Regione Lombardia

Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)



Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)



Fonte Unioncamere Lombardia

OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI LECCO

UN BILANCIO POSITIVO PER IL SISTEMA OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI LECCO

La crescita occupazionale registrata nel 1° semestre del 2018 si è in parte ridimensionata nei mesi successivi, ma per il «sistema Lecco» il bilancio finale dell'anno mostra ancora un segno positivo (è il 5° consecutivo dopo le perdite - sempre in termini occupazionali - registrate nel sessennio 2008-2013). Il cambio di rotta avvenuto nell'ultimo trimestre dello scorso anno ha interrotto la fase espansiva del sistema occupazionale in atto da tempo e caratterizzata da diffusi processi di qualificazione delle risorse umane all'interno delle imprese manifatturiere e non solo.

Le informazioni disponibili relative ai primi mesi dell'anno in corso, non tutte negative, evidenziano una situazione di incertezza (per l'andamento dei mercati internazionali e, pure, per gli esiti delle politiche nazionali a riguardo delle imprese e del lavoro) che, in attesa di scenari più definiti, riduce di molto la propensione delle imprese a creare nuovi posti di lavoro.

Il rapporto dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro lecchese presentato lo scorso anno e relativo alle dinamiche occupazionali del 2017, registrava per il sistema occupazionale lecchese il ritorno ai livelli di 10 anni fa e quindi il superamento della crisi economica e occupazionale, la più pesante degli ultimi 70 anni. Nel 2018, è continuato – seppure con minore intensità – il trend positivo relativo alla produzione industriale e artigianale, alle esportazioni e al tasso di utilizzo degli impianti nel settore manifatturiero; ne ha beneficiato il «fattore lavoro» che – pur affiancando per le diverse componenti dell'occupazione dinamiche positive ad altre negative – ha mantenuto i buoni livelli raggiunti lo scorso anno.

DINAMICHE NEGATIVE E POSITIVE PER IL MERCATO DEL LAVORO

Tra le dinamiche negative va evidenziata la riduzione dell'occupazione maschile (-2,6%) e la corrispondente crescita delle persone in cerca di lavoro e del relativo tasso di disoccupazione (dal 3,4 al 5,1%). Un dato negativo che non ha trovato uguale riscontro nella componente femminile che registra solo una marginale flessione di livelli occupazionali (-0,3%), ma una contrazione del tasso di disoccupazione (dal 7,6 al 6,4%), oltre che nel numero di donne alla ricerca di un impiego: un risultato quindi positivo, ma da valutare con prudenza, considerando un aumento del segmento femminile tra le «non forze di lavoro».

Segnali positivi anche per la fascia giovanile al cui interno si conferma ampiamente diffusa la presenza di studenti nelle scuole secondarie di 2° grado e nel «percorso» di istruzione e formazione professionale; risulta in crescita anche il tasso di passaggio all'università dopo il conseguimento del diploma. Sul versante occupazionale livelli stabili sia per l'occupazione che per la disoccupazione; in leggera riduzione il segmento NEET (nel 2018 pari all'8%) la cui ampiezza si è però decisamente ridotta rispetto alla consistenza rilevata nel 2013 (14%).

In aumento, sempre nel 2018, i movimenti (in entrata e in uscita) che caratterizzano il mercato del lavoro; il fabbisogno di personale previsto dalle imprese nel corso dell'anno è aumentato di circa il 23% (rispetto al 2017), per ridimensionarsi in parte nella seconda parte dell'anno a causa della brusca frenata del ciclo economico internazionale; gli avviamenti effettivi registrati dai Centri per l'Impiego registrano una crescita del 6%, dunque un saldo ancora positivo, ma meno consistente rispetto all'anno precedente.

MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO SUL TERRITORIO LECCHESE

Alla leggera riduzione del numero di occupati (residenti in provincia) non si affianca una pari riduzione dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle istituzioni, nelle attività professionali, ecc).

L'aumento (1.000 unità) non è sufficiente ancora sufficiente ad annullare i deficit registrati a partire dal 2009, ma è un dato significativo per il sistema economico lecchese. La crescita dei posti di lavoro nelle imprese del territorio ha ridotto il segmento dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. La riduzione dei flussi in uscita riguarda anche le figure professionali «high-skill» che registrano, per il 2018, una quota di assunzioni fuori provincia pari al 48% circa (era il 57% nel 2017 e per molti anni – a partire dal 2010 – tale quota è risultata superiore al 50%). Maggiori opportunità nelle imprese lecchesi anche per le figure «medium skill»: il 62% degli avviamenti è avvenuto in imprese locali a fronte del 53% registrato nel corso del 2017.

Le imprese sono però tornate a segnalare difficoltà di reperimento di figure adeguate, in particolare di operai specializzati e di addetti con competenze legate alle tecnologie 4.0.

L'aumento dei posti di lavoro sul territorio è in parte determinato dalla espansione – pur se ancora contenuta – dell'occupazione nella P.A. e, ancora, dalla crescita del lavoro autonomo (più nelle attività professionali e nei servizi che non nelle tradizionali attività dell'artigianato e del commercio).

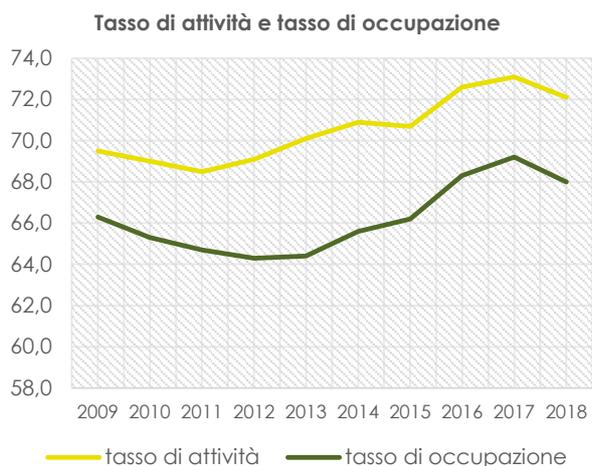
Come negli anni precedenti, la crescita dei posti di lavoro è risultata più consistente nel settore dei servizi (anche se non mancano differenze tra comparto e comparto), che nel manifatturiero, settore che si conferma fondamentale per l'economia lecchese raggruppando oltre il 40% dei posti di lavoro privati, valore che colloca Lecco al vertice tra le province lombarde; rimane ancora negativo il trend nell'edilizia. Il non profit mantiene il livello dei posti di lavoro degli ultimi anni, ma sembra conclusa la fase espansiva che aveva caratterizzato il settore.

ANCORA DIFFUSO IL RICORSO AL LAVORO «FLESSIBILE»

Nel 2018 non si è interrotto il processo di flessibilizzazione a riguardo dei contratti di lavoro; la quota di lavoratori occupati con un contratto a tempo determinato o a termine che nel 2017 rappresentavano il 53% degli avviamenti, è scesa solo al 52% nel 2018; tenuto conto anche degli avviamenti con contratto di somministrazione (23%), quelli a tempo indeterminato rappresentano, nel 2018, solo il 21% del totale. La tenuta occupazionale nelle imprese locali trova una ulteriore conferma nei dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione: nel 2018, per il quarto anno consecutivo, è nuovamente diminuita confermandosi - come già nell'anno precedente - sui livelli pre-crisi.

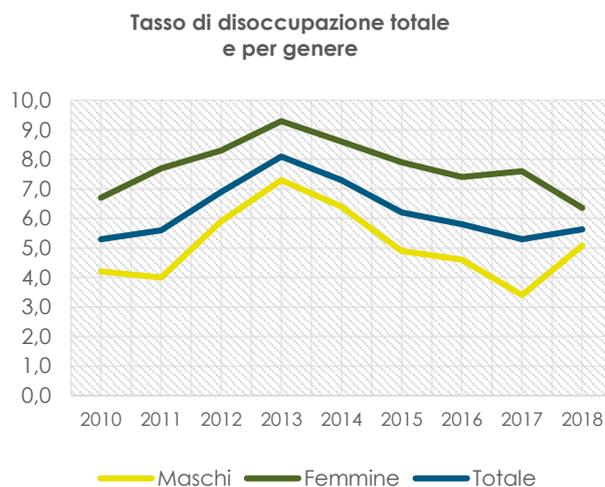
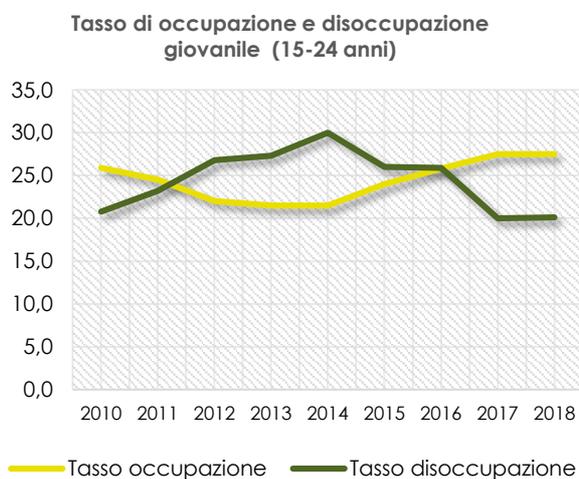
Evoluzione dei principali indicatori riguardanti la struttura e la dinamica dell'occupazione

	Como		Lecco			Como		Lecco	
	2017	2018	2017	2018		2017	2018	2017	2018
Tasso attività	70,9	72,1	73,1	72,1	% NEET	9,5	9,0	9,0	8,0
Tasso occupazione Totale	64,8	66,7	69,2	68,0	Avviamenti x 1.000 attivi	229,6	241,6	219,4	235,7
Tasso occupazione Maschi	73,3	75,2	77,7	74,9	% Avviamenti a tempo indeter.	22,5	21,5	20,3	20,7
Tasso occupazione Femmine	56,2	58,1	60,5	60,8	% Avviamenti figure «high skill»	16,7	17,2	19,3	19,6
Tasso disoccupazione Totale	8,4	7,3	5,3	5,6	% Assunz. previste fig. «high skill»	19,6	19	20,6	19,8
Tasso disoccupazione Maschi	7,6	6,6	3,4	5,1	% Assunz. con diff. reperimento	25	29,1	29,5	32,8
Tasso disoccupazione Femmine	9,6	8,2	7,6	6,4	% Assunz. previste di laureati	11,6	12,4	12,4	11,5
% occupati industria	33,1	35,8	41,1	41	Ore autorizzate CIG (2009=100)	16,7	12,0	8,3	7,7
% occupati servizi	66,1	63,6	58,6	58,3	Tasso di passaggio università	61,4	n.d.	70,4	n.d.
% occupati dipendenti	77,9	79,3	79,5	78,0	Occupati Pubblica Amministr.	19.900	19.600	12.220	12.360
% occupati indipendenti	22,1	20,7	20,5	22,0	Lavoratori attivi nell'edilizia	4.150	4.110	2.500	2.420

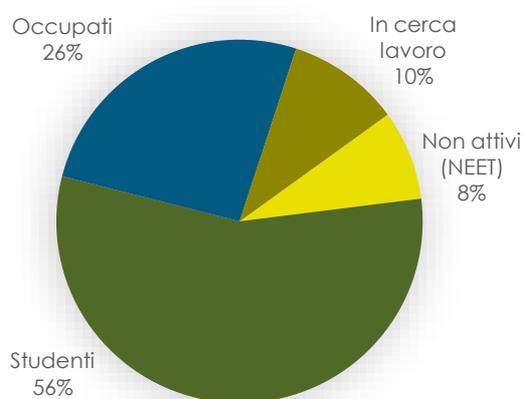


Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2010	84.600	60.900	145.500
2011	84.700	58.800	143.500
2012	85.300	57.900	143.200
2013	83.300	59.500	142.800
2014	84.400	61.400	145.800
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	84.600	64.300	148.900



Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione - Anno 2018



Distribuzione % assunzioni previste nel 2017 e nel 2018 per livello di istruzione (% su totale)

	2017	2018
Industria e costruzioni		
Laurea	11,1	7,4
Diploma quinquennale	40,0	35,6
Qualifica professionale	28,7	39,2
Scuola dell'obbligo	20,2	17,8
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	13,5	15,6
Diploma quinquennale	37,5	34,7
Qualifica professionale	23,1	29,5
Scuola dell'obbligo	26,0	20,2
Totale	100,0	100,0

UN «MERCATO» ANCORA DIFFICILE PER I LAUREATI

Il leggero aumento dei livelli occupazionali del segmento giovanile non trova riscontro per i giovani che hanno conseguito un titolo di studio universitario: tale dinamica riguarda il sistema occupazionale di Lecco e provincia. Infatti la domanda espressa dalle imprese lecchesi continua ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro dopo aver conseguito un livello di istruzione universitario. Il flusso annuale di neolaureati continua ad essere ampiamente superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione). Va però considerato, sulla base dei dati disponibili, l'inserimento al lavoro dei neo laureati lecchesi in altri contesti regionali (in primo luogo il sistema economico milanese), nazionali ed europei.

L'ELEVATA PROPENSIONE DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE VERSO LA FORMAZIONE

Il sistema formativo lecchese rimane, nonostante alcune criticità strutturali, abbastanza funzionale alle imprese e al sistema economico locale. I dati continuano a segnalare una diffusa propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): l'80% negli indirizzi liceali e tecnici, il restante 20% in quelli professionali e nell'IeFP.

Gli esiti finali sono positivi (conseguimento del diploma o della qualifica professionale): nel 2018 il 70% dei 19enni residenti ha superato l'esame di maturità (cui va aggiunta la quota di qualificati nel ciclo triennale/quadriennale dell'IeFP). L'abbandono scolastico oscilla intorno al 9-10% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 25%.

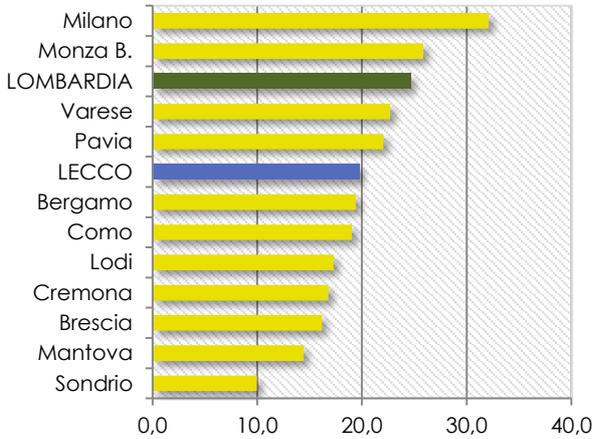
Il passaggio dalla scuola superiore all'università ha superato (nell'a.a. 2017-2018) il 65%, con quasi due diplomati su tre che iniziano un percorso universitario; un aumento non trascurabile rispetto l'anno precedente (61%). Resta stabile nel 2017 il numero dei laureati triennali (poco più di 1.000), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (circa 700).

RIMANE POSITIVO IL CONTESTO OCCUPAZIONALE PER IL SEGMENTO FEMMINILE

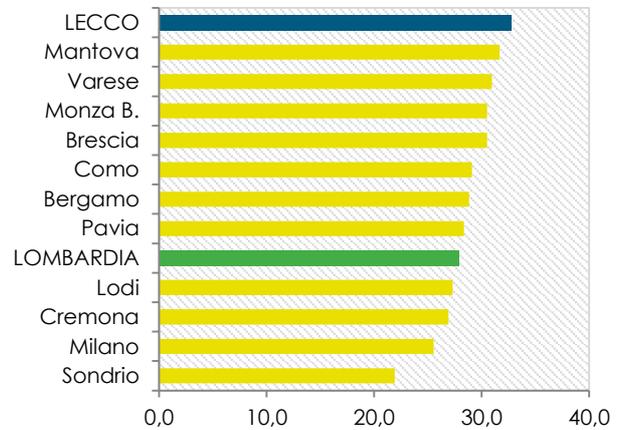
Nonostante il quadro occupazionale sia risultato, nel 2018, meno positivo rispetto al biennio precedente, per il segmento femminile si registrano dinamiche in crescita, o, quantomeno, stabili. L'insieme delle donne occupate si riduce dell'1,7% e dell'1,6% quello delle donne attive; un dato positivo è la flessione (-17%) delle donne in cerca di occupazione con il relativo tasso di disoccupazione che scende dal 7,6% al 7,4%. La discreta propensione al lavoro da parte del segmento femminile è però solo in parte collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro (femminili) nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego che, pur in aumento nel 2018, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro; ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 9-10.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. La tenuta dei livelli occupazionali trova riscontro anche nei dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro che registrano, per il 2018, un andamento degli avviamenti in crescita e un saldo positivo (anche se più contenuto rispetto all'anno precedente) tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro.

Abbastanza positivo si presenta lo scenario dell'imprenditorialità femminile: le "imprese rosa" - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza poco significativa nel manifatturiero - rimangono stabili nel 2018, attestandosi a circa 4.500 unità.

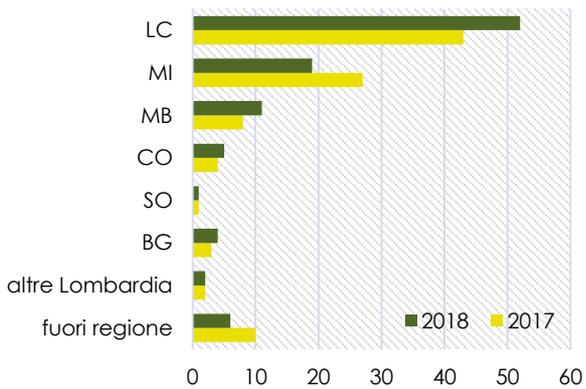
% entrate con qualifica professionale "high skill" nel 2018



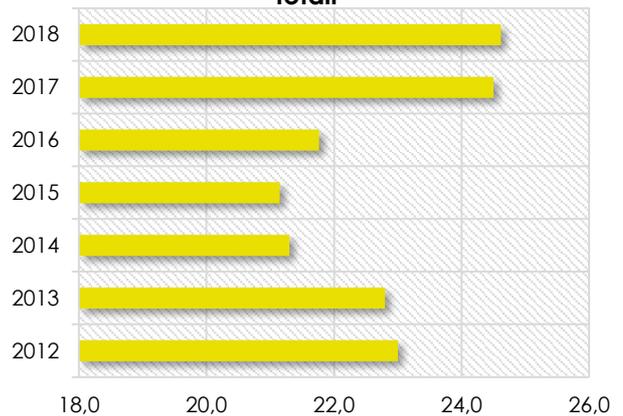
% entrate previste di difficile reperimento nel 2018



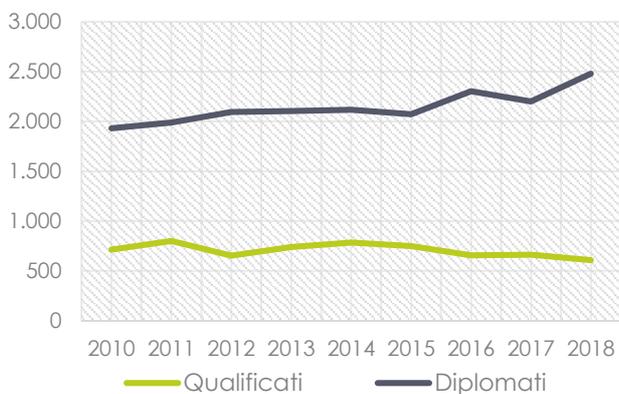
% residenti in provincia di Lecco assunti (high skill) nel 2017 e 2018 da imprese con sede a:



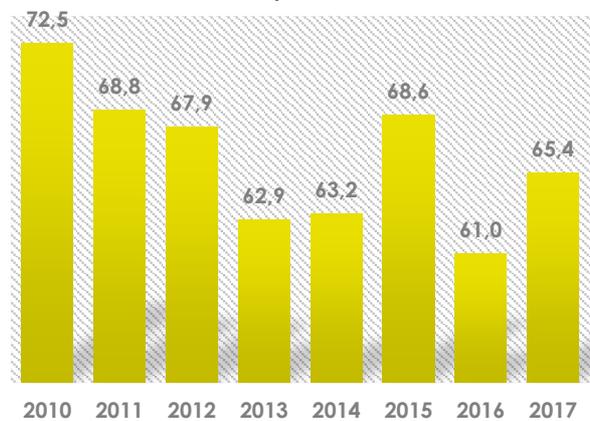
% avviamenti 15/24 anni su avviamenti totali



Dinamica dei qualificati nell'IeFP e dei diplomati nelle SMS per anno di qualifica e di diploma - Lecco

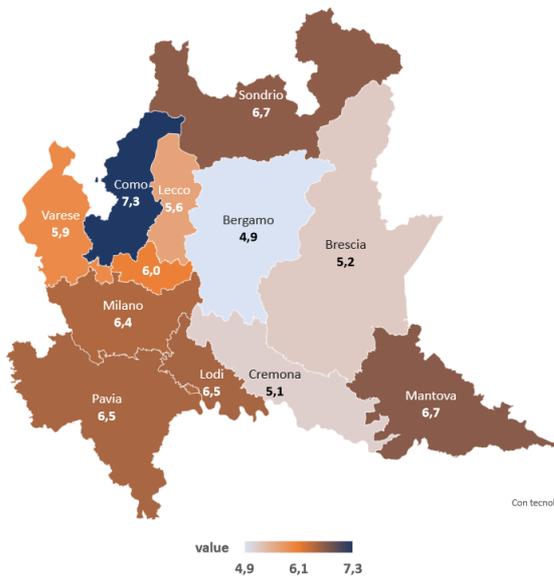


Tasso di passaggio all'Università dei diplomati per anno

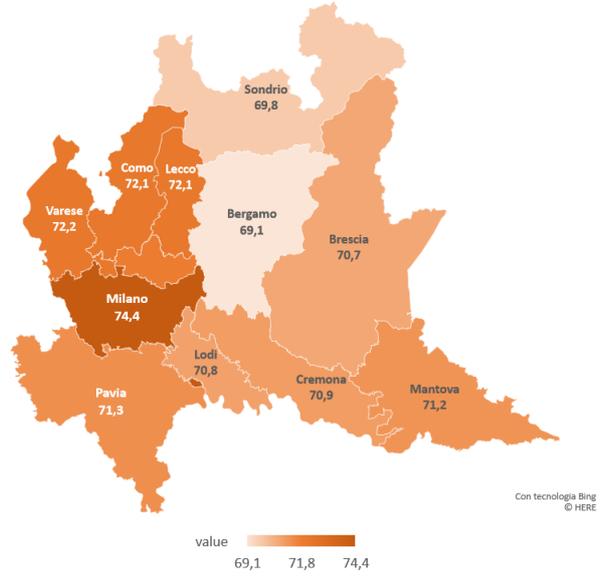


COMO E LECCO A CONFRONTO CON IL TERRITORIO LOMBARDO

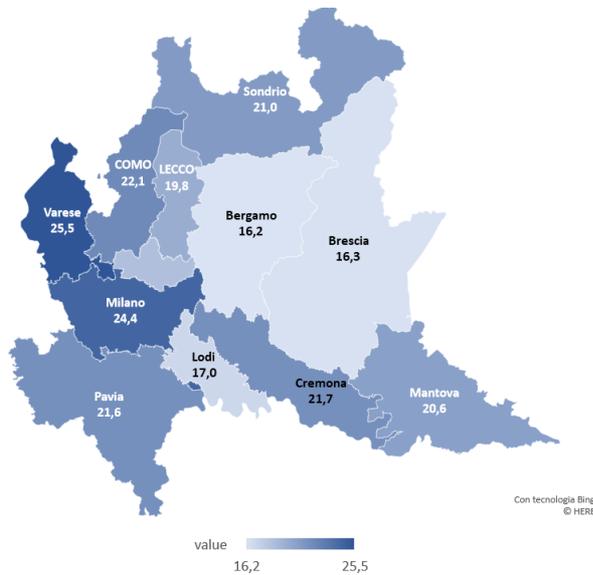
Tasso di disoccupazione. Anno 2018



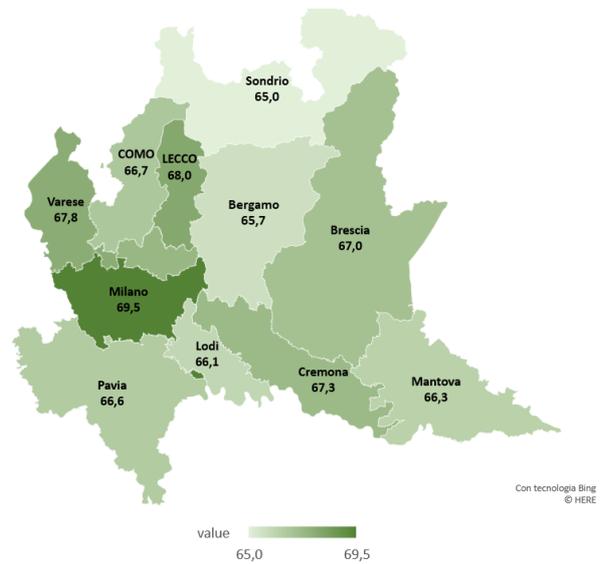
Tasso di attività (15-64 anni). Anno 2018



Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni).. Anno 2018



Tasso di occupazione (15-64 anni).. Anno 2018



TERZA PARTE

Attrattività e competitività del territorio Iariano



La valutazione dei livelli di competitività e di attrattività dei territori - nel caso specifico quello lariano, che abbraccia la realtà comasca e lecchese - acquista maggior rilevanza nelle fasi iniziali di un processo di integrazione di sistemi economici differenti, con capacità diversificate di valorizzazione delle risorse finanziarie, economiche, umane e di promozione di processi volti ad innalzare il livello di attrattività (reale e percepito) del territorio.

L'attrattività intesa come capacità di attirare, valorizzare, trattenere risorse e competenze chiave è precondizione che, se raggiunta, consente di aumentare la competitività e la crescita sostenibile; la misurazione dell'attrattività permette di conoscere il posizionamento di un sistema/territorio, i vantaggi (da mantenere e sviluppare) o gli svantaggi (da recuperare) rispetto ad altri sistemi/territori "in competizione".

L'uso di indicatori sintetici (e il confronto territoriale facilitato da ranking nazionali e regionali) evidenzia in modo intuitivo punti di forza e di debolezza dei sistemi locali messi a confronto, al fine di "misurare" la competitività e l'attrattività dei territori stessi.

Come lo scorso anno sono stati presi in considerazione alcuni aspetti/fattori riconducibili all'attrattività e alla competitività del territorio lariano, senza pretesa di esaustività, ma comunque di rilievo quali il capitale umano, l'apertura internazionale, il benessere/welfare, la qualità dell'offerta turistica e i processi di innovazione. In questo rapporto altri ne sono stati aggiunti: il lavoro femminile, i lavoratori qualificati e specializzati, la sicurezza sul lavoro e la solidità del sistema bancario.

Ciascun indicatore preso in considerazione - pur con pesi e valori differenti - rappresenta una possibile misurazione di un fattore strategico di attrazione.

Fra questi sono stati selezionati alcuni indicatori in grado di rappresentare diversi contesti di riferimento: indicatori classici e riconosciuti dall'analisi economica e sociale ("hard"), cui se ne affiancano altri ("soft") finalizzati a misurare i fenomeni meno conosciuti, in evoluzione, che possono offrire elementi innovativi di valutazione del posizionamento (in Italia e in Lombardia) del sistema territoriale ed economico lariano.

Le classifiche di seguito riportate, evocative di alcuni aspetti reali, sono da interpretare e valutare limitando l'enfasi sul risultato (la posizione), prestando invece attenzione ai valori degli indici, ai differenziali tra i valori stessi, agli elementi che le hanno definite.

Nelle schede statistiche, riferite a 18 indicatori selezionati, è presente il ranking delle prime 10 province italiane e di tutte le province lombarde; nella rappresentazione grafica è indicata la fascia di appartenenza di tutte le province italiane.

Solo per le province della Lombardia è presente il ranking relativo alle variazioni temporali dei valori dell'indicatore.

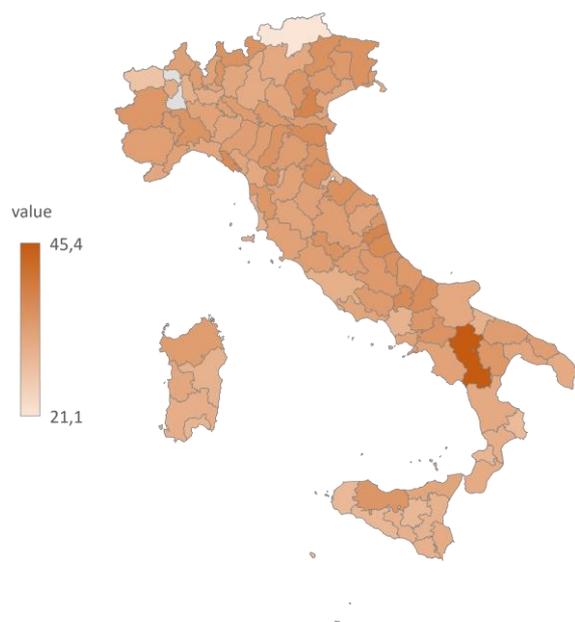
Le scelte per le facoltà scientifiche

Quota % iscritti «STEM» all'Università su totale iscritti residenti (2017-2018)

Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Potenza	45,4
2	Ascoli Piceno	37,9
2	Padova	37,9
4	Teramo	36,8
5	Isernia	36,7
5	La Spezia	36,7
7	Ferrara	36,5
8	Campobasso	36,3
9	Pistoia	35,8
10	Forlì-Cesena	35,7
10	Pesaro e Urbino	35,7
...
17	Sondrio	35,4
18	Lecco	35,3
29	Mantova	34,3
40	Cremona	33,9
42	Varese	33,7
54	Lodi	32,9
58	Como	32,7
	Media nazionale	32,6
62	Pavia	32,6
63	Monza e Brianza	32,5
73	Bergamo	32,0
81	Brescia	31,3
84	Milano	31,1

Fonte: ISTAT-MIUR



Variazione della quota nell'ultimo anno (a.a. 2016/17-2017/18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Sondrio	-4,7
2	Como	-5,1
3	Cremona	-5,1
4	Lecco	-5,6
5	Mantova	-6,4
6	Monza e Brianza	-6,5
7	Milano	-7,3
8	Bergamo	-7,9
9	Brescia	-8,1
10	Lodi	-8,7
11	Varese	-9,0
12	Pavia	-10,4
	Media nazionale	-6,4
	Como-Lecco	-5,3

La graduatoria riporta la quota di residenti nelle province ed iscritti alle facoltà scientifiche e tecniche classificate come «STEM» (Science, Technology, Engineering and Mathematics) rapportati al numero complessivo di residenti iscritti all'università. La propensione degli studenti universitari a frequentare facoltà scientifiche può essere considerata «proxy» della quota di studenti che si indirizzeranno, una volta conclusi gli studi, verso il mondo delle imprese tecnologicamente avanzate.

Nel ranking provinciale, Lecco (35,3%) si posiziona al 18° posto in Italia e precede Como, che registra una percentuale inferiore di quasi tre punti (32,7%) ma comunque al di sopra della media nazionale.

Nei due territori la «quota STEM» relativa all'anno accademico 2017-18 appare in flessione rispetto l'anno precedente; una flessione comune a tutte le province lombarde e più contenuta rispetto alla variazione media (negativa) nazionale.

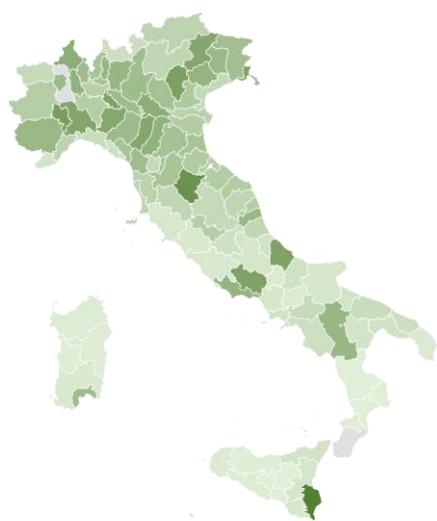
Il valore dell'export

Quota % di export sul totale valore aggiunto (2018), esclusi prodotti energetici

Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Arezzo	79,67
2	Asti	69,15
3	Vicenza	67,36
4	Frosinone	66,01
5	Chieti	65,69
6	Lodi	65,43
7	Gorizia	65,08
8	Alessandria	63,07
9	Reggio nell'Emilia	62,07
10	Piacenza	61,90
...
13	Mantova	56,46
19	Bergamo	48,99
20	Lecco	48,94
26	Cremona	45,17
29	Varese	43,79
30	Brescia	43,76
34	Monza e Brianza	40,89
39	Como	37,67
48	Pavia	29,62
	Media nazionale	29,42
52	Milano	27,61
71	Sondrio	14,54

Fonte: ISTAT



value 0,45 93,79

Variazione della quota nell'ultimo anno (2017-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Lodi	+7,05
2	Varese	+2,28
3	Pavia	+1,99
4	Sondrio	+1,64
5	Lecco	+0,48
6	Milano	+0,25
7	Como	-0,01
8	Brescia	-0,13
9	Bergamo	-0,51
10	Mantova	-0,87
11	Cremona	-1,35
12	Monza e Brianza	-3,60
	Media nazionale	+0,72
	Como-Lecco	+0,15

La capacità di competere sui mercati internazionali è certamente uno dei fattori trainanti dello sviluppo. Un'elevata quota di export sul valore aggiunto riflette non solo un'alta qualità dei prodotti offerti in relazione al prezzo, ma anche capacità manageriali e un livello organizzativo delle imprese superiore rispetto a chi si posiziona solo sul mercato interno. Chiaramente, i territori industriali sono molto più rappresentati di quelli in cui prevalgono le attività dei servizi. L'ammontare dell'export non comprende i prodotti energetici, per evitare distorsioni relative alla presenza di grandi impianti di raffinazione di prodotti petroliferi che lavorano solo per il mercato estero.

Il «ranking» provinciale - relativo al 2018 - vede Lecco nella fascia medio-alta (20° posto), mentre Como si colloca in 39ª posizione. Per entrambe le province la quota delle esportazioni supera la media nazionale. Rispetto al dato relativo al 2017, Lecco registra un leggero incremento; nessuna variazione invece per Como. La variazione per il territorio lariano, per quanto positiva, risulta leggermente inferiore alla variazione media nazionale.

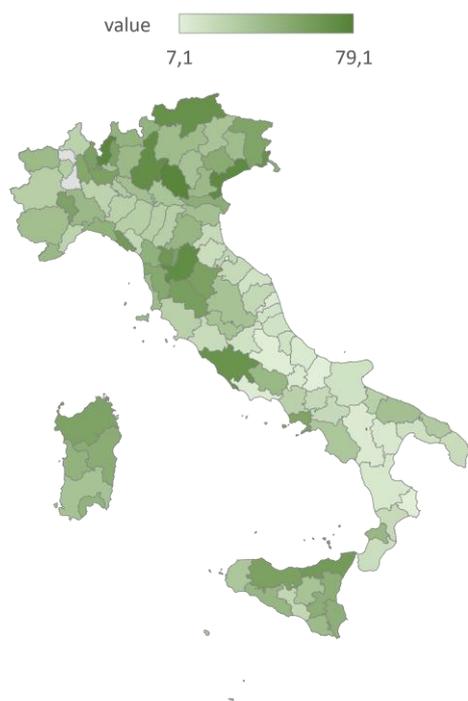
Il turismo straniero

Quota % presenze di turisti stranieri su totale presenze turistiche (2018)

Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Verbano-Cusio-Ossola	79,1
2	Verona	76,3
3	Como	76,0
4	Venezia	74,0
5	Firenze	71,9
6	Brescia	71,1
7	Bolzano/Bozen	69,0
8	Gorizia	68,6
9	Roma	68,1
10	Pistoia	65,1
...
14	Milano	59,1
16	Lecco	59,0
19	Varese	58,5
	Media nazionale	50,5
36	Sondrio	46,6
45	Bergamo	42,6
52	Cremona	38,4
57	Monza e Brianza	37,0
62	Mantova	35,5
66	Lodi	30,9
77	Pavia	25,8

Fonte: Istat



Variazione della quota negli ultimi 2 anni (2016-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Cremona	+4,9
2	Lecco	+3,6
3	Bergamo	+1,4
4	Milano	+1,0
5	Como	+0,5
6	Mantova	0,4
7	Brescia	-0,4
8	Varese	-0,6
9	Pavia	-1,7
10	Sondrio	-2,1
11	Lodi	-2,1
12	Monza e Brianza	-3,9
	Media nazionale	+1,0
	Como-Lecco	+1,1

La quota di presenze turistiche straniere evidenzia le aree più "aperte" al turismo straniero, indipendentemente dal numero complessivo di presenze turistiche. Possono quindi emergere aree non particolarmente orientate al turismo, ma molto apprezzate dai turisti stranieri (è il caso di Gorizia e Pistoia, che si posizionano all' 8° e al 10° posto).

Grazie alle rinomate località lariane, famose in tutto il mondo, Como si posiziona al 3° posto tra le province italiane, con una quota di turisti stranieri superiore a province del calibro di Venezia, Firenze e Roma. La presenza di Verbania e di Brescia ai primi posti della classifica ribadisce la fortissima attrattività dei laghi per il turismo straniero, attrattività che premia anche il territorio lecchese che si posiziona al 16° posto in Italia (e al 4° in Lombardia).

Nell'ultimo biennio la quota di turisti stranieri sale in misura rilevante a Lecco (seconda provincia in Lombardia), mentre risulta più contenuto l'incremento nel territorio comasco. Nei due territori - Como e Lecco - la variazione positiva della quota è di poco superiore alla media italiana.

I redditi medio-alti

Quota % di dichiarazioni >26.000 euro su totale dichiarazioni dei redditi (2018)

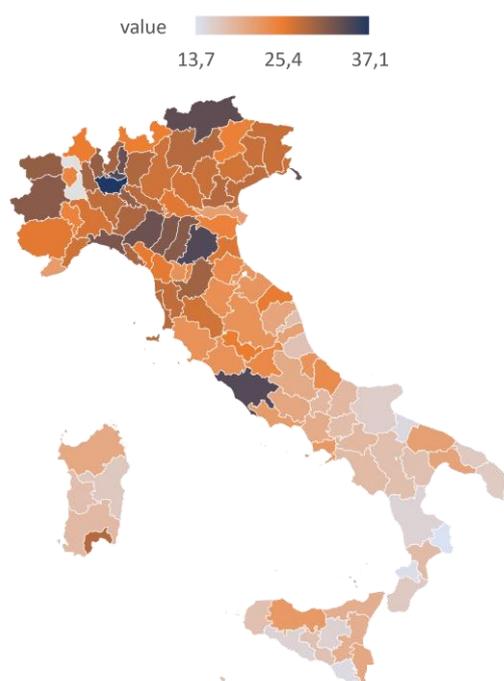
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Milano	37,1
2	Monza e Brianza	34,3
2	Bologna	34,3
4	Roma	34,0
5	Bolzano/Bozen	33,5
6	Trieste	33,1
7	Lecco	32,8
8	Parma	32,7
9	Genova	31,8
10	Reggio nell'Emilia	31,6
...
13	Varese	30,5
15	Lodi	30,4
17	Como	29,5
21	Bergamo	28,9
26	Cremona	28,3
28	Pavia	28,0
34	Brescia	27,2
	Media Nazionale	26,3
41	Mantova	26,1
48	Sondrio	25,2

Variazione della quota nell'ultimo anno (2017-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Milano	+0,48
2	Monza e Brianza	+0,47
2	Lodi	+0,47
2	Brescia	+0,47
5	Lecco	+0,43
6	Bergamo	+0,38
7	Mantova	+0,36
8	Cremona	+0,32
9	Varese	+0,28
10	Como	+0,24
11	Pavia	+0,21
12	Sondrio	+0,20
	Media Nazionale	+0,38
	Como-Lecco	+0,31

Fonte: Agenzia delle Entrate



Con l'indicatore in esame, si è voluto privilegiare, in luogo di un'informazione meramente quantitativa (come potrebbe essere il reddito imponibile pro-capite), un'indicazione qualitativa, cioè la maggiore o minore ampiezza della quota di dichiarazioni con redditi medio-alti. Infatti, la presenza di una quota consistente di popolazione che dispone di un reddito di un certo livello (e quindi di una correlata capacità di spesa) porta un'area a disporre di un'offerta di servizi più qualificata, che può rappresentare un fattore di attrattività e di sviluppo al tempo stesso.

Nel «ranking» provinciale (relativo al 2018), guidato da Milano, con Monza-Brianza in 2^a posizione, Lecco si inserisce in un significativo 7^a posto, mentre Como si colloca in 17^a posizione (non considerando però i redditi e le relative dichiarazioni dei frontalieri, e ciò vale anche per Varese).

Il confronto con il dato relativo al 2017 evidenzia un incremento positivo, più elevato per Lecco (e superiore all'incremento medio nazionale) che per Como.

La vita attesa

Anni di aspettativa di vita alla nascita (2017)

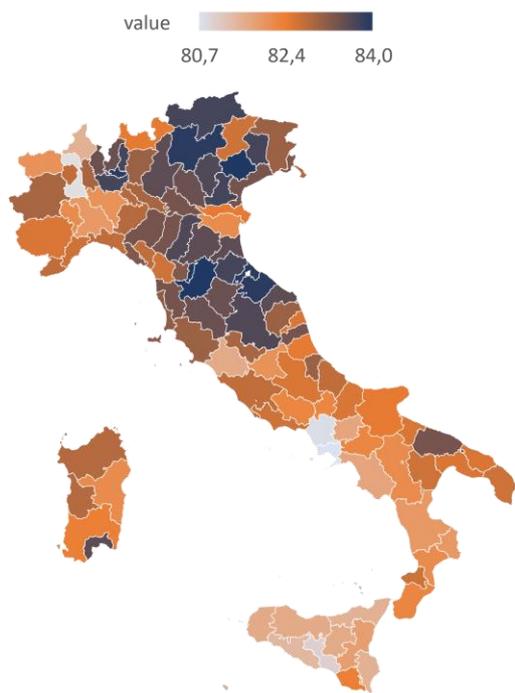
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Treviso	84,0
1	Firenze	84,0
1	Prato	84,0
4	Trento	83,9
4	Pesaro e Urbino	83,9
4	Rimini	83,9
4	Monza e Brianza	83,9
8	Milano	83,7
8	Bolzano/Bozen	83,7
8	Padova	83,7
8	Forlì-Cesena	83,7
8	Pordenone	83,7
8	Lecco	83,7
...
10	Brescia	83,5
11	Varese	83,4
11	Como	83,4
12	Mantova	83,3
15	Bergamo	83,0
16	Cremona	82,9
17	Lodi	82,8
	Media nazionale	82,7
21	Sondrio	82,4

Variazione della quota negli ultimi 5 anni (2013-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Varese	0,0
1	Bergamo	0,0
1	Pavia	0,0
1	Monza e Brianza	0,0
5	Brescia	-0,1
5	Como	-0,1
5	Milano	-0,1
8	Sondrio	-0,2
8	Mantova	-0,2
8	Lecco	-0,2
8	Lodi	-0,2
12	Cremona	-0,8
	Media Nazionale	+0,1
	Como-Lecco	-0,1

Fonte: Istat



Un'elevata aspettativa di vita media alla nascita riflette non solo una buona efficienza del sistema sanitario, ma anche un livello complessivo di qualità della vita (considerando sia pure indirettamente anche aspetti come l'inquinamento ambientale e la salubrità del territorio), che nel complesso consente al maggior numero di persone possibile di raggiungere un'età avanzata.

Sotto questo aspetto, le differenze tra le province italiane sono abbastanza limitate, anche se non si può ignorare il fatto che tra le prime province in graduatoria e le ultime il divario è di oltre tre anni di aspettativa di vita.

Nella classifica provinciale, Lecco si attesta nella fascia alta, con Como in quella media. Rispetto al 2013, cinque anni fa, si osserva - sia a Como che a Lecco - una leggerissima riduzione.

Le imprese e l'innovazione

Quota % imprese innovatrici su totale imprese (2018)

Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Vicenza	29,5
2	Treviso	28,9
3	Padova	28,3
4	Modena	27,5
5	Parma	27,4
6	Udine	27,2
7	Milano	27,1
8	Pordenone	26,8
8	Reggio Emilia	26,8
10	Trieste	26,0
10	Firenze	26,0
...
13	Monza e Brianza	25,9
17	Varese	25,2
20	Mantova	24,7
21	Lecco	24,6
23	Pavia	24,3
25	Como	23,9
28	Lodi	23,6
29	Cremona	23,4
30	Brescia	23,3
39	Bergamo	22,3
	Media nazionale	21,2
58	Sondrio	20,1

Variazione della quota (anni 2017-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Mantova	+4,95
2	Pavia	+1,51
3	Cremona	+0,78
4	Lecco	+0,52
5	Varese	+0,23
6	Brescia	-0,06
7	Lodi	-0,21
8	Milano	-0,25
9	Sondrio	-0,48
10	Bergamo	-1,15
11	Como	-1,70
12	Monza e Brianza	-1,75
	Media nazionale	-0,13
	Como-Lecco	-0,90

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



value
4,55 22,17

Non facile «misurare» le imprese innovatrici e valutare il loro «peso» sul totale del sistema imprenditoriale, soprattutto perché l'innovazione è un concetto sfuggente con molte sfaccettature. Un tentativo in questo senso viene svolto da alcuni anni dall'indagine Excelsior, che richiede alle imprese se nel corso dell'anno precedente hanno sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi.

Va considerato che il contesto economico e sociale (per esempio aree sviluppate e con un maggior livello di istruzione della popolazione) favorisce maggiormente la nascita e la diffusione di innovazioni rispetto ad altri.

Nella graduatoria provinciale, le province del Nord-Est occupano 6 dei primi 10 posti; tra questi si trova anche Milano. Como si colloca al 25° posto (con il 24% di imprese che hanno realizzato innovazioni) e Lecco al 21° (25% di imprese innovatrici). La variazione rispetto all'anno precedente, è di segno positivo a Lecco, ma negativo a Como; e pure è negativo il dato relativo all'intero territorio lariano.

Il lavoro specializzato

Addetti nelle aziende ad alta e medio-alta tecnologia per 100 residenti (2019)

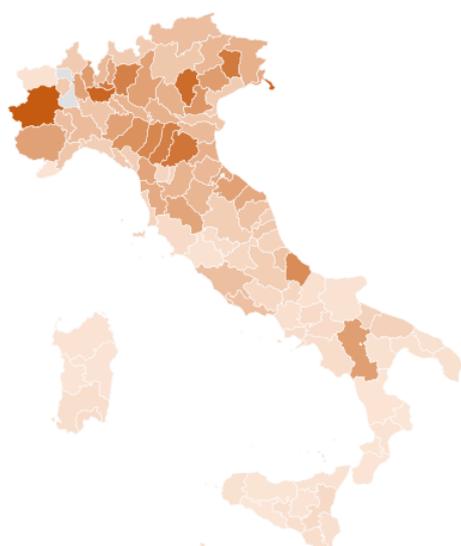
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Torino	4,7
2	Trieste	4,4
3	Milano	4,3
4	Vicenza	4,1
5	Bologna	3,8
6	Monza e Brianza	3,7
7	Pordenone	3,6
8	Modena	3,5
9	Bergamo	3,4
10	Reggio nell'Emilia	3,2
...
14	Varese	2,5
19	Brescia	2,3
22	Lecco	2,2
31	Mantova	1,8
33	Cremona	1,7
	Media nazionale	1,6
37	Lodi	1,6
39	Como	1,5
48	Pavia	1,1
57	Sondrio	0,9

Variazione della quota (anni 2018-19) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Cremona	0,28
2	Sondrio	0,25
3	Varese	0,21
4	Bergamo	0,20
5	Mantova	0,14
6	Pavia	0,11
7	Lecco	0,06
8	Monza e Brianza	0,05
9	Lodi	0,04
10	Como	-0,14
11	Brescia	-0,21
12	Milano	-0,63
	Media nazionale	0,06
	Como-Lecco	-0,08

Fonte: Movimprese



value
0,1 4,7

Bing
soft

La presenza sul territorio di aziende classificate di «alta e media-tecnologia» rappresenta un fattore di competitività e di attrattività del territorio stesso.

Il numero di addetti impiegati in queste aziende evidenzia – pur se in termini generali – livelli elevati di personale specializzato presente sul territorio (in questo caso misurato in rapporto alla popolazione residente).

Il valore del rapporto - più alto a Lecco, rispetto a Como - colloca le due province rispettivamente al 22° e 39° posto nel ranking nazionale (e al 6° e 10° posto nella classifica regionale). Per il territorio lariano nel suo insieme un leggero decremento nel 2018 rispetto l'anno precedente.

Le donne imprenditrici

Quota % di donne imprenditrici sul totale imprenditori

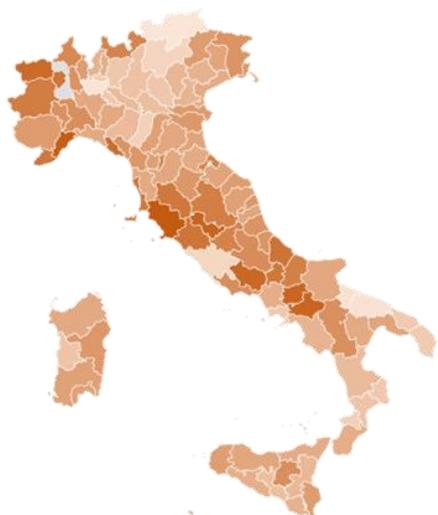
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Grosseto	32,7
2	Savona	32,5
3	Terni	32,2
4	Avellino	32,0
4	Benevento	32,0
6	Frosinone	31,9
7	Aosta	31,7
8	La Spezia	31,5
9	Chieti	31,2
10	Viterbo	31,1
10	Biella	31,1
...
21	Sondrio	30,2
46	Varese	28,7
63	Pavia	28,1
74	Lecco	27,7
	Media nazionale	27,7
77	Como	27,5
84	Cremona	27,0
87	Mantova	26,8
89	Brescia	26,6
92	Bergamo	26,3
94	Lodi	26,2
96	Monza e Brianza	26,2
106	Milano	24,6

Variazione della quota negli ultimi 2 anni (2016-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Lecco	+0,52
2	Lodi	+0,35
2	Cremona	+0,32
4	Como	+0,29
5	Bergamo	+0,29
6	Monza e Brianza	+0,27
6	Brescia	+0,27
8	Milano	+0,19
9	Sondrio	+0,18
9	Pavia	+0,18
11	Mantova	+0,17
12	Varese	+0,13
	Media Nazionale	0,16
	Como-Lecco	0,37

Fonte: MISE e Movimprese



value
24,5 32,7

All'interno del più ampio insieme dell'occupazione femminile, il segmento delle «donne imprenditrici» testimonia la capacità di intrapresa del genere femminile; nella fattispecie in relazione all'imprenditorialità complessiva.

I valori del rapporto non risultano tuttavia particolarmente elevati, sia a Lecco che a Como; essi collocano i due territori nella parte medio-bassa del ranking italiano (pur se prossimi al dato medio nazionale). La variazione positiva registrata nell'ultimo biennio vede la provincia di Lecco al vertice regionale (con anche Como in una posizione di rilievo, 4° posto).

La sicurezza sul lavoro

Infortunati mortali x 100.000 occupati (2018)

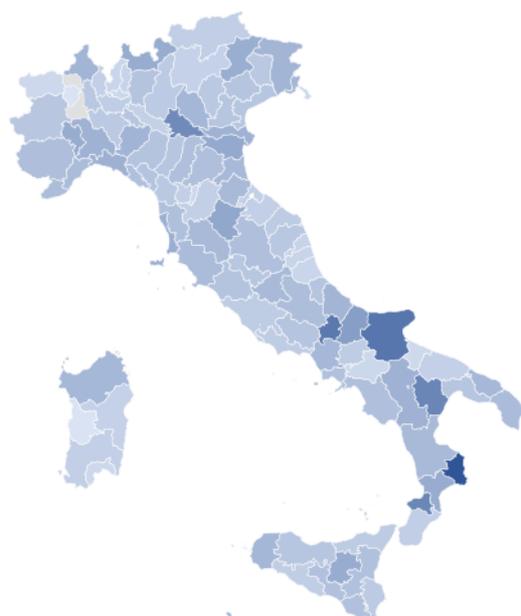
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Biella	0,00
2	Oristano	0,00
3	Barletta-Andria-Trani	1,73
4	Prato	1,79
5	Aosta	1,82
6	Cagliari	1,89
6	Trieste	2,02
8	Avellino	2,04
9	Monza e Brianza	2,08
10	Como	2,29
...
14	Lecco	2,69
18	Cremona	3,23
24	Varese	3,36
28	Milano	3,68
35	Brescia	4,15
36	Pavia	4,27
46	Lodi	4,96
55	Bergamo	5,22
	Media Nazionale	5,25
97	Sondrio	9,16

Variazione di quota negli ultimi 2 anni (2016-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Cremona	-4,06
2	Monza e Brianza	-1,15
3	Pavia	-0,05
4	Como	+0,35
5	Lecco	+0,69
6	Brescia	+0,74
7	Milano	+0,96
8	Lodi	+1,04
9	Varese	+1,24
10	Bergamo	+2,03
11	Sondrio	+4,05
12	Mantova	+10,68
	Media Nazionale	0,18
	Como-Lecco	0,47

Fonte: elaborazione dati INAIL e ISTAT



value 
0,00 23,64

La qualità del «sistema occupazionale» è sempre più connessa alla sicurezza sul lavoro. Le imprese di Como e Lecco sono da tempo attente a creare condizioni di lavoro sicuro facendosi carico di interventi finalizzati e di formazione «mirata».

I risultati non sono mancati. L'indicatore che rapporta gli infortuni mortali a quelli complessivi vede le due realtà provinciali nella fascia alta del ranking nazionale, precedute - fra le province della Lombardia - solo da Cremona e Monza e Brianza.

Nell'ultimo biennio l'incremento della quota di infortuni mortali è risultato di pure superiore al dato nazionale.

Il rischio dei finanziamenti

Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa %

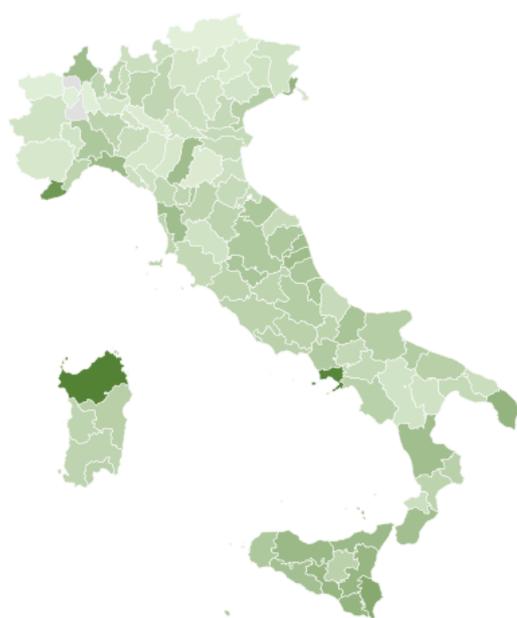
Le prime 10 province in Italia e il posizionamento delle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Bolzano/Bozen	0,39
2	Aosta	0,52
3	Novara	0,53
4	Biella	0,53
5	Cremona	0,75
6	Bologna	0,76
6	Belluno	0,80
8	Cuneo	0,96
8	Reggio nell'Emilia	0,99
10	Parma	1,06
...
11	Milano	1,08
18	Lodi	1,24
24	Mantova	1,35
30	Sondrio	1,54
33	Lecco	1,71
	Media Nazionale	2,01
47	Brescia	2,06
51	Varese	2,17
60	Pavia	2,27
61	Como	2,28
62	Bergamo	2,28
63	Monza e Brianza	2,31

Variazione della quota negli ultimi 5 anni (2013-18) nelle province lombarde

Ranking	Provincia	Valore
1	Lecco	-2,62
2	Bergamo	-2,55
3	Como	-2,10
3	Cremona	-2,10
5	Brescia	-1,96
6	Milano	-1,64
7	Pavia	-1,62
8	Mantova	-1,57
9	Monza e Brianza	-1,55
10	Sondrio	-1,35
11	Lodi	-1,33
12	Varese	-0,86
	Media Nazionale	-2,05
	Como-Lecco	-2,30

Fonte: Istat, Banca d'Italia



value 
0,4 7,5

Le «sofferenze» nel sistema del credito incidono – come noto – sui bilanci e sugli equilibri finanziari delle imprese bancarie, ma segnalano altresì situazioni di difficoltà all'interno del sistema economico, in primo luogo quello locale.

Il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa vede Lecco al 33° posto in Italia, con Como al 61° posto. La riduzione registrata nell'ultimo quinquennio (2013-2018) risulta però più elevata a Lecco rispetto alle altre province lombarde, con la provincia di Como al 3° posto nel ranking lombardo.



QUARTA PARTE

Verso un capitale umano di qualità

LA PRESENZA DI LAUREATI E DIPLOMATI NEL SISTEMA OCCUPAZIONALE

I residenti occupati con un livello di istruzione universitario sono pari al 19,5% in provincia di Como e al 18,8% in quella di Lecco; negli ultimi anni si è registrato un aumento annuo nell'ordine dello 0,6 - 0,8%. L'insieme di occupati laureati risulta leggermente inferiore sia al dato medio regionale, che a quello nazionale. Di rilievo anche il dato riferito all'insieme degli occupati in possesso di un diploma di scuola superiore: il 46,9% a Como e il 48,9% a Lecco; in questo caso i due territori si posizionano intorno al valore medio sia regionale che nazionale.

Un ulteriore aspetto che caratterizza la "qualità del capitale umano" è rappresentato dal livello professionale della popolazione occupata (a prescindere dal livello di istruzione). Le figure professionali che svolgono attività di elevata qualificazione e/o specializzazione (secondo la classificazione ISTAT) rappresentano, a Como e a Lecco, rispettivamente il 36,8% e il 39,7%. Si tratta di un valore prossimo alla media regionale e superiore alla media italiana (34,6%).

Un dato particolarmente significativo - che colloca le due province nelle posizioni di vertice sia nel ranking lombardo, che in quello nazionale - riguarda il differenziale fra la quota di occupati "high skill" e "laureati".

Una quota decisamente elevata - sia a Como che a Lecco - che evidenzia la presenza di lavoratori con elevata specializzazione, pur non avendo conseguito un livello di istruzione universitario; una alta professionalità raggiunta grazie ad una lunga esperienza maturata in contesti di lavoro (imprese in primo luogo) orientati alla valorizzazione delle risorse umane.

LE IMPRESE MAGGIORMENTE ORIENTATE ALL'ASSUNZIONE DI DIPLOMATI E QUALIFICATI

Le entrate programmate dalle imprese per il 2018 indicano un fabbisogno di laureati pari al 12,4% (delle entrate complessive) a Como, una quota di poco superiore a quella relativa all'anno precedente, pari all'11,6%. Dinamica differente per il territorio lecchese: la quota di laureati pari al 12,4% nel 2017, si riduce, seppur in misura contenuta, nel 2018, attestandosi all'11,5%. Fra gli indirizzi di laurea maggiormente richiesti dalle imprese c'è quello "economico" (al primo posto per le imprese comasche e al secondo per quelle lecchesi), seguito da "ingegneria" (indicato soprattutto delle aziende lecchesi) e dagli indirizzi riconducibili al gruppo "insegnamento e letterario". Di rilievo anche il fabbisogno di laureati negli indirizzi medico-sanitari e linguistico.

Sul numero complessivo delle entrate previste in assunzione il segmento dei diplomati incide per il 33,6% in provincia di Como e per il 35,1% in quella di Lecco: in gran parte andranno a collocarsi nell'insieme delle figure "medium skill", ma una quota non marginale occuperà posizioni di "elevata specializzazione". Sempre con riferimento alle previsioni relative al 2018, la quota di entrate di soggetti in possesso di una qualifica professionale supera la soglia del 30%: più consistente a Lecco (34,4%) rispetto a Como (31,1%). Anche in questo caso le imprese prevedono un inserimento fra le figure "medium skill": a Lecco con maggiore intensità nell'area produttiva, a Como con una ripartizione più equilibrata tra funzione produttiva e funzione amministrativa e tecnica nell'erogazione dei servizi. Ancora significativo l'orientamento delle imprese (intorno al 20% delle entrate) verso assunzioni di personale non qualificato, con un livello di istruzione limitato alla scuola dell'obbligo: un dato, questo, che rallenta il processo di innalzamento della qualità del capitale umano.

L'IMPORTANZA DI UNA ESPERIENZA NELLA PROFESSIONE

Un aspetto da considerare, con riferimento alla valorizzazione del capitale umano, riguarda l'orientamento delle imprese verso lavoratori con una specifica esperienza nella professione (e non solo nel settore di attività in cui opera l'impresa). Un'esperienza professionale è fortemente richiesta ai laureati previsti in assunzione: nel 44% dei casi per le imprese di Como e nel 53% per le imprese di Lecco.

L'associazione laurea-esperienza professionale riguarda soprattutto i laureati nell'indirizzo letterario (nella quasi totalità dei casi destinati ad attività di insegnamento e formazione), quelli nell'indirizzo sanitario (medico e paramedico) e nell'indirizzo ingegneristico (elettronico, soprattutto, e industriale).

Il possesso di una esperienza professionale appare un elemento meno selettivo per l'assunzione di diplomati (19% e 24% rispettivamente a Como e a Lecco), con punte, però, intorno al 50% nel caso di informatici (a Como) e di manutentori industriali e diplomati in lingue straniere (a Lecco). Ancor meno richiesta l'esperienza professionale per le assunzioni di qualificati e di soggetti senza un titolo di studio post obbligo.

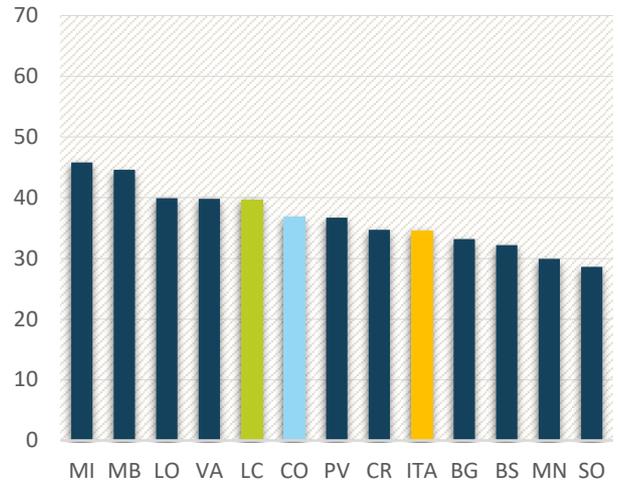
L'IMPEGNO DELLE IMPRESE PER LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

L'attenzione delle imprese verso il capitale umano e la sua valorizzazione, trova nella formazione del personale alle dipendenze un fattore di assoluta rilevanza. I dati rilevati dall'indagine Excelsior, riferiti al 2017, segnalano - per l'intero sistema lariano - lo svolgimento di attività formative da parte di una impresa su tre; più diffusa la formazione nelle imprese industriali (manifatturiere e delle costruzioni), effettuata dal 38,5% delle imprese lecchesi e dal 35,6% di quelle comasche. Nel settore dei servizi la quota di imprese coinvolte in processi formativi scende al 30,6% a Lecco e al 29,4% a Como. L'attività formativa - soprattutto finalizzata all'aggiornamento del personale - appare significativa nelle imprese di medio-grande dimensione (intorno al 70%), ma risulta diffusa anche nelle PMI (44-45%) e non è marginale all'interno delle micro imprese (27-28%).

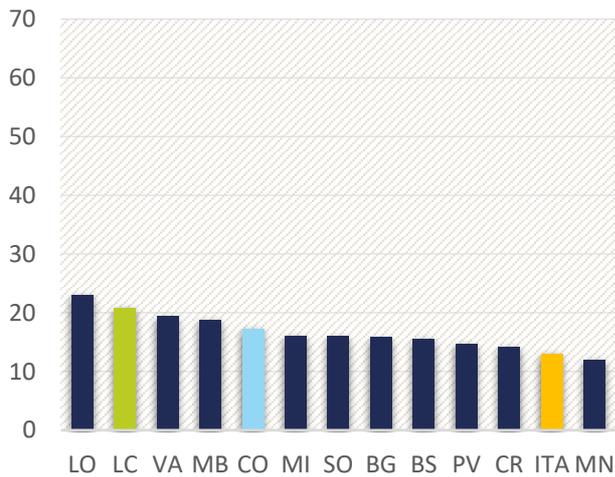
I settori caratterizzati da imprese che svolgono con maggiore intensità l'attività di formazione sono - sia nel comasco che nel lecchese - quello delle costruzioni (45% delle imprese) e quello dei servizi alle persone (43%); diffusa la formazione anche nelle imprese metallurgiche e nelle imprese meccaniche.



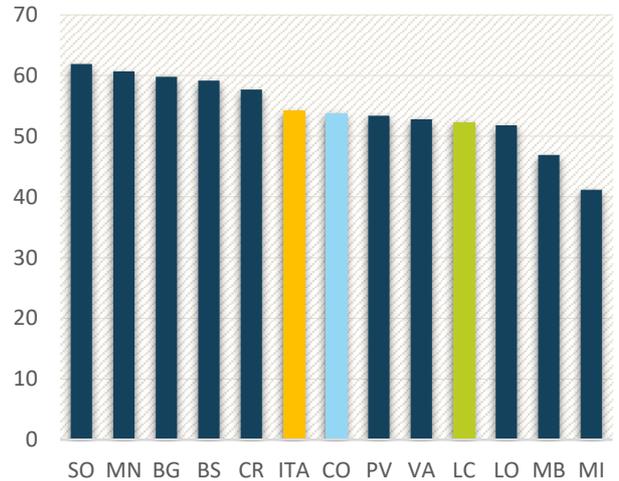
% occupati High skill. Anno 2017



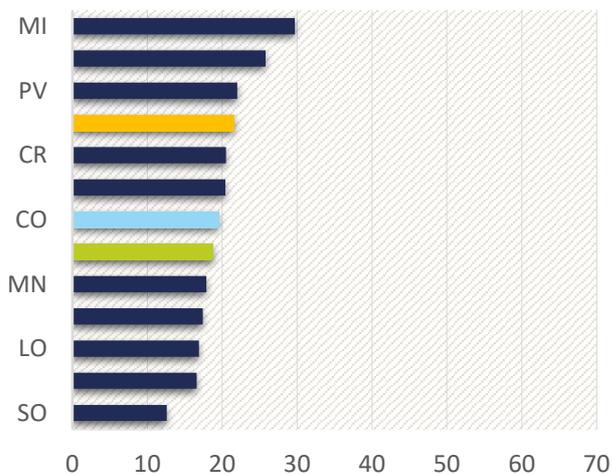
% occupati High skill – Non laureati. Anno 2017



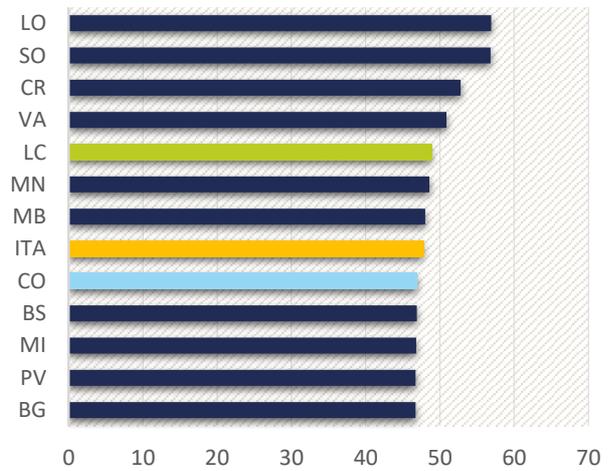
% occupati Medium skill. Anno 2017



% occupati Laureati. Anno 2017

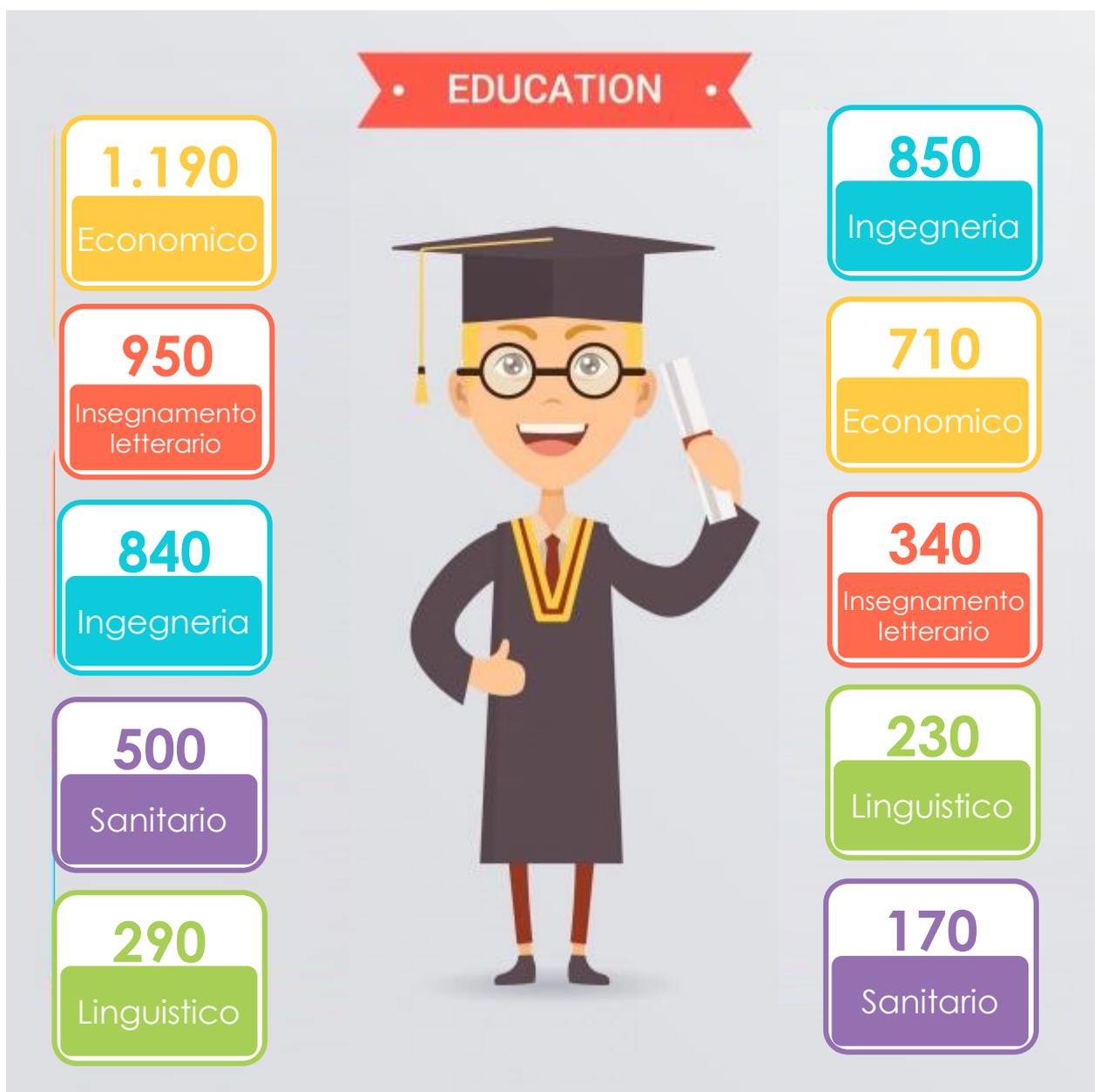


% occupati Diplomati. Anno 2017



Fonte: Elaborazione PTSCLAS su dati ISTAT

LAUREATI PREVISTI IN ENTRATA NEL 2018: RANKING PER INDIRIZZO DI LAUREA



% Entrate previste nel 2018 di personale con esperienza nella professione, per livello di istruzione

	COMO	LECCO
TOTALE	19,6	22,3
Laurea	44,3	52,8
Diploma	19,4	24,3
Qualifica	16,7	14,8
Obbligo	10,3	13,7



Indirizzi di laurea previsti in entrata nel 2018 con esperienza nella professione: ranking

COMO		LECCO	
Letterario, filosofico	88,0%	Linguistico	79,5%
Ingegneria elettronica	60,8%	Sanitario	63,1%
Sanitario	58,5%	Letterario, filosofico	61,1%
Ingegneria industriale	52,0%	Ingegneria elettronica	59,2%

Indirizzi di diploma previsti in entrata nel 2018 con esperienza nella professione: ranking

COMO		LECCO	
Informatico	49,8%	Manutenzione industriale	51,9%
Meccanico	27,7%	Linguistico	50,9%
Elettronico	26,9%	Informatico	46,7%
Amministrativo	25,6%	Amministrativo	33,9%

Indirizzi di qualifica previsti in entrata nel 2018 con esperienza nella professione: ranking

COMO		LECCO	
Termoidraulico	37,0%	Amministrativo	24,6%
Benessere	27,6%	Sistemi e servizi logistici	23,8%
Amministrativo	24,1%	Benessere	21,3%
Meccanico	21,2%	Elettrico	19,2%

% imprese che nel 2017 hanno svolto formazione per il proprio personale

	COMO	LECCO
TOTALE	31,8	33,9
- Industria	35,6	38,5
- Servizi	29,4	30,6
1-9 dipendenti	26,8	27,9
10-49 dipendenti	43,6	45,8
50-249 dipendenti	61,7	67,6
250 e + dipendenti	76,8	76,7

% imprese che nel 2017 hanno svolto formazione secondo le finalità

	COMO	LECCO
INDUSTRIA	35,6	38,5
- Formazione neoassunti	3,8	3,6
- Aggiornamento	27,4	29,8
- formazione per nuove mansioni	4,4	5,1
SERVIZI	29,4	30,6
- Formazione neoassunti	3,6	3,6
- Aggiornamento	22,5	22,4
- formazione per nuove mansioni	3,3	4,6

% imprese che nel 2017 hanno svolto formazione: il ranking dei settori

COMO		LECCO	
Costruzioni	45,3%	Servizi persone	45,4%
Servizi persone	41,1%	Costruzioni	45,4%
Public utilities	38,9%	Industrie metallurgiche	38,7%
Industrie metallurgiche	35,9%	Industrie meccaniche	36,2%
Industrie meccaniche	34,7%	Servizi avanzati imprese	32,8%

Distribuzione % delle entrate previste nel 2018 per livello professionale e livello di istruzione. COMO

	Laureati	Diplomati	Qualificati	Scuola Obbligo	TOTALE
High Skill	11,2	6,4	1,4	-	19,0
Medium Skill (amministrativi, servizi)	1,2	13,4	12,6	9,4	36,6
Medium Skill (produzione)	-	9,0	12,7	8,4	30,1
Low Skill	-	4,8	4,4	5,1	14,3
TOTALE	12,4	33,6	31,1	22,9	100,0

Distribuzione % delle entrate previste nel 2018 per livello professionale e livello di istruzione. LECCO

	Laureati	Diplomati	Qualificati	Scuola Obbligo	TOTALE
High Skill	9,8	8,1	1,9	-	19,8
Medium Skill (amministrativi, servizi)	1,7	11,4	9,8	5,0	27,9
Medium Skill (produzione)	-	11,8	17,9	10,1	39,8
Low Skill	-	3,8	4,8	3,9	12,5
TOTALE	11,5	35,1	34,4	19,0	100,0



Realizzato da:

**Camera di Commercio
Como-Lecco**

Coordinamento tecnico-scientifico a cura:



Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16
22100 Como
Tel. 031.256.111
www.co.camcom.gov.it

Sede operativa: Viale Tonale, 30
23900 Lecco
Tel. 0341.292111
www.co.camcom.gov.it

PTSCLAS S.p.A.
Via Solferino, 40 - 20121 Milano
Tel. 02.541843.1
www.ptscclas.com